ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Mercoledì 2 Maggio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2615

L'energico atteggiamento del Governo inglese
costringe l'Egitto al rinvio del "bill,, sulle pubbliche riunioni

LONDRA, 1

Quando si fanno muovere le corazzate si fa presto a far venire a patti i recalcitranti. Il pugno di ferro mostrato dall'Inghilterra è bastato a far cessare spontaneamente la grave tensione anglo-egiziana. Tutto induce a ritenere che la crisi sia virtualmente superata almeno per il momento.

Il rinvio del "bill,,

Si conferma che la scorsa notte il Parlamento del Cairo ha deciso, nel corso di una seduta, di rinviare fino a novembre la discussione dell'incriminato «bill» sulle riunioni pubbliche, cioè il disegno di legge che aveva indotto il Governo di Londra a presentare l'«ultimatum» all'Egitto e a inviare verso Alessandria due corazzate e tre incrociatori, per fare una dimostrazione in quelle acque.

Nei circoli politici londinesi si ritiene che la decisione di rinviare la discussione sul «bill» fosse l'unico stratagemma cui potesse ricorrere il Parlamento del Cairo per salvare capra e cavoli. Probabilmente non se ne sentirà più parlare. Da qui a novembre ci sono ancora sei mesi e, anche allora, il Governo egiziano si guarderà bene dal tirarsi addosso un'altra volta i fulmini dell'Inghilterra. La risposta egiziana all'«ultimatum» britannico sarà già stata consegnata alla residenza nel pomeriggio di oggi e trasmessa telegraficamente al «Foreign Office» di Londra.

Il tono della nota egiziana

Secondo voci attendibili, essa è redatta nei termini più amichevoli. La nota esprime l'impossibilità del Governo egiziano ad ammettere il diritto della Gran Bretagna e di qualsiasi altra potenza a ingerirsi negli affari interni e nella legislazione indipendente del Parlamento egiziano; ma continua dicendo che, al fine di dimostrare la buona volontà e il desiderio dell'Egitto di mantenere relazioni amichevoli con l'Inghilterra, il «bill» sulle riunioni pubbliche, contro il quale la Gran Bretagna ha sollevato obbiezioni, non è stato discusso ieri in Senato, com'era prestabilito, ma rimandato per la discussione sino alla prossima sessione parlamentare, che avverrà in novembre.

Il Governo egiziano esprime la speranza che si possa nel frattempo trovare una base per migliori intese fra i due paesi, appianando tutte le difficoltà attuali. Gli uomini politici egiziani confidano che la maniera con la quale la nota di risposta all'«ultimatum» è stata compilata convincerà la Gran Bretagna del desiderio, da parte dell'Egitto, di evitare qualsiasi attrito e che l'Inghilterra accetterà questa offerta di amicizia, come una risposta soddisfacente all'«ultimatum» stesso.

Sarà soddisfatta l'Inghilterra

Questa sera si è riunito un'altra volta il Consiglio dei ministri, ma si ignorano le deliberazioni che sarebbero state prese in proposito.

I corrispondenti inglesi dal Cairo fanno osservare che in qualche circolo si nutrono dubbi che la risposta egiziana possa soddisfare le richieste britanniche e si fanno le più svariate congetture circa l'eventualità che il Governo di Londra non si dichiarasse pago. Che cosa accadrebbe allora? E' possibile, secondo il giudizio di varie personalità politiche, che il semplice rinvio del «bill» sulle riunioni pubbliche, qualora non fosse accompagnato da sufficienti garanzie non soddisfi adeguatamente alle domande britanniche. La crisi non sarebbe pertanto considerata risolta, ma soltanto rimandata. L'atmosfera politica non è più vibrante di elettricità come ieri. Ci sono buone ragioni per confidare in un compromesso, l'arma diplomatica con cui l'Inghilterra riesce spesso a far piegare i suoi amici e nemici.

Le adesioni dei Dominii

Frattanto si apprende un particolare di grande importanza agli effetti della politica imperiale. Prima d'inviare l'«ultimatum» all'Egitto, sir Austin Chamberlain si è consultato con i Governi autonomi dei Dominii e, sopra tutto, con l'Australia e il Canadà, i quali avrebbero dato il loro assenso. Si ricorderà che in altri gravi frangenti il Governo metropolitano ebbe noie con i primi ministri d'oltremare, per non essersi a priori consultato con loro circa un'azione in comune. I principii della cooperazione imperiale negli avvenimenti di politica estera sono stati infatti sanzionati dall'ultima Conferenza imperiale a Londra. I Dominii hanno il diritto di far sentire la loro voce e il loro giudizio ha peso sulla bilancia di tutte le decisioni di carattere internazionale dell'Inghilterra.

Si ignora se le unità da guerra, partite ieri mattina da Malta, siano state richiamate radiotelegraficamente alla loro base. Si suppone ch'esse abbiano ricevuto l'ordine di tenersi per il momento pronte a far macchina indietro e, in ogni modo, a tenere una rotta che non sia quella che le avvicini troppo rapidamente all'Egitto.

Sir Austin Chamberlain, interrogato questa sera ai Comuni, ha detto che la risposta del Governo egiziano non è ancora giunta e che, pertanto, nulla egli aveva da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri. Sono state fatte pressioni anche per indurlo a parlare delle corazzate salpate da Malta, ma il ministro si è schermito dal rispondere. Per calmare gli interroganti, ha poi dichiarato più tardi che il Governo aveva annunciato nella sua nota al Cairo che, se il Gabinetto egiziano non dava assicurazioni in adempienza di quanto gli era stato intimato, l'Inghilterra si riservava il diritto di prendere quelle misure che riteneva necessarie. E' pertanto un atto di cortesia il suo di non fare ulteriori dichiarazioni fino a quando non sarà pervenuta la risposta.

Il deputato comunista Satlavala ha chiesto ironicamente al ministro se l'invio delle navi da guerra è pure un atto di cortesia, ma sir Austin Chamberlain non si è degnato di rispondere.

In questi prossimi giorni il Governo pubblicherà un «Libro Bianco» sulla situazione egiziana, il quale conterrà oltre il testo delle note scambiate fra i due Governi anche il testo dell'incriminato «bill» e delle precedenti leggi che riguardano la pubblica sicurezza in Egitto.

La pubblicazione di un "Libro Bianco,,

I commenti della stampa inglese, senza distinzione di colore, esprimono la solidarietà con il Governo nel suo energico atteggiamento verso l'Egitto. E' ora che si comprenda che l'intera nazione britannica, a eccezione di una minoranza di comunisti e di idioti si schieri compatta con Chamberlain nell'ammonire l'Egitto di farla finita. Con le dichiarazioni dell'Intendenza egiziana del 1922 e le 4 riserve annesse, il Governo britannico si assumeva l'impegno di proteggere la vita e gli averi degli stranieri. Se non avesse assunta questa responsabilità, l'indipendenza dell'Egitto sarebbe oggi un'utopia, e il paese sarebbe stato occupato da qualche altra potenza militare, non disposta a tollerare affronti ai propri connazionali.

L'Inghilterra non è andata in Egitto per esservi cacciata fuori dagli intrighi politici di persone irresponsabili. Essa intende rimanervi, perchè l'Egitto costituisce la base più vitale delle comunicazioni dell'impero e ha per l'Inghilterra precisamente la stessa importanza che ha il Panama per gli Stati Uniti.

La cocciutaggine egiziana fiaccata

La fermezza del Governo e dell'alto commissario britannico, lord Lloyd, ha avuto ragione della cocciutaggine e dell'irresponsabilità egiziana. Anzi i fogli più radicali approvano l'azione del Governo. Vi può essere qualche disparità di opinione circa l'opportunità o meno del Governo britannico a negoziare prima di inviare al Cairo una nota sotto forma di «ultimatum», una parola, quest'ultima, che è sempre antipatica.

Ma se vi debbono essere, naturalmente, due a negoziare, vi possono essere principalmente due nazioni, sul fatto che l'amministrazione egiziana aveva commesso un inammissibile e pericoloso errore persistendo fino all'ultimo momento di fronte ai precisi e severi moniti a voler varare una legge assurda. Il Governo del Cairo ha riconosciuto giocoforza il suo errore, ma c'è da augurarsi che non lo ripeta fra poco, reclamando per l'ennesima volta la sua completa indipendenza.

Prima di pretendere l'indipendenza bisogna dar prova di sapersi governare. In ogni caso, l'Inghilterra non è più disposta a tollerare l'assurda ripetizione di giocherelli politici, che hanno per base gli intrighi e la malafede.

Il tono della nota egiziana

CAIRO, 1

La nota di risposta del Governo egiziano all'«ultimatum» britannico, relativa al progetto di legge sulle riunioni pubbliche, sarà consegnata in serata o domani mattina a lord Lloyd, alto commissario britannico in Egitto.

Secondo le previsioni della stampa egiziana, la risposta deplorerà che il progetto in parola abbia dato occasione al Governo britannico di ingerirsi in questioni legislative egiziane, in maniera incompatibile coi principi di Governo costituzionale, e aggiungerà che il Governo del Cairo non tollererà ulteriormente atti di ingerenza simili all'attuale. (United Press).

Verso un intervento
delle grandi potenze in Cina?

PECHINO, 1

Un alto funzionario delle ferrovie della Manciuria meridionale ha chiesto a Feng Yu Siang che al Giappone venga riconosciuto nella Manciuria una posizione economica particolare. Feng Yu Siang ha respinto le richieste di carattere politico, e ha dichiarato di accettare ben volentieri la partecipazione giapponese allo sviluppo economico della provincia, sempre però sotto l'alta sovranità cinese.

Ora la stampa inglese della Cina del Nord domanda che l'Inghilterra e l'America avanzino analoghe pretese per le regioni attraversate dalla ferrovia Pechino-Tientsin-Mukden, procedendo all'occupazione militare di questa regione, e ciò onde tutelare i propri cittadini, come ha fatto, del resto, il Giappone per quanto riguarda la ferrovia dello Shiantung.

La stampa neutrale vede in ciò l'inizio di un intervento in grande stile delle potenze straniere.

I sudisti sulla via di Pechino

TOKIO, 1

Da fonte attendibile si apprende che i nazionalisti cinesi hanno conquistato questa mattina Tsi-Nan-Fu, posizione strategica che può essere considerata come la chiave per l'occupazione di Pechino. Nei circoli militari giapponesi si ritiene ormai come pericolante la posizione di Ciang-Tso-Lin, il quale potrebbe vedersi presto costretto a battere in ritirata. *(United Press).*

La nota del ministro Volpi
sullo stato di previsione 1928 29

ROMA, 1

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge concernente lo stato di previsione delle spese e delle entrate del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1928 al 30 giugno 1929.

La previsione delle spese

Il disegno di legge è preceduto da una nota preliminare, divisa in tre parti. La prima parte espone lo stato di previsione della spesa, rilevando al riguardo ch'essa ammonta in complesso a lire 8.733.855.502.32 e presenta così, rispetto all'eserc. precedente, un minor onore differenziale di 3.420.858.631.13 di lire. Ciò risulta da minore spesa effettiva per lire 1.764.660.654.56 e dalla diminuzione di lire 1.656.197.977.57 del movimento di capitali.

La parte seconda della nota preliminare riguarda lo stato di previsione dell'Amministrazione dei monopoli dello Stato e dal fondo massa per la R. Guardia di Finanza. Per quanto riguarda il fondo massa del corpo della R. Guardia di Finanza il rispettivo bilancio amministrativo presenta le seguenti cifre: Entrate: lire 6.900.000. Spese: lire 9.550.000, quindi con una differenza in più di lire 2.650.000.

Le entrate

La terza parte della nota preliminare verte sullo stato di previsione delle entrate. Le previsioni delle entrate ascendono a lire 18.190.309.150.03 e confrontate a quelle del precedente esercizio, presentano una diminuzione complessiva di lire 3.663.333.372.06, nella quale lire 1.977.809.162.12 si riferiscono alle entrate effettive e lire 1.685.524.209.94 al movimento di capitali.

E' però da rilevare subito che la cospicua diminuzione delle entrate effettive è per lire 868.154.287 solo apparente, in quanto rappresenta la quota parte dei proventi dei tabacchi, del sale e del chinino dello Stato al netto del rimborso, che effettivamente è stato trasferito al bilancio speciale dei monopoli. Onde emerge che la reale diminuzione delle entrate effettive è di lire 1.109.654.875.12 dovute, quasi esclusivamente agli effetti degli sgravi fiscali concessi con R. D. 12 agosto 1927 e dalla diminuzione dell'avanzo delle Ferrovie dello Stato.

Nuove sedi consolari in tutto il mondo
La vasta riforma per la tutela dei nostri interessi

ROMA, 1

La nuova rete consolare riordinata e completata dal Ministero degli Affari Esteri si inquadra nei provvedimenti del Governo tendenti a migliorare ed a perfezionare i servizi di controllo e di assistenza delle imponenti masse di italiani emigrati all'estero, nonchè a meglio adeguarli alle complesse esigenze politiche e commerciali della Nazione in rifiorente sviluppo.

Consoli di carriera ovunque

Per avere un'idea dell'importanza e dell'organicità della riforma è sufficente una rapida rassegna dei nuovi consolati già istituiti sia nei più lontani centri transoceanici, dove molte decine di migliaia di italiani vivono non di rado a parecchie giornate di distanza dal più vicino rappresentante del Governo italiano, sia negli empori dei traffici aperti verso immense ricchezze, dove già si è affermata e sempre più dovrà affermarsi la nostra bandiera mercantile, sia anche in molte importanti sedi europee, in sostituzione di uffici di seconda categoria, perseguendo in quelle direttive per cui in un primo tempo furono eliminati gli stranieri dalle rappresentanze consolari, per giungere dovunque possibile all'eliminazione anche di italiani del luogo che esercitano altra professione e sono legati ad interessi del posto, sostituendoli con consoli di carriera.

La cura prima e maggiore è stata quella di completare la rete consolare del Mediterraneo, centro della nostra azione diretta, sede dei nostri interessi essenziali, ragione della nostra vita nazionale e delle possibilità di sviluppo.

Nel Mediterraneo

Ai numerosi uffici già esistenti, e che sono stati tutti migliorati nella loro costituzione e nel loro funzionamento, ne sono stati aggiunti altri, cosicchè può dirsi ora che i nostri consolati mediterranei pienamente rispondono alle necessità di tutela dei nostri interessi.

Notiamo l'istituzione di un consolato a Valenza, centro più importante della esportazione agricola della Spagna, di un vice-consolato ad Orano, che ha raggiunto in questi ultimi anni uno straordinario sviluppo, emporio commerciale di primo ordine, ove la bandiera italiana occupa fra le estere il secondo posto; di viceconsolati ad Ajaccio, Sussak, Tripoli di Soria e a Suez, ad integrare, all'altra estremità del canale, il lavoro del consolato di Porto Said; due nuovi uffici consolari a Samsum (Turchia) e a Batum (Russia) completano col consolato generale di Odessa e i vice-consolati di Novorossisk (Russia) e di Trebisonda (Turchia) la rete degli uffici consolari del Mar Nero.

Infine un consolato di prima categoria è stato istituito al Pireo, porto che viene considerato, come movimento, il terzo del Mediterraneo, il cui traffico è in aumento continuo e dove la bandiera italiana è fra le straniere al primo posto. Si è così ovviato l'inconveniente che si verificava in precedenza, quando l'ufficio consolare trovavasi presso la Legazione in Atene.

In Africa e nei porti atlantici

Oggetto di cura non minore sono stati i porti settentrionali ed atlantici, dove gli interessi attuali non sono già così notevoli, ma sono pur sempre grandi le possibilità avvenire. Nell'Africa mediterranea è stato istituito un viceconsolato a Costantina (Algeria) e due viceconsolati in Marocco a Fez e Marakesh. Altri consolati sono stati aperti nel continente africano. In tutto quell'immenso territorio (escluse le regioni del Mediterraneo e del Mar Rosso) non esistevano che tre consolati di carriera (Leopoldwille, Capetown e Nairobi).

Gli interessi italiani già costituiti in quelle regioni (nuclei nazionali formati o in processo di formazione, imprese industriali e linee marittime di comunicazione) e più ancora la possibilità che i mercati africani in via di continuo sviluppo possano offrire alla nostra espansione economica, richiedevano la istituzione di nuovi consolati nei punti ove già tali interessi si accentrano e donde meglio si possono tutelare e facilitare quelli avvenire.

In Asia e nell'America latina

In Asia vediamo tra i nuovi uffici il consolato di Yokohama, dove fanno scalo le principali linee di navigazione e dove si accentrano i nostri interessi commerciali in Giappone; il consolato di Colombo, di particolare importanza, specie nei riguardi della nostra navigazione ed i consolati di Karachi e di Madras.

Nell'America latina dove vivono e prosperano alcuni milioni di italiani e con la quale così vivi e frequenti sono i rapporti economici e spirituali, gli uffici consolari sono stati aumentati e migliorati sensibilmente; e sebbene, data l'immensità dei territori e l'importanza delle nostre collettività, non possa ancora dirsi che il numero dei consolati sia sufficiente e la loro efficenza adeguata alle necessità e alle possibilità, pur tuttavia grande vantaggio risulterà egualmente per la protezione dei nostri traffici e per la tutela dei nostri connazionali.

Negli Stati Uniti e nel Canadà

Anche negli Stati Uniti d'America sono state fatte numerose modificazioni alle circoscrizioni consolari, per meglio adeguarle alla mutata situazione della nostra immigrazione nella grande repubblica stellata e sono stati istituiti nuovi uffici ad Atlanta, Houston e Provvidence, mentre l'ufficio consolare dell'importante sede di Boston è stato elevato a consolato generale.

Nel Canadà e nell'Australia, infine, gli uffici consolari sono stati modificati in base a criteri più razionali ed attuali; così nel dominio nord-americano il consolato generale già esistente a Montreal è stato trasportato ad Ottawa, capitale federale, mentre nell'importante centro commerciale di Montreal resta un consolato, ed un nuovo vice-consolato è stato istituito a Vancouver, capolinea della Intercontinental Canadian, ed importante porto sul Pacifico.

In Australia, analogamente è stato trasferito a Sidney il consolato generale restando a Melbourne un consolato mentre è stato elevato a consolato l'ufficio di Tournswille, ove più numerosi sono i nuclei di immigrati italiani ed un nuovo vice-consolato è stato istituito nell'importante centro di Adelaide.

La riforma potrà dirsi interamente compiuta quando le esigenze di bilancio avranno consentito l'istituzione degli altri trenta consolati previsti dagli studi compiuti e quando saranno state dotate di cancellerie consolari quelle sedi di legazione che ancora ne sono sprovviste e dove l'importanza del traffico ed il numero dei nostri connazionali non sia tale da richiedere un consolato a sè stante. Ma fin d'ora può dirsi che la nuova rete consolare veramente risponde alla triplice necessità di espansione, protezione, osservazione.

La vertenza fra cotonieri inglesi e operai
nel suo stadio acuto

LONDRA, 1.

Le trattative fra industriali e operai cotonieri riprese per la terza volta ieri, sono per la terza volta fallite, sempre in conseguenza della inconciliabilità delle vedute delle due parti sulla questione dei salari. Questa volta il fallimento sembra completo e decisivo.

La situazione è considerata ora come abbastanza seria, non soltanto per la provata inconciliabilità delle parti, ma anche perchè, se a una rottura si dovesse venire, questa colpirebbe non meno di un mezzo milione di operai.

La seduta di ieri non è durata che un quarto d'ora, cioè il tempo necessario alla delegazione operaia per dichiarare che non poteva assolutamente prendere in considerazione alcuna riduzione di salari. In seguito a questa dichiarazione gli industriali dichiararono a loro volta che, senza una riduzione di salari e senza un aumento delle ore di lavoro, non vedevano assolutamente la possibilità di rimettere in piedi l'industria, e la seduta è stata tolta.

Entrambe le parti hanno immediatamente diramato alla stampa lunghi comunicati in cui è rifatta la storia delle trattative, senza però che venga aggiunto alcun particolare interessante.

Il Re a Firenze

FIRENZE, 1

Si apprende che il Re verrà in questi giorni a Firenze per assistere alla conferenza di chiusura del Congresso etrusco e per visitare la Fiera del libro.

Come nelle passate occasioni, il Re in quel giorno avrà intorno a sè tutti i cittadini ferventi di patriottismo e di entusiasmo.

Gli uffici di collocamento
in un articolo illustrativo dell'on. Bottai

FERRARA, 1

Il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai pubblicherà domani sul *Corriere Padano* un importante articolo sull'ordinamento e le funzioni degli Uffici di collocamento della mano d'opera. Premesse alcune considerazioni storiche ed etiche sulla possibilità da parte dello Stato di assidersi come arbitro fra le avverse classi sociali, l'on. Bottai afferma che lo Stato italiano ha risolto il problema della giustizia economica sociale mediante la nuova legislazione del lavoro, la quale culmina nell'istituto della Magistratura del lavoro e di quegli altri organi cui spetta risolvere e comporre i conflitti tra capitale e lavoro.

La profilassi della lotta di classe

Ma gli istituti chiamati a risolvere i conflitti tra capitale e lavoro riguardano per così dire la terapeutica del sistema, mentre gli Uffici di collocamento costituiscono propriamente la cura preventiva, la profilassi della lotta di classe. A questo punto l'on. Bottai, illustrando la portata del decreto legislativo sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, delinea l'ordinamento giuridico degli Uffici di collocamento secondo questo ordine: 1.o struttura degli Uffici; 2.o controllo sulla loro opera; 3.o obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori di fronte agli Uffici stessi.

Riguardo alla parte strutturale, il decreto ha istituito in seno a ciascuno Ufficio una Commissione amministrativa alla quale ha affidato, oltre alle funzioni direttive e amministrative, anche altri compiti di notevole importanza, e i collocatori, i quali, oltre a curare il collocamento, beninteso sotto la direzione e la sorveglianza della Commissione, collaborano con questa nell'adempimento delle funzioni affidate all'Ufficio. La Commissione è presieduta da un rappresentante del P. N. F. ed è composta da rappresentanti sindacali datori di lavoro e di lavoratori in egual numero. I collaboratori, invece, sono scelti fra i dirigenti le organizzazioni dei lavoratori, fermo restando il principio che l'opera di questi collocatori debba tutta essere compiuta sotto la vigilanza dell'organo paritetico.

Sorveglianza e amministrazione

Riconosciuta la necessità di sottoporre a rigorosa sorveglianza i nuovi istituti, cui sono affidate funzioni delicatissime, l'esercizio della vigilanza e della tutela è stato attribuito al Ministero delle Corporazioni e alla Sezione lavoro e previdenza sociale del Consiglio provinciale dell'Economia. Il controllo effettivo e direttivo è, però, esercitato più da quest'ultimo che dal Ministero, trattandosi di un compito troppo minuto della Sezione lavoro e previdenza sociale, la quale opera come «longa manus» del Ministero delle Corporazioni.

Fanno parte della Commissione, in egual numero e con voto deliberativo, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, in proporzione paritetica, presieduti da un delegato del Ministero, dotato anch'esso di voto deliberativo, la funzione del quale riveste, pertanto, la più alta importanza riguardo agli obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori verso gli uffici di collocamento.

L'on. Bottai osserva quindi i compiti che possono ridursi a questi due: 1) Comunicare l'assunzione in servizio. 2) Denunciare la cessazione del servizio. Il modo col quale si procederà a tali comunicazioni e denuncie sarà stabilito con apposito regolamento, il quale fisserà dei limiti riguardo alle assunzioni in servizio per brevissimo tempo e alle cessazioni dal servizio per interruzioni occasionali del lavoro o per riposo stagionale o periodico.

L'on. Bottai conclude la sua esposizione chiarificatrice augurando che gli Uffici di collocamento corrispondano col loro pratico funzionamento alla fiducia che il Paese ripone in essi, come in tutto l'ordinamento corporativo e alla avveduta e lungimirante saggezza del Duce, che ha ispirato la loro disciplina giuridica.

Un'alta onorificenza militare
all'Infante Luisa di Spagna

SIVIGLIA, 1

Alla presenza dei membri della Famiglia Reale, del governatore Primo De Rivera, del gen. Sanjurio alto commissario del Marocco, dei grandi di Spagna, di numerosi membri dell'aristocrazia e delle autorità, il Re ha solennemente consegnato alla Infante Luisa, moglie dell'Infante Carlo di Borbone, capitano generale di Siviglia, la gran croce al merito militare in riconoscenza della devozione del sacrificio e delle cure che l'Augusta Signora, durante la guerra al Marocco, prodigò ai soldati feriti e malati.

E' seguito un pranzo al termine del quale il Re, parlando, ha reso nuovamente omaggio alla virtù dell'Infante Luisa, rivolgendo nello stesso tempo un saluto alle truppe della guarnigione, al loro capitano generale infante Carlo e a tutto l'esercito spagnolo.

Il Sovrano ha ricordato i giorni della guerra quando l'Infante Luisa visitò l'esercito operante impegnato in operazioni di guerra, che terminarono felicemente in seguito agli sforzi e all'eroismo dei generali, degli ufficiali e dei soldati con la pacificazione totale del territorio, con il risollevamento del prestigio della patria. Terminando, il Sovrano ha invitato tutti a cooperare ora all'opera di civiltà intrapresa al Marocco, creando nuovi strumenti di ricchezza e di benessere.

Pilsudski soffriva di nevralgia
ora è completamente ristabilito

VARSAVIA, 1

L'*Agenzia telegrafica polacca* smentisce categoricamente la notizia riprodotta da alcuni giornali, secondo la quale una grave malattia avrebbe colpito il maresciallo Pilsudski. Il maresciallo da alcuni giorni soffriva di una nevralgia a una mano, che lo aveva costretto a una breve cura in una clinica di Varsavia. Essendo però ormai tale cura terminata, il maresciallo ha lasciato la clinica e, completamente ristabilito, riprenderà in questi giorni il suo quotidiano lavoro. *(Stefani).*

Il sensazionale processo contro gli autonomisti alsaziani a Colmar
I deputati Rossé e Rickling applauditi nell'aula

PARIGI, 1

Alla Corte d'Assise di Colmar si è oggi iniziato il processo contro i 22 autonomisti imputati di complotto contro lo Stato. Questo processo attira in particolar modo l'attenzione del pubblico francese e tedesco, non soltanto perchè esso si ricollega a una serie di polemiche e di agitazioni relative all'irredentismo tedesco in Alsazia, che hanno tenuta sveglia l'attenzione di tutti i circoli politici al di qua e al di là del Reno, ma perchè, venendo dopo le elezioni, le quali in Alsazia sono state favorevoli ai candidati autonomisti, il verdetto dei giurati dovrà dire una parola forse definitiva sul cosidetto malessere alsaziano. Dovrà cioè dire se l'azione degli agitatori alsaziani, che la giustizia francese ha rinviato a giudizio alle Assise, è stata veramente diretta contro l'integrità della Repubblica, o se il movimento determinatosi in Alsazia dopo la riconquista francese, trova la sua giustificazione in speciali condizioni, che non minano il lealismo della maggioranza della popolazione alsaziana.

Il significato del giudizio

Nessuno dei candidati alsaziani eletti domenica scorsa, nè il maestro Rossé, nè il dott. Rickling avevano fatto un'aperta professione di fede antifrancese. Ognuno aveva tenuto a dichiarare il proprio lealismo verso la repubblica nel quadro di un regionalismo giustificato dalle condizioni speciali dell'Alsazia.

Per questo il processo iniziatosi oggi a Colmar sarà, in certo modo, la riprova delle elezioni di domenica scorsa e l'esame scrupoloso dei candidati regionali usciti trionfanti dalle consultazioni elettorali.

Condannati: si avrà la prova — poichè essi hanno raccolto la maggioranza dei suffragi — che esiste in Alsazia una seria corrente antifrancese o, per lo meno, che si lascia dominare facilmente dagli elementi antifrancesi; assolti: vorrà dire che il disagio risentito in Alsazia e le agitazioni della popolazione non sono in alcun modo diretti contro l'unità territoriale della Repubblica.

L'origine del movimento alsaziano

In attesa dello svolgimento del processo e del verdetto, non è male riepilogare brevemente le origini delle agitazioni alsaziane. Esse si acutizzarono o, per meglio dire, divennero palesi, quando i ministri del Cartello, invece di procedere cauti, come avevano fatto precedentemente i ministri del Blocco nazionale, minacciarono di estendere di un colpo nell'Alsazia provvedimenti applicanti la legge laica della Repubblica. Il passaggio dell'amministrazione di uno Stato all'amministrazione di un altro Stato per un'intera regione, come è risultato in parecchi grandi paesi dopo la guerra nel 1914-18, è stata una cosa delicata e complessa: anche quando non era complicata da questioni etniche, linguistiche o religiose. Per l'Alsazia erano precisamente questi tre elementi, che entravano in gioco. Nonostante però i 50 anni di dominio germanico, l'Alsazia era rimasta fondamentalmente francese. La questione linguistica e religiosa, soprattutto, erano elementi di primaria importanza. Il Cartello, applicando bruscamente la sua scuola laica, determinò una reazione nella coscienza religiosa della popolazione, reazione di cui seppero abilmente profittare gli elementi germanofili.

L'esasperazione del dissenso

Questa prima agitazione fu il punto di partenza di misure di difesa, che non fecero altro che esacerbare ancora di più e, per quanto la minacciata legge laica non venisse posta in esecuzione, la stampa di lingua tedesca iniziò una propaganda violenta, mantenendo vivo il fuoco dell'agitazione e provocando inevitabilmente prima la reazione difensiva degli elementi locali francofili e, infine, l'intervento statale. Una volta rotto l'equilibrio, esso non si ricompose più.

Prendendo a pretesto ora le persecuzioni religiose, ora le persecuzioni contro la lingua stessa, l'agitazione era giunta fino a provocare la soppressione di quasi tutti i giornali in lingua tedesca e a determinare l'apertura di una grande inchiesta giudiziaria, che ha portato all'attuale processo.

L'atto d'accusa rinvia a giudizio 22 persone appartenenti al «Heimbund» (Associazione patriottica). Quindici imputati sono presenti e detenuti, gli altri sono latitanti.

Tra i detenuti sono i due neo deputati Rossé e Rickling, quest'ultimo ex medico militare nell'esercito tedesco, il presidente del «Heimbund», Renato Haus, il capo delle «Schutztruppen» Schall e il famoso Faschauer, con la cognata signora Engelmann. Fra i latitanti le tre personalità più importanti sono il giornalista Filippo Root, che si dice riparato a Basilea, il pubblicista Ernst e l'abate Schmidling, professore in una Università tedesca.

Il deputato Rossé applaudito

L'atto d'accusa contiene accuse generiche per tutti gli imputati e accuse specifiche per i singoli.

L'udienza di oggi si è aperta in una atmosfera abbastanza febbrile. La gravità dell'accusa, il rifiuto di rimettere in libertà i due neo deputati e di farli comparire a piede libero, l'esito delle elezioni, la presenza di numerosi giornalisti esteri e la ricorrenza del primo maggio, avevano contribuito a creare un certo nervosismo, che è esploso in una manifestazione di simpatia a favore del neo deputato Rossé, quando, invitato a dichiarare le sue generalità, con voce ferma si dichiara rappresentante dell'Alsazia al Parlamento francese. Il pubblico applaude ed è severamente redarguito dal presidente.

Un altro incidente assai vivace si ha alla lettura dell'atto di accusa, che viene fatta in francese. L'avvocato Berthon, della difesa, chiede che ne sia fatta una traduzione in tedesco, perchè molti imputati conoscono solo imperfettamente il francese. Quando si arriva alla parola «Schutztruppe», che nell'atto d'accusa è tradotta con «truppe d'assalto», mentre alla lettera significherebbe truppe di protezione, si svolge un'ampia discussione e la traduzione viene rettificata in questo senso.

Rickling provoca applausi e proteste

L'udienza del mattino finisce con un altro incidente provocato dalla difesa, la quale domanda che gli imputati possano liberamente concertarsi tra loro sulle dichiarazioni da fare. Il procuratore generale si oppone e il presidente pronuncierà nel pomeriggio un'ordinanza con la quale si respinge la domanda della difesa.

L'udienza del pomeriggio è tutta quanta occupata dall'interrogatorio del dott. Rickling. Le sue dichiarazioni hanno sollevato una tempesta nella sala. Il dott. Rickling sostiene di non aver mai compiuto alcun atto diretto contro la Francia. Durante il periodo in cui rivestiva pubbliche funzioni in Alsazia, egli non seguì mai i tedeschi nel loro programma di germanizzazione integrale delle due provincie. Tuttavia egli accusa la borghesia alsaziana di essersi venduta, dopo il 1870, alla Germania, dopo il 1918, alla Francia.

La frase scatena proteste vivacissime e applausi.

Il Rickling continua poi affermando la sua più completa indipendenza e dicendo di aver denunciato il militarismo tedesco dalla tribuna parlamentare e di aver protestato con una lettera diretta al Kaiser contro le atrocità delle truppe tedesche.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

La professione del chimico
e il diritto d'iscrizione nell'albo

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 1 marzo 1928 n. 842 sul regolamento per l'esercizio della professione di chimico. Il decreto stabilisce che il titolo di chimico spetta a coloro i quali abbiano superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico. Spetta inoltre a coloro i quali abbiano conseguito presso una Università od Istituto superiore del Regno un titolo accademico, che, secondo le disposizioni vigenti al tempo in cui lo conseguirono, abilitava direttamente all'esercizio della professione di chimico.

Presso ogni locale Associazione sindacale dei chimici legalmente riconosciuta è costituito l'albo dei chimici, in cui sono inscritti coloro che, trovandosi nelle condizioni stabilite dal regolamento, abbiano la residenza entro la circoscrizione dell'Associazione medesima. La tenuta dell'albo e la disciplina degli inscritti sono affidate a termini dell'art. 12 del R. D. 1.o luglio 1926 n. 1230 alle associazioni sindacali legalmente riconosciute.

Per essere inscritto nell'albo dei chimici è necessario: a) essere cittadino italiano o di uno Stato avente trattamento di reciprocità con l'Italia; b) godere dei diritti civili e non essere incorso in alcuna delle condanne, di cui all'art. 28, prima parte, della legge 8 giugno 1874, n. 1398, salvo che sia intervenuta la riabilitazione a termini del codice di procedura penale; c) avere superato l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico.

In nessun caso possono essere inscritti nell'albo, e, qualora vi si trovino inscritti, debbono essere cancellati, coloro che abbiano svolto una pubblica attività in contraddizione con gli interessi della Nazione. Nessuno può essere inscritto contemporaneamente in più di un albo. Ma è consentito il trasferimento tra un albo all'altro, contemporaneamente alla cancellazione dall'albo precedente. L'inscrizione in un albo ha effetto per tutto il territorio del Regno e delle colonie.

Hanno diritto ad essere inscritti nell'albo tutti coloro che ottennero in una regia Università od istituto superiore del Regno il diploma di laurea in chimica farmaceutica o in chimica industriale, quando le disposizioni, vigenti al tempo in cui lo conseguirono, attribuivano al diploma suddetto l'effetto di abilitare all'esercizio professionale.

Possono essere inscritti all'albo anche i laureati in ingegneria chimica, in una scuola superiore del Regno, purchè abbiano conseguito il diploma entro il 1924; nonchè i laureati della scuola speciale di chimica industriale istituita presso la regia Università di Pavia, con decreto luogotenenziale 26 novembre 1926, n. 1625.

Coloro i quali dimostrino con titoli di avere esercitato anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto-legge e anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento, lodevolmente per 10 anni, la professione di chimico e di avere coltura sufficiente per l'esercizio della professione stessa, possono ottenere la iscrizione. A tale effetto gli interessati devono presentare istanza con i relativi documenti, al Ministero dell'Istruzione.

Carol e la signora Lupescu in Inghilterra

LONDRA, 1

L'*Evening Standard* annunzia che il Principe Carol e la sua compagna, signora Lupescu, si trovano attualmente in Inghilterra e alloggiano in una grande villa di campagna nella contea di Surrey. La coppia giunse a Londra la settimana scorsa da Ostenda, a bordo di un piroscafo belga, e procedette immediatamente per il Surrey. Il principe sbarcò sotto il nome di Mister Jones.

La giornata che gl'italiani non festeggiano

Morti e feriti a Varsavia - Incidenti e arresti a Parigi

Nuovo scacco comunista

PARIGI, 1

Le ordinarie forze di polizia — aumentate dopo i disordini dell'agosto scorso di oltre 1000 uomini —, parecchi battaglioni della brigata mobile della Sureté, tutte le guardie repubblicane a piedi e a cavallo, diversi reggimenti, fra cui alcuni giunti ieri e nella mattinata dalla provincia, vari tanks e qualche autoblindata, 800 camions pronti a dislocarsi ovunque, parecchie automobili munite di telegrafia senza filo e destinate a compiere un servizio di esplorazione rapida, agenti motociclisti e ciclisti e infine un aeroplano per vedere la situazione di insieme dal cielo della capitale: ecco le imponenti forze di cui disponevano le autorità per fronteggiare e impedire disordini in occasione del primo maggio.

I punti strategici occupati

Tutte queste forze erano disposte nei punti strategici della città. I comunisti, ai quali si attribuivano propositi bellicosi e che sembrava volessero prendersi la rivincita della sconfitta elettorale, avevano frazionato i loro contingenti in una trentina di comizi della «banlieue» e in quattro o cinque sale di riunione a Parigi. Questo frazionamento delle forze comuniste sembrava, agli occhi dei più pessimisti, avere lo scopo di disperdere le forze di polizia obbligandole, in caso di necessità, a fronteggiare la situazione su diversi punti ed impedir loro uno sforzo comune.

I disordini, ove avessero dovuto prodursi, dovevano accadere precisamente all'uscita dai vari comizi e l'ora critica è stata appunto dalle 5 alle 7 del pomeriggio, quando i manifestanti hanno abbandonato i luoghi di riunione. Ma nulla di veramente grave è avvenuto, e se un insegnamento si può trarre da questo primo maggio, si è che le forze del sovversivismo, battute ieri sul terreno elettorale, hanno subito oggi un nuovo scacco in piazza; o per lo meno, non hanno osato uscire, sapendo che dall'altra parte c'erano uomini risolutamente decisi a far rispettare l'ordine.

Aspetto di città di provincia

Fino all'ora di uscita dei dimostranti, dunque, la giornata era trascorsa relativamente calma e solo insignificanti incidenti erano venuti a turbarla. Come al solito, Parigi, il primo maggio, aveva assunto l'aspetto di una tranquilla città di provincia. Dalle strade erano scomparse le numerose automobili da piazza e la fisionomia della città era trasformata. Ma la mancanza delle automobili pubbliche era l'unico segno anormale che si avvertiva nella capitale. Per il resto le ferrovie metropolitane, i treni e gli autobus funzionavano regolarmente secondo l'orario domenicale. L'orario domenicale, che consente una riduzione di personale del 12 per cento, era stato applicato pure negli altri servizi pubblici comunali.

I servizi pubblici statali, poste, telegrafi e ferrovie, invece, funzionavano regolarmente, e con astensioni minime. Il lavoro era stato abbandonato interamente negli stabilimenti metallurgici, nelle fabbriche automobilistiche e del mobilio e alla manifattura dei tabacchi. Avevano scioperato pure gli addetti all'industria edilizia.

Per le altre branche di lavoro ecco alcune cifre comunicate dalla Prefettura: tipografi su 17.000 lavoranti hanno scioperato 2000; sartorie su 20.000 lavoranti 800 scioperanti; addetti a giornali su 4800, 400. Nella «banlieue» astensione completa dal lavoro nei centri dominati dai comunisti e parziale, dal 50 al 60 per cento, negli altri.

Un incidente comico

La cronaca degli incidenti della mattinata e delle prime ore del pomeriggio è minima. Erano stati dati gli ordini più severi per impedire manifestazioni in pubblico e per reprimere ogni attentato alla libertà del lavoro e le disposizioni prese dalla polizia sono riuscite a far rispettare questi ordini.

Un pattuglione di agenti assai numeroso, ha proceduto a circa 80 arresti di individui che distribuivano manifestini incitanti allo sciopero. Furono sequestrate anche una diecina di automobili e biciclette su cui questi propagandisti percorrevano la città. Due consiglieri municipali comunisti sono stati in tal modo fermati e poco dopo rilasciati.

Un incidente comico si è svolto ai macelli, nella Villette, dove un noto deputato comunista si era recato per incitare i macellai ad abbandonare il lavoro. I macellai lo hanno accolto con clamori di proteste e gli hanno fatto osservare: «Noi non guadagniamo come voi 45.000 franchi a palazzo Borbone... per questo dobbiamo lavorare. Lasciateci in pace...» E il deputato comunista ha dovuto battere in ritirata.

In totale il numero degli arresti operati a Parigi nella Banlieu ammonta a 150. Tra essi è un certo numero di stranieri. In provincia dove l'astensione dal lavoro è stata anche notevole, non si sono verificati incidenti importanti.

Tranquillità a Londra

LONDRA, 1

La giornata del primo maggio è trascorsa tranquillamente a Londra. L'unica manifestazione è consistita nello sfilamento di un corteo che ha sostato a Hyde Park dove alcuni oratori hanno arringato i dimostranti. Durante lo sfilamento il corteo è stato scortato da agenti di polizia a piedi e a cavallo. Il corteo era preceduto da una banda i cui componenti erano vestiti in rosso. Dietro la banda veniva un carretto a cavallo sul quale avevano preso posto donne e bambini che cantavano «Bandiera rossa». *(United Press).*

Giornata calma a Praga

PRAGA, 1

La giornata del 1.o maggio si è svolta in perfetto ordine. I partiti socialista e comunista hanno organizzato cortei e parecchi comizi. I tramways circolano regolarmente, a partire dalle 14.

3 morti e 100 feriti a Varsavia

in uno scontro tra socialisti e comunisti

VARSAVIA, 1

Un sanguinoso conflitto fra socialisti e comunisti è avvenuto oggi durante le manifestazioni per il primo maggio. I socialisti tenevano un comizio nella piazza davanti il teatro principale. Ad un tratto una colonna di comunisti invase la piazza pretendendo di sloggiare i socialisti e continuare il comizio per conto proprio. I socialisti si opposero alla pretesa e ricorsero alla forza per respingere gli avversari. I comunisti reagirono dando luogo a una mischia generale che in breve degenerò in una vera battaglia, a base di pugni, bastoni, randelli, aste di bandiera, bottiglie e ciottoli.

Infine si mise mano alle rivoltelle i cui colpi misero termine alla battaglia, poichè la folla si sbandò in tutte le direzioni in cerca di scampo. Fu tanta la ressa di dimostranti verso le vie d'uscita che una ringhiera di cemento armato, collocata nella piazza per contenere la folla, venne ridotta in frantumi.

Secondo le ultime infromazioni i morti sono tre e i feriti circa un centinaio, dei quali quattordici in grave stato. Tra i feriti si trova il deputato comunista Warski il quale aveva guidato i compagni all'assalto del comizio socialista.

Dal balcone del palazzo Radziwill assistette alla sfilata anche Aman Ulah Kan. Il re afgano ha fatto questa sera visita, accompagnato dal Presidente della Repubblica polacca e da un interprete, al Presidente del Consiglio Pilsudski, che si trova ammalato a letto.

A Lodz, dove la partecipazione dei socialisti era più forte che non a Varsavia, la festa del primo maggio trascorse senza incidenti. A Leopoli una manifestazione organizzata dai comunisti polacchi e ucraini è stata sciolta e furono operati 70 arresti.

I servizi pubblici hanno funzionato a Berlino

BERLINO, 1.

La giornata del primo maggio è trascorsa a Berlino in calma completa. Mentre la maggioranza del pubblico ne ha approfittato per fare delle escursioni nei dintorni di Berlino, i partiti di sinistra hanno organizzato le consuete dimostrazioni in vari quartieri della città.

Date le misure prese dalla polizia onde impedire i contatti tra le dimostrazioni socialiste e quelle comuniste, le varie dimostrazioni si sono svolte senza incidenti notevoli.

Come tutti gli anni, i capi dei partiti hanno tenuto lunghe concioni per spiegare agli operai il significato del primo maggio.

Essendo la Germania alla vigilia delle elezioni, è stata naturalmente colta l'occasione per fare della propaganda elettorale.

Però la maggior parte dei servizi pubblici ha funzionato. Anche le banche e gli uffici commerciali hanno lavorato come gli altri giorni. Degno di nota il particolare che sono riuscite oltremodo affollate le riunioni comuniste. In tutta la Germania vi è stata calma completa.

Cerimonie militari a Mosca

Il pellegrinaggio al mausoleo di Lenin

MOSCA, 1

La festa del primo maggio è stata celebrata a Mosca con cerimonie militari. La città era, fino dall'alba, addobbata con centinaia di migliaia di bandiere rosse. 20.000 uomini di truppa di tutte le armi sono stati passati in rivista, sulla Piazza Rossa, dall'alta ufficialità dell'esercito e della marina. Mentre si svolgeva la rivista, un centinaio di aeroplani volava sulla piazza, facendo acrobazie e lanciando manifestini.

Questa sera tutti gli edifici pubblici sono illuminati. Si calcola che dall'alba al tramonto 500.000 persone siano sfilate davanti al mausoleo di Lenin. *(United Press).*

Cortei e comizi a Vienna

I comunisti chiedono la liberazione di Bela Kun

VIENNA, 1

Le manifestazioni progettate per il 1.o maggio sono state ostacolate dalla pioggia. Malgrado ciò 150.000 socialisti hanno tenuto un comizio, alle 10 di questa mattina, nella piazza che fronteggia il Municipio. I comunisti hanno tenuto una manifestazione per conto proprio. Un corteo di 3000 dimostranti, fra alcune centinaia di agenti di polizia, ha sfilato davanti alle carceri, dove Bela Kun si trova ora rinchiuso. I comunisti hanno lanciato grida di «Evviva Bela Kun!», «Vogliamo Bela Kun in libertà!», «Liberatelo!». *(United Press).*

Tafferugli a Graz

GRAZ, 1

Come ogni anno la manifestazione del primo maggio fu tenuta sulla piazza della Libertà. Tra il corteo e gli spettatori avvennero dei tafferugli in cui vi furono due feriti. La polizia operò alcuni arresti.

Le manifestazioni vietate a Budapest

BUDAPEST, 1

La città ebbe oggi l'aspetto normale, ogni manifestazione pubblica essendo stata vietata dalla polizia. Non comparvero i giornali, le fabbriche ove lavorano operai socialisti rimasero chiuse. L'ordine non fu turbato nè nella capitale nè in provincia.

5000 dimostranti a Bruxelles

BRUXELLES, 1

Alla dimostrazione fatta in questa capitale in occasione del primo maggio, hanno partecipato 5000 operai. La dimostrazione si è svolta senza alcun incidente. *(United Press).*

Scarsa partecipazione a Tokio

TOKIO, 1

Alla festa del 1.o maggio parteciparono a Tokio circa 20.000 persone, a Osaka 17.000. Non si hanno a deplorare seri incidenti.

La morte di Giacomo Schneider

il donatore della famosa Coppa

PARIGI, 1

Giunge notizia da Beaulieu che è morto colà quest'oggi il signor Giacomo Schneider, donatore della Coppa omonima all'aviazione.

L'industriale Schneider era arrivato a una popolarità mondiale attraverso la Coppa che portava il suo nome per il record di velocità fra idrovolanti.

Si ricorderà che durante l'ultima gara di Venezia furono messe in giro molte storielle nei suoi riguardi per giustificare il mancato intervento alla grande gara. Fra l'altro si diceva ch'egli si trovasse in miseria in un piccolo paese della Francia. In realtà lo Schneider si era da qualche tempo ritirato dalla vita degli affari, vivendo di rendita e appartato dal mondo. Seguiva però sempre con grande interesse le lotte intorno alla sua Coppa non nascondendo il suo entusiasmo per i records raggiunti e che superavano ormai tre volte i primi records disputati in America e in Inghilterra.

La morte di questo valoroso entusiasta dell'aviazione sarà accolta con vivo rammarico da tutto il mondo.

Le studentesse bulgare festeggiate a Milano

MILANO, 1

Nel salone dell'Alessi è stato ricevuto stamane un gruppo di studentesse bulgare, giunte ieri a Milano e provenienti da Genova. La comitiva è formata da studentesse del primo Liceo di Sofia ed è in gita d'istruzione in Italia. Stamane le studentesse erano accompagnate dal console di Bulgaria a Milano, dal preside del Liceo di Sofia, da diverse professoresse e dal maestro Cesmedjeff, autore delle più popolari canzoni bulgare. Il numeroso gruppo di studentesse veste il costume nazionale.

L'on. Belloni ha rivolto alle gentili ospiti in lingua francese un caloroso saluto. Una delle professoresse ha ringraziato cordialmente, e il console bulgaro ha ringraziato il Podestà e ha formulato l'augurio che nuovi legami uniscano i due popoli vicini. Il maestro Cesmedjeff ha quindi diretto il coro delle studentesse, che hanno cantato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», la prima con parole bulgare, il secondo con parole italiane. Alle ospiti è stato quindi offerto un vermut d'onore.

Si prevede la partenza di Nobile

per le prime ore di questa mattina

Gli ultimi preparativi

STOLP, 1

Si sa che il generale Nobile ha la consuetudine di mantenere il segreto sul momento opportuno per spiccare il volo col suo dirigibile «Italia». Lo stesso sta avvenendo questa sera a Stolp. Si sa tuttavia che tutti i preparativi sono stati compiuti e non è escluso che, da un momento all'altro, l'«Italia» prenda il volo per le Spitzbergen.

Dalla Scandinavia sono giunte altre informazioni, secondo le quali il tempo sarebbe favorevole. L'equipaggio del dirigibile ha lasciato le camere che aveva negli alberghi di Stolp.

Secondo informazioni dalla Direzione dell'aeroporto di Seddin, il dirigibile dovrebbe partire nelle prime ore del mattino, probabilmente tra le 2 e le 4. Poco prima di mezzanotte, il dirigibile è stato completamente riempito di gas. L'equipaggio era pronto per la partenza. Era presente anche il generale Nobile con la consorte e la figlia.

Distaccamenti di cavalleria di questa guarnigione sono giunti all'aerodromo per dare tutta l'assistenza possibile al generale Nobile durante la partenza dell'«Italia». Migliaia di persone si sono già adunate per assistere alla partenza del dirigibile. La polizia ha disteso cordoni attorno all'hangar.

Il generale Nobile si è rivolto agli osservatorii meteorologici per essere tenuto al corrente delle condizioni meteorologiche, giacchè da esse dipende il momento della partenza. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'adunata degli ufficiali e dell'equipaggio all'hangar di Stolp. Essi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti.

Secondo informazioni del corrispondente dell'Ullstein, il generale Nobile sorvolerà il Mar Baltico senza però passare sulla Danimarca. Con ogni probabilità il generale Nobile volerà invece su Stoccolma. L'aeronave farà la sua apparizione sulla città soltanto nelle tarde ore del pomeriggio di mercoledì. Essa si regolerà principalmente secondo i bollettini meteorologici e cambierà rotta se questi lo consiglieranno.

Da Berlino è partito un aeroplano in direzione di Stolp, con a bordo un rappresentante del Ministero delle Comunicazioni del Reich. Egli aveva l'incarico di esprimere al generale Nobile gli auguri del Governo tedesco e della Germania per la buona riuscita del volo.

A mezzanotte il dirigibile non era ancora partito.

La situazione meteorologica fra il Capo Nord e le Spitzbergen

BERLINO, 1

L'Osservatorio di Lindenberg, presso Berlino, comunica che attualmente le condizioni meteorologiche sono in Scandinavia favorevoli. A Stoccolma il cielo è chiaro e senza nubi. Dalle regioni nord-est della Svezia e della Norvegia si annuncia pioggia, neve e freddo. Il termometro è sceso a 4 gradi sotto lo zero. Fra il Capo Nord e le Spitzbergen si annunciano condizioni favorevoli, mentre dalle Spitzbergen si ha notizia di neve, pioggia e vento.

La "Città di Milano„ giungerà alla King's Bay oggi a mezzogiorno

Dalla R. N. «Città di Milano, 1 maggio (per radiotelegramma)

Alle 12 siamo a circa 65 miglia al largo della punta meridionale dello Spitzberg. Le condizioni atmosferiche sono soddisfacenti e tali da autorizzare previsioni favorevoli. La nave «Città di Milano» conta di giungere verso mezzogiorno di domani, 3 maggio, alla King's Bay. A bordo tutto bene.

Il generale Nobile ringrazia le stazioni meteorologiche cecoslovacche

PRAGA, 1

L'addetto militare italiano a Praga, maggiore Pennaroli, ha comunicato al Ministero cecoslovacco della Difesa Nazionale il testo del telegramma speditogli dal generale Nobile con cui l'illustre esploratore polare lo prega di esprimere alle stazioni meteorologiche e radiotelegrafiche cecoslovacche i suoi vivissimi ringraziamenti per gli importanti servizi prestatigli durante la transvolata del territorio cecoslovacco.

I festeggiamenti di New York all'equipaggio del "Brema„

NEW YORK, 1

La laboriosa, indimenticabile giornata di festeggiamenti in onore degli aviatori del «Brema» si è chiusa ieri con l'intervento dei tre ospiti allo spettacolo sportivo organizzato al Madison Square Garden, in occasione dell'incontro tra i pugilisti Sharkey e Delaney. I trasvolatori dell'Oceano, i quali erano accompagnati dal sindaco Walker, vennero immediatamente notati e fatti segno ad un'imponente ovazione da parte dei 20.000 spettatori.

Prima di recarsi al Madison Square Garden gli aviatori del «Brema» si erano recati, sempre accompagnati dal sindaco, sul palcoscenico del teatro Wintergarden, durante lo spettacolo, che veniva momentaneamente sospeso.

Il loro apparire fu salutato dal pubblico, levatosi di scatto in piedi, con una interminabile acclamazione. Il sindaco Walker pronunciò un breve applaudito discorso, affermando fra l'altro che la città di New York, famosa come centro della finanza e dell'industria, aveva dimostrato, con le cordiali accoglienze agli eroici aviatori del «Brema», di possedere un animo aperto a ogni sano entusiasmo, un cuore che palpita per ogni trionfo del progresso. Hoehl, Huenefeld e Fitzmaurice erano commossi. I loro sentimenti sono efficacemente sintetizzati in una frase dell'aviatore irlandese: «Questa accoglienza è come un lungo, fantastico sogno».

Quella odierna sarà un'altra giornata molto movimentata per i tre aviatori, a giudicare dal programma: alle 11, visita alla sede del giornale *New World* e della «Nord American Newspaper Alliance» che organizzarono la spedizione aerea per l'isola di Greenly in soccorso del «Brema»; alle 12, visita al palazzo della sottotesoreria degli Stati Uniti e quindi al monumento a Giorgio Washington, dove gli aviatori deporranno delle corone; ore 13, visita ufficiale al console generale britannico.

Dopo la colazione gli ospiti parteciperanno ad altre cerimonie e questa sera alle 19 interverranno al grande banchetto ufficiale organizzato in loro onore dall'Amministrazione cittadina, all'Hotel Commodore. *(United Press).*

Un veliero colato a picco con l'equipaggio

Sette marinai periti

RAGUSA, 1

(d. b.) Nei pressi di Mljet è andato a fondo il veliero «S. V. Vlaho», carico di legname. Le onde hanno portato alla riva i cadaveri di tre marinai appartenenti al veliero colato a picco. Di tutto l'equipaggio, composto di 8 persone, si è salvato solamente un piccolo mozzo.

Il prossimo raid di Lindbergh dall'America all'Europa

DETROIT, 1.

Il *Detroit News* si dice in grado di confermare che il colonnello Lindbergh farà questa estate un raid dall'America all'Europa facendo tappa nel Labrador (Canadà orientale), nella Groenlandia (Oceano Artico) e nell'Islanda. Da questa ultima isola procederà poi per l'Inghilterra settentrionale o per la Norvegia.

Il corrispondente aggiunge che i preparativi del volo sono a buon punto e che il Governo americano darà al pilota tutto l'appoggio possibile.

Il colonnello Lindbergh, interrogato dall'*United Press*, ha confermato il suo progetto di fare un volo dall'America all'Europa questa estate, ma non ha voluto pronunciarsi circa la rotta che seguirà ed in generale circa i particolari del progetto. *(United Press).*

Il battesimo dell'aeroplano spagnuolo che tenterà il record di distanza

SIVIGLIA, 1

Alla presenza del Re, dei membri della Famiglia Reale, del gen. Primo De Rivera, di numerose personalità fra le quali la Duchessa di Guisa, il sen. Marconi e la signora Marconi, e di una grande folla di cittadini ha avuto luogo all'aerodromo di Tablada, il battesimo dell'apparecchio «Jesus del Gran Poder» a bordo del quale gli aviatori Jemenez e Iglesias tenteranno prossimamente di battere il record mondiale di distanza senza scalo in linea retta.

La Regina Vittoria, madrina dell'apparecchio, ha spezzato, secondo l'uso, sulla prua dell'apparecchio, una bottiglia di vino di Xeres, mentre l'arcivescovo di Siviglia benediceva l'apparecchio. S. M. il Re si è trattenuto con gli aviatori e con il senatore Marconi e la sua signora ed ha assistito allo sfilamento delle truppe dell'aeronautica davanti alla tribuna reale.

Napoli supera i 950.000 abitanti

NAPOLI, 1

Secondo i dati statistici compilati il 30 aprile dal nostro Municipio, risulta che la popolazione di Napoli ha superato le 950.000 anime. La popolazione al 31 marzo 1898 era di 949.169; al 30 aprile di 950.036. La situazione, per quanto riguarda le nascite, è stazionaria, ma assolutamente migliore è nei riguardi della mortalità. Si osserva in proposito una diminuzione di oltre un quinto. Rimangono stazionari i matrimoni. In complesso un ritmo forte e costante segna l'incremento demografico nella metropoli del Mezzogiorno.

Una visita d'agricoltori australiani alle campagne bonificate del Veneto

VENEZIA, 1

E' arrivata in questi giorni a Venezia, dopo aver visitato Genova, Roma, Napoli e Firenze, la rappresentanza dei proprietari agricoli australiani dello Stato di Vittoria che si sono proposti di visitare e di rendersi conto dell'attività agricola dei principali Stati di Europa e del Nord America.

La comitiva si è recata ieri nelle belle campagne dei consorzi di bonifica riuniti di San Donà di Piave, accompagnata dagli esponenti della Federazione provinciale degli agricoltori.

Alle Porte Grandi sostò circa due ore per la visita alla tenuta del comm. Domenico Veronese, ove il figlio cav. Carlo illustrò agli ospiti le varie forme di attività della prosperosa azienda, accompagnandoli nei vari fabbricati e reparti. Dopo essersi vivamente interessati all'essicatoio del grano, gli australiani passarono a quello del tabacco e quindi si indugiarono per ammirare e fotografare stalloni e puledri dello splendido allevamento della tenuta. Dopo aver visitato le stalle del bestiame bovino si interessarono alla coltivazione del tabacco. Quindi, in automobile, fecero una rapida corsa attraverso i duemila ettari che abbraccia la tenuta, scendendo dove sorgono i fabbricati delle idrovore. Proprio dinanzi a questi edifici oltre il canale navigabile sono altri 240 ettari di proprietà del comm. Veronese, ancora squallida palude, ma che tra pochi anni saranno completamente bonificati.

Avendo così dinanzi agli occhi la chiara visione di ciò che è la bonifica, gli ospiti espressero, entusiasti, la loro ammirazione per l'operosità degli agricoltori italiani e per l'impulso che dà alla campagna il Governo fascista.

Percorrendo altri vasti tratti di bonifica, dove sorge fitto e promettente il grano, gli ospiti furono condotti a visitare le centrale di pasteurizzazione de latte di Capo Sile, e dopo alcuni minuti di raccoglimento dinanzi al cimitero di guerra di Musile, che raccoglie i resti di 20.000 gloriosi caduti, si recarono a San Donà di Piave, ove fu loro offerto un banchetto.

Allo spumante pronunciò un brindisi il cav. Veronese che portò il saluto degli agricoltori veneti, e quindi parlò il dott. Stocchino che recò il saluto di San Donà fascista.

Ha risposto quindi a nome degli australiani il signor Yelland, che ringraziò commosso della cordialità delle accoglienze e che espresse la sua profonda ammirazione per lo sviluppo agricolo del nostro paese.

Nel pomeriggio le automobili portarono gli ospiti nelle verdi distese della bonifica, facendoli sostare alla grandiosa centrale idrovora del Termine e a quella ausiliaria di Torre di Fine, delle quali gli australiani furono entusiasti.

Preziosi dipinti ricuperati dal Municipio di Genova

GENOVA, 1

L'Ufficio stampa municipale comunica: Diversi preziosissimi dipinti su tavola del principio del secolo XVI ufficialmente catalogati e appartenenti al patrimonio cittadino perchè esposti nelle chiese genovesi, erano stati venduti durante la guerra.

La Direzione civica di Belle Arti era già riuscita a rintracciare il dipinto di Luca Baudo di Novara della chiesa di S. Teodoro, e sorvegliava le vendite italiane e straniere per rinvenire le altre opere scomparse. Ora ha rinvenuto nella raccolta Lurati, presso la galleria Pesaro, il bellissimo dipinto di Pier Francesco Sacchi, già appartenente alla chiesa di S. Sebastiano e venduto attorno al 1917, importantissimo perchè firmato e datato del 1525, opera di autore chiarissimo, rappresentato con tavola proveniente da Genova nella galleria del Louvre e nel Kaiser Friedrich di Berlino.

Il podestà on. Broccardi, appena ebbe l'informazione, telegrafò ai sopraintendenti del Piemonte e della Lombardia per sollecitare l'intervento dello Stato a tutela degli interessi cittadini. Il sovrintendente di Torino comm. Pacchioni procedette al sequestro della tavola del Sacchi e invitò il prof. De Logu, incaricato dell'ispezione delle opere d'arte della Liguria a provvedere a un'inchiesta per l'identificazione del dipinto.

Per l'energico intervento del nostro podestà, dunque, la bella tavola di Pier Francesco Sacchi, del quale si celebra in quest'anno il quarto centenario della morte, è rivendicata al patrimonio cittadino.

40 milioni in verghe d'oro sbarcati a Napoli per la Banca d'Italia

NAPOLI, 1

Proveniente da New York, è giunto nel nostro porto il piroscafo «Conte Grande» le cui stive contenevano 40 milioni in verghe d'oro racchiuse in 40 barilotti che, sotto la vigilanza di carabinieri e di militi fascisti, vennero sbarcati e trasportati alla stazione.

I 40 barilotti d'oro destinato a completare le riserve auree della Banca d'Italia furono collocati su un vagone attaccato al diretto delle 0.30 in partenza per Roma.

Con il «Conte Grande» sono giunti 1325 turisti americani, tra cui mister James Parrell, direttore generale dell'United Steel Corporation, noto sotto il nome di re dell'acciaio, che ha alle sue dipendenze 50.000 operai italiani e il banchiere Amedeo Giannini, nato da genitori italiani e che oggi è capo della Bank Ital Corporation che controlla un capitale di ben 14 miliardi.

La scoperta d'un grosso contrabbando in una distilleria della Brianza

MILANO, 1

Il comando del Circolo di finanza di Milano era stato informato che nelle distillerie dei fratelli Buzzetti a Casate Novi, in Brianza, si andavano da tempo commettendo ingenti frodi ai danni dell'Erario. Con uno speciale congegno si faceva deviare una forte quantità di alcool destinato alla distillazione, il quale veniva sottratto alla tassazione fiscale. Le indagini furono lunghe e laboriose e, infine, si potè giungere alla scoperta di grandi botti e damigiane contenenti ben 9322 ettolitri di acquavite e 135 quintali di vino adulterati. Un altro sequestro di 12 ettolitri di grappa venne operato in un vicino paese.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria oltre ai proprietari delle distillerie, altre due persone. La frode importa una multa complessiva, che può ascendere fino a sei milioni di lire. Le indagini continuano per accertare nuove eventuali responsabilità.

Il concorso nazionale per l'edificio delle poste di Napoli

ROMA, 1

Il ministro delle Comunicazioni ha approvato il testo del bando di concorso aperto a tutti gli architetti e gli ingegneri italiani per la compilazione del progetto tecnico e artistico del nuovo edificio postale e telegrafico che sorgerà a Napoli. Il termine per la presentazione dei progetti è fissato al 31 agosto p. v. Per gli opportuni schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al servizio lavori delle FF. dello SS.. (Piazza Croce Rossa, Roma) il quale, a richiesta, invierà il testo completo del bando di concorso nonchè la planimetria della località e gli altri elementi tecnici e artistici da servire di base nello studio del progetto.

Per il riconoscimento giuridico dei Sindacati fascisti dei notai

ROMA, 1

Questa mattina il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale i rappresentanti della Federazione notarile dei sindacati fascisti notarili e dell'Unione notarile, accompagnati dal segretario della Federazione degli intellettuali avv. di Giacomo e del segretario del Sindacato nazionale notai dott. Stame, i quali, facendo presente il carattere di professione che ha il notaio, hanno chiesto il riconoscimento giuridico dei sindacati nella Federazione dei professionisti. All'udienza assistevano l'on. Turati e l'on. Rossoni. Il Capo del Governo ha assicurato il suo interessamento per la soluzione della questione.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La manifestazione pugilistica triestina con la partecipazione di Quadrini e di Jean Joup

La notizia, dubbia sino a ieri, per il fatto che la solerte C. T. dell'U. S. Triestina era ancora in trattative col manager Dorval per la venuta di Luigi Quadrini, il meraviglioso campione europeo e di Jean Joup, il negretto senegalese, portentoso fuori classe, è oggi data per ufficiale per il fatto che appena ieri è pervenuta la conferma ufficiale della venuta a Trieste dei due rinomati pugili, che saranno accompagnati dal proprietario della scuderia sig. Dorval.

E così che il pugilato nella nostra regione viene arricchito di numeri di cartello degni dei più grandi e più importanti centri sportivi d'Italia.

Certamente l'iniziativa della valorosa Sezione Boxe dell'U. S. Triestina sarà coronata da uno straordinario intervento degli sportivi triestini, i quali forse non troveranno posti sufficienti nella magnifica palestra di via della Valle, capace di un migliaio appena di persone.

Il valore di Quadrini

E' bene si sappia ancora che Quadrini ha accettato di presentarsi alla ospitalissima e sportivissima folla triestina prima di partire per Londra, ove sosterrà l'ultimo combattimento con Harry Corbett per poter poi aspirare al titolo di campione del mondo, incontrando l'italo-americano Tony Canzoneri, sicuro di fare non solo un piacere alla città redenta ma sperando che l'applauso che per ultimo lo saluterà prima di lasciare il suolo d'Italia, gli sia di lieto auspicio per la dura lotta che lo attende a Londra.

Parlando con il rappresentante della U. S. Triestina, Quadrini ha fissato il programma per la serata, che sarà un vero godimento per gli amatori della «noble art»: in una esibizione di 3 riprese di 3 minuti, il campione europeo terrà col suo manager e trainer Dorval una seduta di allenamento in pubblico sul ring, così che anche i profani di questo sport prettamente fascista, comprendano a quali quotidiane fatiche, debbonsi assoggettare coloro che praticano il pugilato.

Anche Jean Joup ha voluto onorare con la sua presenza alla riunione, la nostra città, dopo lo sforzo cui dovrà assoggettarsi a Fiume due giorni prima combattendo con lo scientifico prima serie francese Julien.

Il negretto Jean Joup

Jean Joup è stato sempre l'idolo di tutte le folle d'Italia. Ovunque l'applauso che lo ha salutato alla sua entrata sul ring si è trasformato in ovazioni dopo il combattimento.

Con l'intervento dunque di questi due campioni, Trieste avrà la sua prima grande manifestazione pugilistica fra i rappresentanti della Società organizzatrice e quelli della consorella Accademia Pugilistica Fiumana.

Prima dell'incontro Quadrini-Jean Joup e Quadrini-Dorval ci saranno sette combattimenti fra i puri. Ma sul programma di questi combattimenti, ritorneremo in un prossimo numero.

E' questo il primo atto di un programma, che l'attiva C. T. dell'U. S. Triestina intende di svolgere a Trieste per la rinascita e per lo sviluppo di uno sport, troppo trascurato nella nostra città, cui farà seguito, in primo luogo, il Torneo dei Primi Pugni alle finali del quale verranno aggiunti alcuni combattimenti fra professionisti di indiscusso valore internazionale, seguito più tardi da altre riunioni fra i rappresentanti del dilettantismo giuliano e quelli di altre regioni d'Italia.

Campionati universitari di atletica leggera

Prossimamente avranno luogo a Trieste i campionati di atletica leggera, organizzati da questo Gruppo, col concorso della F. I. D. A. L.

S'invitano pertanto coloro che intendono parteciparvi ad iscriversi entro la corrente settimana, presso la segreteria di questo Gruppo, via della Università N. 7, dalle 10 alle 11 di ogni giorno.

I risultati degli incontri di lotta a Prato

PRATO, 1

Ecco le classifiche degli incontri di lotta greco-romana: pesi gallo:

1) Gozzi Giovanni di Milano; 2) Guaglia Gerolamo di Genova; 3) Cambi di Prato; 4) Pazaut (Cecoslovacchia).

Pesi leggeri: 1) Berauch (cecoslovacco), 2) Postini di Milano, 3) Ciampolini di Prato. Pesi piuma: 1) Djsmid (cecoslovacco), 2) Zoli di Faenza, 3) Chiari di Milano, 4) Pizzocaro di Milano, 5) Ravaioli di Faenza. Pesi medi: 1) Pribyl di Praga, 2) Gattai di Prato, 3) Marozzi di Bologna, 4) Belletti di Torino, 5) Pozza, della Milizia di Vicenza.

Pesi medio massimi: 1.o Bonassin di Genova; 2.o Ceccatelli di Prato; 3.o Barbieri di Milano. Pesi massimi: 1.o Donati di Bologna; 2.o Giacometti di Faenza; 3.o Vavra (cecoslovacco). Classifica delle società: 1.o Azienda tranviaria di Milano; 2.o Etruria di Prato; 3.o Società sportiva di Praga; 4.o Cristoforo Colombo di Genova; 5.o Club atletico di Faenza.

Pladner batte Troxon

PARIGI, 1

Il campione di Europa Plandner, dei pesi mosca, ha battuto l'inglese Jony Troxon, in seguito a decisione dell'arbitro, che ha interrotto l'incontro al 4.o round per inferiorità manifesta di Troxon.

Le gare ippiche di Cagliari

I risultati della prima giornata

CAGLIARI, 1.

Oggi all'ippodromo di S. Bartolomeo, si è svolta la prima giornata delle gare ippiche militari. La prova su percorso di precisione con ostacoli riservata ai sottufficiali è stata vinta dal maresciallo De Muro, del comando militare di Cagliari.

Nel «cross country» riservato alla truppa si è classificato primo il sergente Orro del 16.o Artiglieria da campagna.

La gara su percorso di precisione con ostacoli, per ufficiali, è stata vinta dal cap. Zani del 16.o Artiglieria da campagna.

La partenza dei pellegrini ungheresi per Roma

BUDAPEST, 1.

I partecipanti al pellegrinaggio organizzato dalla associazione cattolica ungherese sono partiti, con a capo il cardinale Szeredy, primate di Ungheria, alla volta di Roma.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

Situazione barica: Le alte pressioni si mantengono sull' Europa settentrionale (755) a nord della Scandinavia, mentre sulla meridionale prevale il regime ciclonico per effetto di una depressione sulla Jugoslavia (752) con saccatura in Val Padana.

Probabilità: Il tempo perdurerà su tutta l'Italia variabile, ma in prevalenza nuvoloso e piovoso. Le pioggie saranno più copiose lungo le pendici dell'Appennino, verso il Tirreno, e sul Veneto, le schiarite più frequenti sull'Italia inferiore e sulle isole. Venti moderati in prevalenza meridionali sull'alta e media Italia, occidentali sul rimanente; temperatura incostante. Mare agitato il Tirreno, mosso gli altri.

COMUNICATI*)

Sul punto di staccarmi dalla famiglia lloydiana sento il dovere di esprimere a tutta la **Spettabile Direzione del Lloyd Triestino** i sensi della più profonda riconoscenza per la stima e fiducia in me riposta, e per il benevolo trattamento cui fui fatto segno durante i 30 anni di servizio prestato. Un saluto affettuoso al ceto navigante, un ringraziamento ai miei superiori, una stretta di mano ai colleghi, e con gli auguri di un prospero avvenire per la Compagnia, per l'onore e la grandezza della Patria,

con animo riconoscente
VITTORIO CANDOTTI

Venezia, 1 maggio 1928.

Il Re inaugura solennemente l'esposizione di Torino

Le glorie sabaude esaltate dal Duca d'Aosta davanti ai Sovrani

TORINO, 1

Anche oggi Torino ha vissuto una giornata memorabile. Le ore di letizia vissute in questi giorni dai torinesi non si cancelleranno mai più dalla loro mente e dal loro cuore. Tutti i cittadini di ogni condizione e di ogni età hanno sostato ore e ore presso il Palazzo Reale, in piazza Castello, in via Po, in piazza Vittorio Veneto, in corso Cairoli, in piazza Massimo d'Azeglio, cioè dove sarebbe passato il Re, pur di vederlo un solo attimo, pur di gridargli il loro evviva sincero. Lungo il percorso del corteo, a ogni balcone erano grappoli umani in trepida e gioconda attesa. Lungo tutto il percorso erano schierati cordoni di carabinieri e di truppa; tutti i corpi del presidio erano rappresentati.

Dimostrazione imponente

Pochi minuti prima delle 10 appaiono le prime automobili uscenti dal Palazzo Reale. In una sono il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, in un altra il Duca Tommaso di Genova, le Principesse Bona e Adelaide e il Principe Conrad. La musica intona la Marcia Reale e le truppe presentano le armi. Dalla folla partono vivi applausi, a cui i Principi rispondono col saluto militare.

Alle 10 precise appare il corteo reale. Squilla la fanfara. Le automobili sfilano procedendo moderatamente. Subito dopo la prima vettura, dove sono gli ufficiali e i cerimonieri di Corte, passa quella dei Sovrani. La folla si abbandona ad una frenetica dimostrazione di applausi. Il Re, visibilmente commosso, saluta militarmente. Le Regina china sorridente il capo.

Gli applausi continuano vivissimi al passaggio della seconda vettura, dove sono il Principe Umberto con il generale Clerici e la Principessa Giovanna. Nella terza vettura è la Principessa Maria con alcune dame di Corte.

Gli applausi da piazza Castello si propagano per via Po e per piazza Vittorio Veneto. La dimostrazione è davvero imponente, commovente. Lungo tutto il percorso è un continuo applaudire.

Si raggiunge così il Valentino, dove sorge l'Esposizione, in un trionfo di sole. Sono ad attendere i Sovrani tutte le autorità cittadine, senatori e deputati in gran numero.

Il corteo principesco

Giunge un rombo dal cielo e un maestoso gruppo di aeroplani in formazione di pattuglia sorvola sull'Esposizione, annunziando il prossimo arrivo del Sovrano e dei Principi. Sulla gradinata si radunano i principali cooperatori della riuscita mostra, i quali ebbero sempre a guida il Duca d'Aosta, e ossequiano la Principessa Jolanda, che giunge prima, accompagnata dal consorte conte Calvi di Bergolo.

In un corteo di automobili giungono il Duca e la Duchessa delle Puglie, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, accompagnati da dame, gentiluomini e ufficiali di servizio. Un altro gruppo di automobili, e scendono il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Principe Conrad con le Principesse Bona e Adelaide. Tutti i Principi vestono la grande uniforme e le Principesse sono in elegantissime «toilettes».

Il Duca d'Aosta, quale presidente del Comitato, si ferma con gli altri membri sulla gradinata, per attendere i Sovrani, mentre gli altri Principi e le Principesse entrano nel salone, accolti da un grande applauso.

L'arrivo dei Sovrani

Dal corso Massimo d'Azeglio giunge l'eco festosa degli applausi che annunziano l'arrivo del Re: le truppe presentano le armi e la banda suona la Marcia Reale. Il corteo reale entra nella Esposizione e giunge davanti al salone d'onore. Scendono il Re e la Regina, accompagnati dal generale Cittadini e dal conte Seissel. Da un'altra vettura scendono il Principe di Piemonte e la Principessa Giovanna, da un'altra ancora la Principessa Maria, accompagnata da alcune dame. Seguono altre vetture con parecchi ufficiali di servizio.

Il Duca d'Aosta si avanza ad ossequiare i Sovrani, che rivolgono anche parole di saluto agli altri membri del Comitato, e il corteo accede alla sala, che presenta un colpo d'occhio meraviglioso. Tutti sorgono in piedi e un applauso formidabile si propaga per tutta la sala, mentre i Sovrani accedono al podio, dove prendono posto con gli altri Principi. Prima che la cerimonia abbia inizio, l'applauso dura insistente, tanto che i Sovrani sono costretti a ringraziare più volte, visibilmente commossi per l'imponente manifestazione.

Il discorso del Duca D'Aosta

Si avanza il Duca d'Aosta per pronunciare il discorso ufficiale, ascoltato dall'assemblea con religiosa attenzione. Con vibrata parola il Duca dice:

«Mio Re, mia Regina! Solenne è l'ora: due secoli lontani si congiungono in una apoteosi di luce: il secolo che vide la prima fierezza del rinato popolo piemontese obbediente alla voce del suo Duca: il secolo che vede la suprema gloria del rinato popolo italiano obbediente al comando del suo Re. Il passato ed il presente si fondono in una sola grandezza, vivono entrambi di una medesima immortalità. Da Superga pare discendano nel magnifico raduno gli avi della nostra Casa e si dispongano attorno a voi, Maestà, che siete l'assertore della più alta vittoria. Tutti per questa vittoria hanno vissuto ed operato, chè il Piemonte da Emanuele Filiberto fu il cuore di una superba speranza che conosceva solo due archi al suo trionfo: l'arco delle Alpi e l'arco dei mari. Dal giorno in cui il vincitore di San Quintino apprese agli italiani che le fortune della Patria si conquistano sui campi di battaglia, la tradizione guerriera della nostra Casa e del nostro popolo ebbe il suo annuncio augurale.

Dal giorno in cui il vincitore di Vittorio Veneto apprese al mondo che gli italiani avevano conquistato sul campo di battaglia il più alto trofeo, la tradizione guerriera della nostra casa e del nostro popolo ebbe la sua consacrazione trionfale. Alla gloria delle armi è compagna la gloria dei civili primati. Emanuele Filiberto al riscattato suo popolo segnò l'aspro cammino di opere audaci, volle che per le libere contrade il lavoro cantasse fervido il suo inno ed a pensosi disegni si raccogliessero le menti degli eletti.

Nuovi orizzonti di laboriose ambizioni

Voi, o Maestà, che glorificate il vostro popolo, segnate nuovi orizzonti di laboriose ambizioni, ammonite che il civile lavoro deve combattere le sue quotidiane battaglie con indomito orgoglio di novelle signorie. Ai vincitori spetta di essere degni in ogni ora della vittoria. Di questa consapevole fierezza vuole essere testimonianza questo raduno di spiriti, questa raccolta di opere. Torino sabauda fedelissima, che di italiche audacie fu madre, accoglie in questo luogo, accanto alle armi della guerra ed ai trofei delle vittorie, gli strumenti del pacifico lavoro ed i frutti delle industri fatiche.

A me, condottiero del Carso e del Piave, l'onore di offrire al Re Vittorioso, in questa mirabile sintesi, la immagine gagliarda ed operosa della Patria. L'incrollabile fede nei destini della nostra stirpe ci guida; il passato ci esalta con la dovizia della sua gloria, l'avvenire ci seduce col fiore delle sue promesse, e la nostra legge è di andare sempre più oltre. Perchè, Maestà, la vittoria più bella è sempre quella per la quale si deve ancora combattere».

Il discorso elevato e severo del Duca d'Aosta, spesso interrotto da applausi, è accolto alla fine da una lunga ovazione e da grida di: «Viva il Re», «Viva la Regina», «viva il Condottiero della III Armata», «viva Casa Savoia», «viva il Duce». L'imponente dimostrazione si fa più intensa quando il Re per primo si congratula con il Duca d'Aosta, e raggiunge il suo diapason quando i Sovrani, i Principi e le autorità escono del salone per iniziare la visita dell'Esposizione.

Attraverso la Fiera

Il primo «stand» visitato è quello della seta. Questa mostra occupa il palazzo del giornale. Lo spettacolo, che presenta l'amplissimo salone è quanto mai festoso: una fantasmagoria di colori allieta la vista del visitatore non appena oltrepassi la soglia del palazzo. Tutto attorno al salone pendono dai parapetti delle gallerie ricchissimi e variopinti paramenti di seta. Le colonne sono tutte inguainate in velluti serici rossi, gialli, verdi e azzurri. La sala è occupata quasi interamente da congegni meccanici.

Dal padiglione della seta il Sovrano e il corteo passano a quello della chimica e quindi, via via, agli stands delle vetrerie, delle fabbriche di ceramica, di gasometri, dell'industria della gomma, ecc.

Poco dopo anche il Duca di Genova lasciava i saloni, mentre tutti gli altri Principi rimanevano fino a tardi nelle sale, dove si iniziavano le danze al suono di un'orchestrina di «jazz». Veniva intanto offerto un ricco rinfresco. Le danze si sono protratte fino a tarda ora e vi hanno partecipato tutti i Principi.

Domani il Re e la Regina, accompagnati dai Principi, interverranno a una solenne cerimonia indetta dall'Ordine Mauriziano, per la posa della prima pietra di una grande costruzione che servirà all'ampliamento dell'Ospedale Umberto I. In tale occasione S. E. Boselli pronuncierà un discorso inteso a ricordare la tradizione di beneficenza dell'Ordine Mauriziano, beneficenza di indole particolarmente ospedaliera, e a mettere in rilievo che il nuovo istituto servirà a dotare la città di Torino di un grande numero di letti per malati poveri.

La laurea in filosofia al Sovrano

La Mostra della Vittoria

Uscito dal padiglione della chimica, il Re inizia la visita della Mostra della Vittoria, dove si trovano gli «Sva» che hanno volato su Vienna, le colossali ancore della «Tegetthoff» e della «Viribus Unitis», reticolati, piazzuole per mitragliatrici e per grossi calibri, il treno blindato. Il Re si è interessato vivamente a questa esposizione delle forze armate della Nazione e ha poi lungamente esaminato il pendio degradante verso il Po, solcato da trincee e un'impressionante fedeltà l'aspetto di da camminamenti e che riproduce, con un settore della zona di guerra.

La visita è poi proseguita per la Mostra Sabauda, dove si trovano bandiere, scritti, medaglie, quadri, ecc. Nel salone d'onore del castello del Valentino, dove giungono il Sovrano e il seguito, sono radunate le gloriose bandiere dei reggimenti disciolti. Il Re visita poi il padiglione della Mostra della Cooperazione e raggiunge infine la Mostra coloniale, pittoresca e suggestiva quant'altra mai.

Le divise e gli abiti multicolori della popolazione coloniale qui radunata, offrono un superbo colpo d'occhio. Alcuni cammelli allineati nella piazza della Mostra accrescono l'improvvisata fisionomia africana di questo tratto della sponda del Po.

Il Re, visitata la Mostra coloniale, riattraversa il nuovo ponte del Littorio per avviarsi verso l'uscita. L'Esposizione è così inaugurata. I Sovrani e i Principi rientrano quindi a Palazzo Reale, sempre acclamatissimi dalla folla.

La colazione alle autorità

Alle 13, al Ristorante del Parco, tutto adorno di sole, la Giunta esecutiva del Comitato ha offerto una lussuosa colazione presenziata dal Duca d'Aosta. Vi presero parte il cardinale Gamba, il ministro Federzoni, i sottosegretari Cavallero, Giunta e Bolzon, il prefetto De Vita, il colonnello Di Robillant e molte altre personalità cittadine. Allo spumante il Duca d'Aosta ha detto:

«Compagni di lavoro, camerati, cittadini! L'opera alla quale abbiamo dato tutto il nostro fervore ed entusiasmo ha avuto oggi la sua glorificazione, la sua consacrazione al cospetto del nostro amato Re. Io sono fiero e orgoglioso di dirvi che S. M. il Re è rimasto soddisfattissimo della nostra esposizione e ha voluto esprimervi il suo compiacimento con parole altamente lusinghiere. Come Principe, come cittadino, vivo con voi quest'ora di gioia. Un grazie di cuore a tutti voi, grazie alle potenze estere, che hanno partecipato alla Mostra, grazie al Governo, che qui vedo rappresentato da ministri e da valorosi amici, legionari del Carso e del Piave. Prego i rappresentanti del Governo di voler portare il mio saluto al nostro amato Duce, assicurandolo che Torino marcia e saprà marciare nella scia luminosa della grandezza della Patria. Ora un solo sentimento s'innalza dal nostro cuore, il grido di «Viva il Re».

Il Duca d'Aosta è applauditissimo.

Prende quindi la parola il cardinale Gamba, che augura che queste feste torinesi rinsaldino più che mai tutti i cuori nell'amore al Re, ai Principi, alla nostra Patria diletta. Anche le commosse parole del cardinale sollevano vivo entusiasmo. La colazione ha termine fra evviva al Re, alla Patria, al Duce.

Il Re, professore «honoris causa»

Poco dopo le 16 il rettore dell'Università prof. Pochettino si è recato a Palazzo Reale, unitamente al Senato Accademico, e ha consegnato al Sovrano il decreto di nomina a professore «honoris causa» della Facoltà di lettere e filosofia. La cerimonia, breve, è stata improntata a grande austerità.

Il prof. Pochettino nel consegnare al Sovrano il diploma ha detto:

«Questo titolo che vi offriamo vuol significare da parte nostra non solo omaggio alla Maestà del nostro Re, ma ancora, e Vostra Maestà ci perdoni l'ardire, il riconoscimento dei Vostri meriti di cultore insigne delle discipline storiche. L'averlo la Maestà Vostra accettato, sarà nobile incitamento per noi tutti a renderci degni dell'alto onore fattoci, l'atto Vostro grazioso poi speriamo di poter considerare come atto di benevolenza per l'Università del Vostro Piemonte fedele, ferreo, tenace, per la Università di Torino, che, voluta risorta dal Vostro Grande Avo, si vanta di essere sempre stata e promette di essere sempre per l'avvenire scuola di disciplina, scuola di devozione alla Patria e alla Vostra Casa Gloriosa e di questa è non solo simbolo augusto, ma saldo presidio e sicura guarentigia.

Voglia ora la Maestà Vostra permettere, che legga il documento redatto dall'illustre prof. Stampigno, votato unanimemente dalla Facoltà di lettere e filosofia, in virtù del quale ci è consentito l'onore grandissimo di poter considerare V. M. come membro del nostro collegio».

Il Rettore legge quindi il diploma e lo consegna al Sovrano.

Il significato dell'offerta

Quindi il prof. Giulio Bertone, preside della facoltà di lettere e filosofia, ha detto: «Maestà, in quest'anno sacro alla rievocazione della gloria di Emanuele Filiberto restauratore degli studi in Piemonte, la nostra Università, che ha il vanto di potersi dire Sabauda, ha sperato non invano che al suo Re, di cui l'Italia intera esalta con geloso orgoglio il valore e la sapienza, fosse accetta una testimonianza devota di ammirazione, proposta dalla Facoltà di lettere e filosofia per l'opera insigne data al progresso delle scienze morali, che sono fattore silenzioso e operante della grandezza del popolo. Questa testimonianza di ammirazione riveste anche il significato di un tributo di riconoscenza torinese al Sovrano che, nel culto degli studi, rinnova il genio degli Avi protettori dell'alta cultura in Piemonte, come Emanuele Filiberto, che diede lustro e decoro all'Università, Vittorio Amedeo terzo, che con lungimirante saggezza fondò la Reale Accademia delle scienze, e Carlo Alberto che, con felice impulso, elevò le discipline storiche degli Stati sardi a maggior grado di libertà e di dignità.

Sire! Con l'omaggio solenne del conferimento del titolo di professore «honoris causa» in lettere e filosofia, il Collegio della Facoltà nel cui nome ho l'onore di parlare, ha inteso non soltanto di affermare l'indistruttibilità di vincoli ideali che stringono la storia dell'Ateneo di Torino alla Casa Savoia, ma di celebrare i valori della scienza dell'Augusta Vostra Persona. La Facoltà, grata del privilegio che le avete concesso di poter registrare nei suoi fasti la benevola accettazione del suo voto unanime, sicuro presagio di maggiori splendori, esprime la sua commossa esultanza in questa ricorrenza auspicata, e in questa regale Torino, dov'è incisa in tutti i monumenti, e più ancora nel cuore di ogni cittadino, la storia della Vostra Casa gloriosa, alla quale sono indissolubilmente legati i destini della Patria, che con una forza consapevole della volontà e con la loro passione, ascendono a sempre più alti fastigi».

Il Sovrano ha ringraziato vivamente il Rettore dell'Università ed il Senato accademico che dopo averlo ossequiato hanno lasciato Palazzo Reale verso le 16.30.

All'Esposizione Guaglino

Alle 16.30 il Re si è recato ad inaugurare la pubblica Esposizione delle collezioni d'arte appartenenti all'avv. Riccardo Guaglino, il noto industriale torinese.

La Regina e i Principi sono stati accompagnati nella loro visita da Lionello Venturi. La Regina si è specialmente interessata alla parte della collezione dedicata ai gioielli e alle stoffe. Il Re ha particolarmente ammirato la quadreria. Com'è noto, della collezione fanno parte opere recentemente acquistate all'estero del Tintoretto e di Manet. Una intera sala è dedicata agli autori italiani, fra cui primeggiano meravigliosi capolavori di Armando Spadini, del Borrani e del Mancini.

Alle 17 circa il Re, ossequiato da tutti i presenti lasciava la Pinacoteca e, finalmente, dopo una giornata di inaugurazioni e di visite, rientrava a Palazzo Reale.

L'Ufficio stampa dell'Esposizione, ha trasmesso questa mattina a mezzo della stazione radiotelegrafica ultrapotente della Regia Marina, posta all'Esposizione, alle stazioni di tutto il mondo il seguente bollettino:

«In questo momento alla presenza delle LL. MM. i Reali d'Italia Principi e Principesse e delle alte cariche dello Stato, con un vibrante discorso di S. A. il Duca d'Aosta, presidente effettivo del comitato, è stata inaugurata l'Esposizione di Torino, in commemorazione del quarto centenario di Emanuele Filiberto, glorioso Principe di Casa Savoia e del decennale della Vittoria nella grande guerra. La fedele Città sabauda è esultante».

Un ricevimento ai Sovrani

nel palazzo del Comune

TORINO, 1

Stasera ha avuto luogo nei restaurati saloni di Palazzo Madama, uno sfarzoso ricevimento che il Comune ha dato in onore dei Sovrani. Tutte le autorità erano presenti, eccettuato il ministro Federzoni e il sottosegretario Cavallero, ripartiti questa sera. Tutti i più bei nomi dell'aristocrazia e dell'alta società erano presenti. Verso le 21 i Sovrani hanno fatto il loro ingresso nel suntuoso palazzo. Essi erano circondati da tutti i Principi. Gli Augusti personaggi sono stati introdotti nelle sale a loro personalmente riservate. Poi il corteo è uscito.

Il Podestà dava il braccio alla Regina e il Re alla contessa di Sambuy, che insieme al consorte faceva gli onori di casa. La permanenza dei sovrani si è protratta per circa mezz'ora e, verso le 23.30 i Sovrani si sono congedati.

I progressi dell'industria italiana

in una serie di grafici esposti a Milano

ROMA, 1

L'Ufficio di statistica della Confederazione generale fascista delle industrie italiane ha preparato per la Mostra geografica dell'espansione nazionale annessa alla Fiera campionaria internazionale di Milano, una copiosa serie di cartogrammi illustranti con indovinate figurazioni lo sviluppo di alcune delle principali industrie italiane. Un primo gruppo di esse è dedicato a mettere in luce lo sviluppo generale dell'industria italiana attraverso le sue manifestazioni dirette più significative.

Importazione ed esportazione

Le cifre sono al riguardo quanto mai significative: le importazioni di materie prime per le industrie sono aumentate dal 1892 al 1927 da 587 milioni a 3 miliardi 114 milioni di lire oro, cioè di oltre il 400 per cento. Le esportazioni di prodotti industriali da 478 milioni sono salite nello stesso periodo a 2 miliardi di 589 milioni, con un aumento anche qui di oltre il 400 per cento.

Anche tenendo conto della diminuita capacità di acquisto dell'oro, tali cifre mettono in chiara luce l'ampiezza dello sviluppo industriale italiano. Questo sviluppo è reso pure evidente da un altro diagramma rappresentante il consumo di combustibili di ogni specie e di energia elettrica a scopo industriale. Il diagramma sui combustibili dimostra come, mentre nel 1872 il consumo di combustibili poteva valutarsi a 1.132.544 tonnellate di carbone, nel 1927 esso è salito a 24.779.838 tonnellate.

Un buon numero di cartogrammi è poi dedicato allo sviluppo dell'industria estrattiva. Ve ne è un'altro, che mostra la produzione di minerali di ferro, la quale dal 1876 a oggi è passata da 255 mila tonnellate a 426.000.

Industrie metallurgiche e tessili

Anche alle industrie metallurgiche, e mineralurgiche sono dedicati alcuni cartogrammi. Questi mostrano rispettivamente la produzione della ghisa, dell'acciaio, dello zolfo e del mercurio. Interessantissime soprattutto le cifre relative alle prime due produzioni, che nel cinquantennio sono aumentate rispettivamente del 3000 e del 1500 per cento.

Un altro gruppo di cartogrammi è dedicato alle industrie tessili. Per l'industria laniera sono raffigurate le pettinatrici esistenti nei vari periodi, i fusi di cardato, i fusi di pettinato e i telai meccanici, elementi tutti che dal 1890 a oggi presentano aumenti notevolissimi: in media si può considerare che il numero di essi si sia quadruplicato.

Degno di particolare rilievo nel quadro di questa industria è il confronto che viene istituito fra l'importazione e l'esportazione dei tessuti di lana, il quale denota chiaramente lo sviluppo assunto dall'industria laniera. Mentre l'importazione è discesa dal 1871 a oggi da quintali 42.222 a 15.008, l'esportazione è salita da 2.045 quintali alla cifra di 81.509.

Cotoni, sete e seta artificiale

Per l'industria cotoniera sono raffigurati i fusi di filatura istallati, i quali da un complesso di 764 mila sono saliti oggi a 5.122.000. I telai meccanici sono pure aumentati da 26.800 a 150.000. La produzione di filati è oggi circa nove volte superiore a quella del 1876 (da 221.000 quintali a 1.785.845). La esportazione di tessuti è pure salita in misura considerevolissima: da 3000 quintali a quasi 550.000 quintali.

Per l'industria serica sono raffigurate in cartogrammi distinti la trattura e la tessitura. Per la tessitura è rappresentato il numero dei telai (a mano e meccanici) esistenti, e l'esportazione di tessuti di seta aumentata da kg. 80.951 a oltre 6.714.000.

Anche all'industria della seta artificiale sono dedicati alcuni cartogrammi. La produzione annuale di questa dal 1913 a oggi è aumentata da 150.000 a 23.000.000; cosichè la produzione italiana, che nel 1913 rappresentava appena l'uno per cento della produzione mondiale, è oggi salita a circa il 18 per cento.

Prodotti chimici ed elettricità

Relativamente all'industria chimica, è raffigurata la produzione degli acidi inorganici, aumentata dal 1893 a oggi di quasi il 2000 per cento, quella degli alcali, aumentata di quasi il 10.000 per cento, quella degli esplodenti e quella dei gas compressi, tutte in cospicuo aumento.

Un altro cartogramma è, infine, dedicato a mostrare il grande sviluppo dell'industria elettrica. La potenza istallata che nel 1892 ammontava a Kw. 86.560 nel 1926 è salita a 2.627.200.

Un concerto del violinista Fritz Kreisler dinanzi al Capo del Governo

ROMA, 1

Il violinista Fritz Kreisler, invitato dal Capo del Governo, ha dato a Villa Torlonia un concerto al quale il Duce ha voluto assistere solo.

Il Kreisler, interrogato sulle impressioni riportate, ha dichiarato:

— Non esito a dichiarare che, suonando alla presenza del Duce d'Italia, ho provato sentimenti nuovi, profondi e belli. Sono avvezzo ad affrontare di continuo il pubblico, ma dinanzi a Mussolini, uomo politico di straordinaria grandezza e al tempo stesso artista pieno di ardore, ho sentito di aver responsabilità tutte speciali: il desiderio di interessarlo e di procurargli gioie d'arte mi faceva quasi soffrire. Il Duce ha ascoltato in religioso raccoglimento la musica che ho eseguito per lui. Dopo il primo tempo della «Suonata a Kreuzer» egli mi ha detto: «Ora incominciano le terribili variazioni» ed io gli ho risposto: «Oggi le suono con doppia emozione, perchè è musica di Beethoven e perchè mi trovo alla presenza di un grandissimo uomo».

— Il vostro colloquio si è svolto in tedesco?

— Sì, perchè l'on. Mussolini si esprime a perfezione in questa lingua.

— E quale musica, oltre alla famosa suonata beethoveniana, ella ha interpretato in questa memorabile audizione?

— L'andantino di Padre Martini, le «variazioni» di Tartini su un tema di Corelli, la gavotta di Bach per violino solo e il mio «Capriccio viennese».

— Un concerto in piena regola!

— Posso dire, senza ipocrita modestia, che l'on. Mussolini ne è rimasto soddisfattissimo, tanto che ha avuto per me parole infinitamente lusinghiere. Negli intervalli, tra un pezzo e l'altro, si è parlato naturalmente di musica e di musicisti. Il vostro Duce ha mostrato in proposito una rara competenza. Egli predilige Corelli e Giuseppe Tartini e considera quest'ultimo come il più geniale compositore violinista dei secoli scorsi. L'on. Mussolini conosce in modo sorprendente non solo le opere, ma anche la vita del Tartini, e mi ha narrato al riguardo alcuni aneddoti assai curiosi.

— Il Duce le ha mostrato i suoi violini?

— No, avrei amato vederli, ma egli mi ha fatto capire che desiderava non interrompere l'audizione con un intermezzo forse un po' lungo. Alla mia domanda se attualmente si occupasse del violino e suonasse, nei momenti di libertà, qualche brano dei suoi autori favoriti, egli mi ha risposto con un blando diniego; però mia moglie ha visto sul collo dell'on. Mussolini il caratteristico segno di tutti i violinisti, dovuto alla pressione dell'istrumento sull'epidermide. Questo segno è... rivelatore.

— Dopo il concerto — ha conchiuso il violinista — l'on. Mussolini ci ha invitati a una passeggiata per la villa bellissima e infine ha donato a me e a mia moglie una sua fotografia con una dedica estremamente amabile.

La Loggia palladiana di Verona

sarà completata con l'aggiunta di due archi

VICENZA, 1

Il Consiglio superiore delle Belle Arti ha in questi giorni approvato il progetto presentato recentemente dall'architetto Fagioli di Verona per il completamento della Loggia palladiana del Capitaniato, deliberato dal Consiglio comunale cittadino nel 1926, per rendere gloria ai Caduti vicentini nella grande guerra. La deliberazione del Consiglio comunale di Vicenza aveva suscitato a suo tempo vivissime polemiche artistiche su giornali e riviste. Il podestà commendator Franceschini infine, incaricò l'architetto Fagioli di studiare il progetto, secondo il quale ai tre attuali archi della Loggia ne verrebbero aggiunti altri due.

CRONACA DELLA CITTÀ

Genti giuliane

Cici, morlacchi, uscocchi: stirpe latina

Come i pangermanisti d'Innsbruck, di Monaco, di Vienna, di Berlino fingono d'ignorare che la popolazione dell'Alto Adige è composta non soltanto d'elemento che usa comunemente un dialetto tedesco, ma oltre che di non pochi monolingui italiani, anche di gente che adopera in famiglia un'antica parlata ladina; così i panslavisti d'oltre Nevoso si dilettano a formare un fascio di tutte le popolazioni rurali giuliane, che usano vari dialetti più o meno misti e corrotti e le classificano come quelle della Carniola e della Croazia disinvoltamente per slave.

Si deve respingere quest'arbitraria definizione particolarmente per i cici del Carso e per i morlacchi che popolano le campagne dell'Istria dal Quieto all'Arsa; i primi, immigrati fino dal Trecento e penetrati per la strada di Fiume, saliti dalla Bosnia: così li descrisse Carlo Combi, l'illustre capodistriano: *Non più tra essi il tipo slavo, ma sì veramente il romano; nero il colorito, vivi gli atteggiamenti, animo coraggioso e bollente, ingegno aperto e prontissimo, modi confidenti e gai.* I morlacchi, venuti dal mare, furono importati per opera della repubblica veneta, nel Cinquecento e nel Seicento dalle montagne della Dalmazia, dove nel Trecento s'erano spinti dalla Bosnia e dalla Serbia, dispersi e perseguitati.

Discendenti dai legionari di Roma

Discendenti dai legionari latini d'ogni parte d'Italia, che avevano dapprima conquistato le terre balcaniche e s'erano assunti poi di coltivarle e di difenderle, fondendosi con le popolazioni illiriche e assorbendole; al crollo dell'impero romano erano stati travolti dalle invasioni barbariche slave, che rapirono loro le terre colonizzate, ond'essi dovettero vagare, associati in carovane, da pastura in pastura, da montagna in montagna, con le greggi e le mandrie, sostando con le donne e i bambini nei cantoni, *catuni*, dedicandosi all'industria casearia, e viaggiare con gli animali da soma trasportando metalli, sali, legna, e commerciando.

Vissero così per secoli, distinti dagli slavi, continuando a tener fede per tradizione alle norme degli antichi usi romani, mentre gli slavi seguivano e applicavano leggi proprie. E la netta separazione si prolungò soprattutto perchè non erano consentiti tra le due stirpi contratti matrimoniali.

Il culto di Roma Madre si trasmise col dolce idioma latino di padre in figlio per generazioni, con l'orgoglio d'appartenere al ceppo romano. Romani essi si dissero sempre, con variazioni fonetiche: *romeni, romuni, rumuni, rumeni, [illegible], rumeri.* Dagli slavi furono chiamati normalmente *valacchi, vlachi, maurovlac[illegible], morovlacchi*, [illegible] romani bruni, donde *morlacchi* e *murlacchi caravalacchi, cuzzovalacchi;* oppure con nomignoli riferentisi particolarmente alle caratteristiche idiomatiche latine e alla pronunzia sonora del ci: *cici, ciciliani, ciciriani, ciceroni, ciribiri e zinzàri;* e infine, per la vita errante e nomade di dispersi che avevano perduto la patria, *uscocchi*, cioè profughi, scampati.

L'origine dei mandriani di Trieste

Attesta lo storico triestino del Seicento, Fra Ireneo della Croce, che cici erano gli abitanti delle ville di Opicina, di Trebiciano e di Groppada, nominati in varie leggi del Comune del Cinquecento, i quali, come quelli del Castelnovano, appartenenti al feudo dei conti Petazzi *oltre l'idioma sclavo, comune a tutto il Carso, usano un proprio e particolare consimile al Valacco, intrecciato con diverse parole e vocaboli latini, come scorgesi dall'ingiunti et a bel studio qui da me riferiti.*

Prima del Cinquecento il Carso triestino era stato coperto da boschi, con scarsa popolazione, sicchè i mandriani — *mandrieri* — del nostro circondario discendono almeno in parte da cici, arrivati con le loro mandrie fino a Santa Croce; da gente latina dunque.

In Albona, a Pinguente, a Trieste, fin dalla prima metà del Trecento si trovano persone indicate quali Cixcix, cioè Cici, e Chichio, nome scritto in forma veneta e da leggere Cicio.

Lo storico della Carniola, Valvasor, parlando degli uscocchi rifugiatisi in quei territori, afferma ch'essi parlano valacco; attestazione confermata poi dall'etnografo Czörnig relativamente al passato.

Di uscocchi si trovarono tracce nell'Alto Timavo e dopo il 1616 si popolarono le campagne di Pisino.

La guerra degli uscocchi

Lo statuto del Comune di Segna tratta pure dei morlacchi domiciliatisi nel territorio comunale. Con la denominazione di uscocchi essi si resero famosi per gli atti d'audace pirateria nell'Adriatico nel Cinquecento e nella depredazione di Albona.

In quelle imprese si mischiarono con loro, assumendo pure il nome d'uscocchi, avventurieri e banditi d'ogni regione adriatica, i *venturini* dell'epoca: pugliesi, marchigiani, romagnoli, veneti, dalmati. E provocarono essi la guerra del 1616 tra Venezia e l'Austria, detta la guerra degli uscocchi o di Gradisca, guerra in cui Trieste combattè con gli uscocchi contro Venezia per conquistare la libertà di navigazione nell'Adriatico, impedita dalla signoria di San Marco, la quale esigeva che tutte le navi toccassero un suo porto e le pagassero un dazio.

All'alba dei movimenti per l'indipendenza delle nazioni, sull'inizio del secolo scorso, i latini dell'antica Dacia traiana riuscirono a scuotere in parte il giogo straniero, almeno nelle regioni della Valacchia e della Moldavia, e nell'ultima guerra raggiunsero l'unità di tutto il territorio nazionale, liberando definitivamente la Transilvania, la Bessarabia e la Dobrugia.

Gli ultimi latini nei Balcani

Ma i romani, dispersi nei Balcani, non poterono veder sorgere per loro una speranza di ricostituire un proprio centro libero di vita latina. E son centinaia di migliaia in Serbia, in Macedonia, in Albania, in Grecia. Le pendici del Pindo in Grecia, sui confini con l'Albania, sono popolate interamente da gente latina: Metzovo è città schiettamente romana: essi avevano sperato che alle reliquie dell'antico dominio latino nella penisola balcanica, fosse riservata quella montagna come un asilo che non avrebbe turbato la pace a nessuno; ma la diplomazia non trovò il tempo di occuparsene. E fatalmente, per una legge inesorabile, cui nessun popolo può sottrarsi, gli ultimi latini di Grecia, di Macedonia, di Serbia finiranno con l'essere assorbiti dalle nazioni, in mezzo alle quali essi vivono.

Forse in Albania l'elemento romano potrà compiere una funzione specifica collaborando con la giovane Repubblica nostra alleata.

Per elevatezza intellettuale, per acutezza d'ingegno, per cospicue posizioni sociali raggiunte, i latini della Balcania, incomparabilmente superiori agli slavi e per nulla inferiori ai greci, avrebbero posseduto a dovizia le qualità e i mezzi per dirigere e amministrare un piccolo Stato nazionale; ma la loro dispersione su tutto il vasto territorio a mezzogiorno del Danubio, come gli ebrei nel mondo, impedì l'effettuazione di questo sogno accarezzato da tanti di loro.

La superiorità intellettuale degli ultimi discendenti dei latini a Belgrado dev'essere ben notevole se il demagogo croato Stefano Radic quasi in ogni sua concione sente il bisogno d'inveire velenosamente contro i *zinzàri*, ai quali risalirebbe, secondo lui, la colpa s'egli non riesce ad afferrare il potere.

Alla moribonda latinità del Balcano slavo-ellenico-albanese, la quale aveva potuto conservarsi in vita finchè le altre nazioni balcaniche stavano in gran parte egualmente soggette al dominio turco, bisognerà, purtroppo, porgere un estremo saluto, non senza commozione ed ammirazione per aver essa saputo resistere tanti secoli.

Romani salvati

Ma ci conforta che da tale sommersione si siano salvati gli svegli, intelligenti e intraprendenti pastori e boscaioli cici del Carso e i forti e sagaci contadini morlacchi rifugiatisi in Istria.

Dei loro proavi, originari da tutte le parti dell'Impero romano, parecchi erano partiti dall'Italia inquadrati nelle salde legioni di Traiano, che passarono anche per Trieste all'ombra delle Aquile gloriose. Dopo conquistata tutta la terra dall'Adriatico al Mar Nero fino al Dànastri o Dniestr, erano stati seguiti dalle loro donne e dalle famiglie.

Le generazioni successive, depredate, perseguitate, senza possibilità di raccogliersi, di difendersi e di combattere non a servizio altrui, ma per sè stesse, travagliarono lungamente, penosamente.

La sorte benigna arrise finalmente a questi nostri rimpatriati, restituiti all'Italia madre, come fu propizia ai diciotto milioni di latini che ora fanno argine sulla frontiera bessarabica affinchè gli slavi delle steppe sarmatiche non rinnovino le invasioni d'un tempo.

Cici e morlacchi dell'Istria, romani d'origine, di tradizioni, di coscienza, possono vantarsi a buon diritto d'aver sempre respinto la pretesa di chi li voleva croati.

Particolare benemerenza è d'uopo riconoscere ai contadini romani della Valdarso e ai montanari di Seiane, che hanno saputo conservare anche il linguaggio latino nel dialetto familiare, attraverso le dolenti peregrinazioni balcaniche.

La consapevolezza dell'origine latina nei cici e nei morlacchi ha un valore morale considerevole, che non solo non dev'essere trascurato, ma anzi deve fornire materia preziosa all'opera educativa dei maestri nelle scuole e dei dirigenti i Comuni e le corporazioni. L'amor proprio dei discendenti dei legionari romani dev'essere opportunamente lusingato per lo sviluppo del sentimento nazionale in questa romana, giuliana regione di frontiera.

Le conferenze all'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Guido Devescovi terrà una conferenza sulla «Canzone dei Nibelungi», l'epopea della stirpe germanica. Certo il valente studioso concittadino, colto e sensibile all'arte e alla storia, saprà mettere in piena luce il suggestivo argomento. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13, l'illustre prof. Giulio Morpurgo, Rettore della R. Università, ripeterà la bella conferenza su «L'azoto nella coscienza nazionale italiana» (con proiezioni), già applaudita vivamente all'Istituto statistico-economico.

Una conferenza su «Gli amori dei pesci». Il comm. Davanzo terrà nella sala degli «Amici del libro» in via Roma 3, questa sera alle 21, la già annunciata conferenza su «Gli amori dei pesci». Sono invitati oltre agli appartenenti al sodalizio, anche i soci delle altre istituzioni colturali cittadine e quelli dell'Alleanza nazionale del libro di Milano.

La conferenza Rusconi. Venerdì alle 21, l'architetto Antonino Rusconi terrà la conferenza su «Il Castello del Buonconsiglio» (con numerose proiezioni). Sono ammessi i soci e le persone di famiglia, munite della prescritta tessera di riconoscimento.

Conferenza esperantista. Per dare occasione a tutti i cultori e gli studiosi d'esperanto di udirne l'armonia della lingua ausiliaria, il cav. Arturo Ghez, eminente studioso, terrà domani giovedì alle 21, nella sala maggiore del Circolo (via Ginnastica 18), una conferenza su Pompei. L'ingresso è gratuito.

Per gli Avanguardisti che parteciperanno al Convegno sull'Alpe Grande. In seguito a nuove disposizioni, le iscrizioni per la partecipazione al Convegno sull'Alpe Grande, si chiuderanno domani giovedì. Gli Avanguardisti di tutte le centurie che desiderassero parteciparvi, devono iscriversi presso il Comando della IV Coorte. All'atto della iscrizione dovranno presentare una fotografia e versare 15 lire per le spese di viaggio e per la compilazione della tessera della F. I. E.

Esami di licenza al Conservatorio Verdi. Le signorine Margherita Bonino, Odilia Daris e Nenè Pian, estranee al Conservatorio, alunne della prof. Maria Pia Zampieri, diedero con esito brillante gli esami di licenza accademica in pianoforte presso questo Conservatorio.

La partenza delle Giovani Italiane per il Concorso ginnico-sportivo di Roma

Questa sera alle 17 partiranno per Roma, per partecipare al grande Concorso ginnico-atletico femminile fascista, le due squadre di giovanette appartenenti all'istituzione giovanile della nostra città. Poichè questa grande adunata delle Giovani Italiane, vedrà oltre alle gare puramente ginnastiche e sportive, cimentarsi per la prima volta l'elemento femminile nel tiro a segno, le concorrenti triestine partiranno naturalmente armate dei loro moschetti. Le accompagneranno la delegata del Fascio Femminile signora Franca, quella delle Giovani Italiane signora De Vecchi e altre signore.

Le due squadre saranno comandate dai loro istruttori, Nino Lorenzetti e Piero de Iurco.

Pure oggi partiranno per Roma le squadre delle Giovani Italiane di Fiume, Gorizia, Pola e Rovigno. Complessivamente, la Venezia Giulia sarà rappresentata da oltre duecento ginnaste al grande concorso femminile di Roma.

Un'adunanza della Giunta per l'istruzione media

La giunta per l'istruzione media della Venezia Giulia e di Zara, riunitasi ieri l'altro, ha presi in esame ed approvati i bilanci consuntivo 1926-27 e preventivo 1927-28 del giardino d'infanzia, annesso al R. Istituto magistrale di Gorizia. Ha, inoltre, deliberata la iscrizione di due insegnanti nell'albo regionale degli abilitati all'insegnamento medio.

Ha pure esaminati altri tre carteggi relativi al bilancio preventivo 1927-28 del convitto «D. Alighieri» di Gorizia; all'erezione in ente morale del convitto «N. Tommaseo» di Zara; al conferimento di una borsa di studio della fondazione «R. Liebmann-Modiano» istituita presso il R. Liceo scientifico di Trieste. Le relative deliberazioni sono state rimandate alla prossima seduta avendo la Giunta dovuto chiedere informazioni e chiarimenti in merito.

Le nuove abitazioni economiche dell'Istituto autonomo di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Dall'Istituto Autonomo per le case popolari di Monfalcone sono state ultimate in questi giorni ventidue abitazioni economiche destinate alla vendita. Si tratta di alloggi costruiti con il sussidio dello Stato nella misura del 20% sul valore complessivo di costruzione e del fondo, alloggi che verranno riscattati dagli inquilini nel periodo di venticinque anni.

E' questo il primo esperimento, in materia di edilizia economica, fatto dal nostro Istituto, che iniziò la sua attività nel gennaio del 1927, esperimento che diede risultati molto confortanti e promettenti che incoraggiano ad una maggiore attività nel campo edilizio e consigliano una più vasta costruzione di abitazioni minime, per offrire alloggi specialmente alla classe operaia della nostra laboriosa città.

Le abitazioni popolari testè ultimate, che più propriamente corrispondono al tipo del villino economico, vennero edificate in prossimità del canale navigabile fra i viali Giuseppe Verdi e Regina Elena. Posizione perciò eccentrica, salubre e tranquilla, destinata ad essere in seguito valorizzata allorquando il viale Regina Elena sarà congiunto, mediante il progettato ponte, con il viale Oscar Cosulich. Il terreno venne a suo tempo acquistato a condizioni vantaggiose dalle Officine Elettriche dell'Isonzo.

Diamo di seguito alcuni particolari costruttivi delle abitazioni. Ogni costruzione consta di due abitazioni le quali sono di due tipi: un tipo minimo di tre stanze e cucina ed un tipo più grande di cinque stanze e cucina. Ambedue i tipi dispongono ancora dei necessari locali accessori, dell'acqua, luce ecc., in maniera da offrire tutti i conforti richiesti dalle più moderne esigenze.

La disposizione interna dei locali è quanto mai appropriata ed utile, ed all'esterno gli alloggi presentano un aspetto molto decoroso.

Le costruzioni vennero molto curate in ogni loro particolare e le case assicurano, specialmente nei riguardi edilizi, ogni più ampia garanzia per solidità e durata.

Ogni alloggio piccolo occupa un'area di mq. 69.97 ed ha una cubatura di mc. 545.70 con una media per ogni stanza di mc. 55.50. Ogni alloggio grande invece occupa un'area di mq. 94.50 ed ha un volume di mc. 784.50 con una media variabile per ogni stanza da mc. 69 a mc. 55.

A ciascuna abitazione venne assegnato un appezzamento di terreno circostante ad uso di giardino ed orto, della superficie di circa mq. 300 per gli alloggi di tipo piccolo e di mq. 600 per quelli di tipo grande.

L'abitazione grava sull'assegnatario per una somma variabile da lire 40.000 a lire 46.000 (aseconda della posizione) per quelle di tipo piccolo e lire 65.000 per quelle di tipo grande; ciò naturalmente al netto del contributo statale. Tenuto conto che le costruzioni vennero iniziate nel marzo 1927 e che i relativi contratti furono conclusi in epoca precedente alla stabilizzazione della lira, devesi concludere che il costo delle abitazioni non è affatto sproporzionato rispetto le opere eseguite.

Con il versamento dell'anticipo previsto dall'Istituto, corrispondente ad 1/3 del totale costo, l'assegnatario viene gravato con un fitto mensile variabile da lire 230 a lire 260 per ogni alloggio piccolo e di lire 370 per ogni alloggio grande. Come ben si può verificare, le tangenti sono abbastanza inferiori alla media degli affitti che a parità di condizioni vengono esercitati nella piazza, con la considerevole differenza che l'Istituto offre la possibilità di trasferire la proprietà all'inquilino dopo venticinque anni di locazione.

Progettista e direttore tecnico dei lavori è stato l'ingegnere Luciano Cartagine, capo dell'Ufficio tecnico comunale, mentre gli appalti delle costruzioni vennero assunti dalle Imprese Triestine ing. cav. Salvatore Bonnes ed ing. Carlo Bonetti.

Anche per il forte concorso verificatosi nelle domande di assegnazione devesi concludere che l'esperimento fatto dall'Istituto autonomo, abbia completamente raggiunto lo scopo e di un tanto dobbiamo compiacercene con il benemerito Consiglio d'amministrazione che prosegue i suoi lavori sotto l'intelligente e solerte presidenza del cav. Antonio Olum, vice-podestà del nostro Comune, e con la circostanza esprimiamo l'augurio che tale prima opera segni l'inizio di una più vasta azione in materia di edilizia economica e profitto della nostra città.

Si preparano festose accoglienze ai nostri parlamentari e all'orchestra ungherese che arrivano stamane

Questa mattina col direttissimo che arriva da Budapest alle 9.30, giungeranno nella nostra città i parlamentari italiani che visitarono negli ultimi giorni l'Ungheria, accolti da indimenticabili manifestazioni di simpatia ed i componenti la famosa Orchestra Filarmonica della capitale ungherese, che stasera darà al nostro Teatro Verdi l'atteso grande concerto sinfonico diretto dall'illustre maestro Ernesto Dohnanyi. Trieste prepara accoglienze festose ai nostri parlamentari che rientrano in Patria ed agli artisti ungheresi. Il Segretario federale ha disposto perchè una musica e le rappresentanze degli enti maggiori accolgano alla stazione centrale i graditissimi ospiti e portino il saluto cordiale della città ai senatori e ai deputati nostri, nonchè al magnifico complesso orchestrale ungherese che da Trieste inizia oggi un importante giro artistico nelle più musicali città d'Italia. Ed anche al concerto di stasera al Verdi che è atteso col più vivo interesse negli ambienti musicali e culturali cittadini, sarà dato il carattere festoso di manifestazione d'amicizia italo-ungherese.

Il varo della motonave "Verdi,,

Alle 17 d'oggi avrà luogo al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, il varo della motonave «Verdi», costruita per conto della Società di navigazione «Adria» di Fiume. La nuova motonave è la terza della serie in costruzione al Cantiere.

Nomina. La Direzione della Federazione regionale delle Casse circondariali di malattia della Venezia Giulia, Carnaro e Zara ci comunica copia del R. Decreto 5 aprile 1928, con il quale è stata istituita una Commissione con l'incarico di fare gli studi necessari per la preparazione di uno schema di disegno di legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie. Essa è stata trasmessa dal ministro dell'Economia Nazionale al presidente della nostra Federazione, ing. Beniamino Battigelli, che della Commissione in parola è stato chiamato a far parte, con la seguente lettera:

«Mi è grato comunicarle che con R. D. 5 aprile 1928-VI qui unito in copia, la S. V. è stata chiamata a far parte della Commissione per gli studi necessari alla preparazione di uno schema di disegno di legge per l'introduzione nel Regno dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie. Sono sicuro che la S. V. porterà, nel nuovo compito affidatole, tutto il valente contributo della sua dottrina e della sua larga esperienza. » Firmato: Il ministro Belluzzo».

Esami di maturità per privatisti al Liceo-Ginnasio "F. Petrarca,,

I privatisti i quali intendono presentarsi all'esame di maturità classica, devono presentare la domanda su carta da bollo da lire 2 entro il 15 corr., tanto se intendono di presentarsi nella sessione di I.o esame (giugno) quanto in quella di riparazione (settembre), alla commissione stessa presso il R. Liceo cui vogliono essere aggregati.

La domanda, la quale deve essere firmata oltre che dall'alunno anche dal padre o dal suo legale rappresentante, va corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati ove occorra: atto di nascita, attestato d'identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il preside riconosca equivalenti.; diploma di ammissione al liceo ed altro titolo di studio eventualmente posseduto; certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; attestazione del direttore della scuola privata o dell'insegnante che l'ha privatamente istruiti circa i programmi svolti e il metodo seguito; vaglia di lire 300 (tassa di esame) intestato al procuratore del Registro ove ha sede l'istituto al quale vogliono essere aggregati, o i documenti che danno diritto all'esonero. Il candidato dovrà contemporaneamente versare in segreteria la tassa di educazione fisica in lire 30.80 più L. 1.50 per il libretto relativo.

Decesso. E' spirato a Milano, ove da qualche tempo risiedeva, il cav. Alfredo de Daninos, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà e consigliere di amministrazione dell'«Assicuratrice italiana». Era notissimo nei nostri circoli economici, dove godeva larga stima e vive simpatie per le sue eminenti doti d'animo e di mente. Alla consorte e al figlio ing. Alessandro, nonchè alle congiunte famiglie Pavia, de Frigyessy, Luzzatto le nostre condoglianze.

Una società di navigazione ungherese. Il Ministero ungherese del Commercio sta occupandosi della creazione di un società di navigazione, perchè i circoli economici hanno fatto risaltare la necessità di forzare l'esportazione ungherese nel levante. Difatti ribassando i prezzi di trasporto, gli articoli ungheresi potrebbero giungere in Turchia, in Grecia e in Egitto contro ogni concorrenza. Appunto questa nuova società di navigazione dovrebbe sviluppare questo movimento, partendo dal delta del Danubio verso il levante. Tutti i circoli finanziari ed economici ungheresi prenderebbero parte alla costituzione della società.

L'Anglo Persian Oil Compagny ha trovato un altro ricco giacimento di petrolio a 60 miglia ad est di Ahwaz, in Persia. La produzione iniziale è di 200.000 galloni al giorno. (S.).

Domande di riduzione di nomi accolte dalla Commissione di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

In questi giorni si è radunata presso la Prefettura la Commissione consultiva per la riduzione di cognomi in forma italiana, la quale ha espresso parere favorevole alle seguenti riduzioni:

Achtschin Anna in Acini, Bassa Mario de Schererspérg in Bassa de Montonsori, Bastiansig Giuseppina in Bastiani, Bec Ugo Vitale in Bezzi, Bratuc Giacomo in Bardi; Brezina Ignazio in Bresina, Camisig Antonia e Pia in Camisi, Cantarut Edoardo in Cantarutti, Cociancig Ervino in Coceani, Cociancig Giovanni in Cocianni, Cociancig Giuseppina, Lucillo e Nidda in Coceani; Codermatz Narciso in Coderma, Colenz Carlo, Francesco e Maria in Collenzini; Coos Carolina, Emilio, Giuseppe, Maria e Stefano in Cossi; Cosmar Giuseppe in Cosmaro, Dollenz Vittoria in Dollini, Drasceg Edoardo in Daresi, Erzetic Antonio in Ersettis, Fikfak Antonio in Fiorelli, Handolf Luigi in Candolfo, Höltl Augusto in Alteo, Kenda Maria in Chenda, Kerpan Gualtiero in Cerani, Klede Emilio in Clede, Klinz Emma, Augusto, Ermenegilda e Jolanda in Clini; Kralj Attilio in Crali, Lacovig in Lago, Licen Beatrice, Margherita e Tranquilla in Liceni; Machnitsch Carlo e Rodolfo in Machini, Maras Luigi in Marassi, Marinig Mariano in Marini, Marinsig Francesca in Marini, Marinig Giacomo e Mario in Marini, Marinsig Mario e Umberto in Marini, Massig Francesco in Massi Maurig Mario in Mauri, Mavric Antonio in Mauri, Michelcich Carlo, Giovanna e Veronica in Micheli; Michelus Costantino in Micheluzzi, Miklus Giuseppe in Michelus, Maditz Ferdinando e Luigi in Morandi, Mosettig Vittorio in Mosetti, Mrak Clemente in Marchi, Muslavic Marta in Monsalvi, Oblasciak Pietro in Oblassia, Pacor Luigi in Pace, Pallich Alberto in Palli, Persolja Antonio in Persoglia, Planiscig Eugenia e Francesco in Planissi, Pocar Eusebia, Giovanni e Sofronio in Pocarini; Podgornig Luigi in Piemonti, Prinzig Egidio, Eleonora, Giovanni, Giovanni e Maria in Prinzi; Rovner Francesco in Roveri, Sonson Carlo in Sansoni, Sirk Paolo in Sirtori, Skodnik Enrico in Scodini, Scodnik Enrico in Scodini, Sibav Giuseppe in Sibani, Sivitz Ruggero in Sivilotto, Starc Anna in Starchi, Steindler Carlo in Stainieri, Stor Luigi in Stori, Strasser Marcello in Stresserini, Suligoj Antonio in Suliigoi, Susanig Francesco e Giuseppina in Susani, Tarner Carolina in Tarnieri, Velisćic Giuseppe in Velini, Vidrig Carlo in Vidri, Visintin Anna Maria, Antonio e Armando in Vicentini; Vogrig Giuseppe in Vorisi, Vuicic Emilia in Viucci, Zakraisek Tosca in Zaccarelli, Zian Antonio in Ziani, Zoch Carlo in Zocchi, Zwitter Giovanna in Zuittari.

Per altri due cognomi la Commissione ha suggerito altre forme.

Per il congresso nazionale dei Sindacati

Il 5, 6 e 7 corr., in Roma, è convocato il III Congresso nazionale dei Sindacati fascisti. Al Congresso devono partecipare tutti i segretari provinciali dei Sindacati.

I Congressisti dovranno recarsi alla amministrazione dell'Ufficio di Trieste, in via Dante N. 7, non più tardi delle 12 del 3 corr. per ritirare il foglio di viaggio e per sottoscrivere appositi moduli in triplice copia. I congressisti triestini dovranno partire da Trieste alle 23.30 del 3 corr. e dovranno trovarsi nell'atrio della Stazione di Roma alle 19 del 4 corr.

Il nuovo Testo Unico delle leggi sulla istruzione elementare. Il N. 95 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il R. D. 5 febbraio 1928 N. 577, concernente l'approvazione del nuovo Testo Unico delle leggi e delle disposizioni relative all'istruzione elementare ed alle opere integrative della scuola. L'importante documento, che soddisfa ad una necessità vivamente sentita, era molto atteso negli ambienti scolastici e di quanti s'interessano della scuola, poichè il Testo Unico del 22 gennaio 1925 N. 432 era stato oramai reso insufficiente da una quantità di nuove norme successivamente pubblicate. Ora tutta la materia scolastica è raccolta ed opportunatamente disposta nel nuovo Testo Unico pubblicato in questi giorni.

Un concerto all'Associazione magistrale fascista. Venerdì alle 21, si terrà in sede sociale un concerto sostenuto dalla prof. sig.na Corinna Bidoli (pianoforte) e dai signori prof. Bedini (violino) e Bonifacio (violoncello). Il successo ottenuto nei recenti concerti è la migliore presentazione che si possa fare dei valenti esecutori. Al concerto sono invitati i soci e i loro familiari. Verrà svolto il seguente programma: 1) Mozart: trio in si bem. magg., allegro, larghetto, allegretto; 2) Mendelssohn: trio in re min., allegro agitato, andante tranquillo, scherzo finale allegro appassionato.

Spedizione di agrumi da Palermo. Nella seconda quindicina di marzo sono stati spediti da Palermo 77 vagoni di agrumi, di cui per l'interno 5 vagoni di arance, 2 di limoni, 4 misti; per la Germania 32 di arance, 4 di limoni, uno di mandarini e uno misto; per l'Austria 2 di limoni; per l'Ungheria 9 di arance; per la Cecoslovacchia uno di limoni; per la Polonia due di arance; per il Belgio 7 di arance; per la Svizzera due di arance; per l'Olanda 3 di arance; per la Jugoslavia uno di limoni e uno misto. Nello stesso periodo sono stati spediti per via di mare i seguenti quantitativi di agrumi: per l'Inghilterra 58453 casse, per l'America 53.845 casse, per la Germania 17.840 casse, per Trieste 10.239 casse, per la Danimarca 763 casse; per l'Olanda 634 casse, per Stoccolma 277 casse e per Anversa 140 casse. (S.)

Sbarco di carbone in Italia. Nel primo bimestre del corrente anno vennero sbarcate dalla navigazione internazionale e di scalo 398.205 tonnellate di carbone nel porto di Genova, 144.797 in quello di Savona, compreso la rada di Vado, 137.851 nel porto di Livorno, 111.288 in quello di Civitavecchia, 143 mila 308 in quello di Napoli, compresi gli sbarchi avvenuti a Portici ed a Bagnoli, 41.900 in quello di Palermo, 14.233 in quello di Catania, 17.713 in quello di Fiume, 119.972 in quello di Venezia, 68.340 in quello di Ancona e 17.671 in quello di Bari. (S.)

Un'escursione turistica dell'Alpina in Istria

Domenica scorsa per iniziativa della nostra sezione del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie) un forte gruppo di soci partecipò alla gita turistica in Istria. Il programma felicissimo nella sua composizione venne svolto regolarmente nella zona montana della regione istriana, ove scarse ed inadatte sono le comuni vie di comunicazione, impossibili per il turista, che dal suo tempo esige il massimo rendimento e godimento.

Da Trieste al Monte Maggiore

Le due autocorriere partirono alle 4.30 seguendo lo stradale di Scoffie, Covedo, Pinguente, Rozzo Lupogliano, Bivio di Vragna e Rifugio Duchessa d'Aosta del Monte Maggiore.

Questo primo tratto è interessante per la classica formazione delle colline sassose di marna, coperte da un cappello di calcare per le quali si può ripetere — specialmente fra Covedo e Massidi — quanto Cicerone scrisse di Sasseto (Zazid) «Sartem breus saxosus».

Su uno di questi colli si presenta un antico borgo d'aspetto veneto: Pinguente. Ne attestano l'origine le due porte venete, il leone marciano, il fondaco del XVI secolo, le due buche per le denuncie segrete, chè Pinguente dal 1420 in poi fu sede del capitano militare della Repubblica veneta con giurisdizione su tutta l'Istria interna.

Il Rifugio Duchessa d'Aosta, sulla sella fra l'Alpe Grande ed il Monte Maggiore domina uno dei panorami tra i più superbi e maestosi, anche se privo di sole. Venne confrontato allo spettacolo che presenta il lago di Ginevra con le montagne della Savoia, visto dal treno che sbuca dall'ultima galleria dalle colline di Losanna. I viaggiatori ne restano però delusi, perchè non vedono nè la massiccia mole del Monte Bianco, nè il profilo del Dent du Midi, sempre preziosamente nascosti fra la foschia. La riviera del Carnaro, resta sempre fedele a se stessa, entusiasmando i viandanti con l'azzurro cupo del suo mare, col verde fresco delle colline, col plastico profilo delle sue isole.

Le accoglienze di Albona

La strada tra Volosca e Punta di Fianona è senza dubbio fra le più belle costiere specialmente dopo San Marino, allorchè con alcune ardite curve s'eleva a mezza costa sulla collina. Suggestiva è marcata la punta di Fianona, ove il Vallone omonimo taglia per quasi tre chilometri, a mo' di stretto corno, la terraferma.

In Albona i partecipanti erano attesi, in assenza del Podestà, conte Lazzarini, dal vice-podestà Furlani, dal segretario comunale sig. Verano, dal cav. Nacinovich e dal direttore didattico sig. Olivo Gorlato, che con cordiale spontanea gentilezza accompagnarono la comitiva in visita per la città, illustrandone ampiamente i monumenti e la storia. Furono visitati il Municipio, il Duomo, il Teatro, il Palazzo Pretorio, la porta Veneta, il Palazzo Scampicchio, il Bagno Romano e la torre Garibaldi situata su un antico bastione veneto e che domina Pedena, Gallignana, la catena dei Vena e Porto Rabaz. Dal vice-podestà fu offerto in dono ai gitanti un raro opuscolo, con cui Albona commemorava nel 1899 il 300.o anniversario della scacciata degli Uscocchi. Anche il Circolo di Coltura ospitò brevemente i turisti triestini.

Nel tragitto di ritorno le soste furono dedicate a Gallignana, sede episcopale, di cui ancora è visibile il palazzetto e la chiesuola con un graziosissimo colonnato e a Pisino, per la visita dell'antico castello dei Montecuccoli e della famosa orrida foiba, frangiata in alto dalle case della cittadella.

Il ritorno

Le autocorriere passarono quindi veloci per i caratteristici paeselli disseminati lungo le strade, in continui — alle volte notevoli — dislivelli. I villici guardavano attoniti e salutavano romanamente le rosse vetture. Si passarono quindi Visinada e la vallata del Quieto, di cui l'oscurità lasciò un melanconico ricordo. A sera inoltrata si fece ancora uno sosta a Buie, che, data l'ora, non potè essere visitata.

L'insperato grande concorso di soci e l'entusiasmo che destò il programma e l'iniziativa di far conoscere l'Istria, di cui molte zone e cittadine interessanti sono poco o punto note, incoraggeranno certamente la nostra sezione del C. A. I. e ripetere più frequentemente queste belle spedizioni turistiche.

Concerto Mattulich-Bainella ai Bancari. Ha avuto luogo ieri sera nella sala del Circolo Bancari il concerto della distinta pianista signora Bice Mattulich-Bainella. Col vasto e svariato programma svolto ieri sera, comprendente musiche di Scriabin, Saint-Säens, Chopin, Debussy, Liszt, Paganini, Pick-Mangiagalli, Zanella e Verdi, la signora Mattulich ha messo in luce le sue notevoli qualità di esecutrice e di interprete, facendosi molto ammirare e applaudire per il suo squisito senso d'arte, l'ottima tecnica e la viva musicalità. Il pubblico sceltissimo, accorso numeroso, confermò alla concertista un caloroso successo, applaudendola dopo ogni brano e chiamandola al podio più volte alla fine del concerto. Le furono presentati numerosi e bellissimi mazzi di fiori.

Pro colpiti dal terremoto di Corinto. La Camera di commercio ellenica a Trieste, ha fatto pervenire a S. E. Zaimis, Presidente del Consiglio dei ministri di Atene la somma di 20.000 dracme, pro colpiti dal terremoto di Corinto.

Littoria

Dopolavoro ferrovieri. I componenti la squadra che partecipa al campionato del torneo di Roma devono trovarsi oggi, e venerdì sul campo di S. Giovanni (Edera) gentimente concesso, alle 16, per l'allenamento.

I corso premilitare. Si avvertono tutti gli allievi del I corso premilitare che domenica 6 corr. avranno luogo le lezioni di tiro. Pertanto tutti gli allievi sono comandati in caserma alle 7.

I corso premarinaro. Tutti gli allievi del I corso premarinaro sono comandati in caserma domenica 6 corr. alle 9, per l'inizio delle istruzioni.

Circolo di S. Giovanni di Guardiella. Corrispondendo ad un desiderio della sezione femminile, nella sede del Circolo con l'8 corr. s'inizierà un corso d'istruzione di taglio e cucito affidato ad esperta maestra. Le prenotazioni si accettano a tutto il 15 corr. presso il sig. Camauli.

Dopolavoro «Riccardo Pittori». Oggi sono invitati tutti i componenti il Consiglio direttivo per importanti comunicazioni. Le iscrizioni per la manifestazione sull'Alpe Grande si ricevono fino giovedì. Spesa ferroviaria lire 13. Sono aperte le iscrizioni alla sezione corale.

Il ritmo dei consumi dal 1924 al 1927

Carne, vino, birra, acqua, gas, elettricità e tranvie

La questione dei consumi generali, specie per i generi di prima necessità ovvero caratteristici per il loro uso, ha, come è facile comprendere, una notevole importanza sociale, in quanto offre il campo a deduzioni diverse sia nei riguardi del maggiore o minore benessere di cui godono le popolazioni sia nei riflessi igienici.

Com'è naturale, i consumi, dal punto di vista della quantità, seguono il ritmo demografico; nella qualità invece possono subire delle mutazioni dipendenti dal variare del costume, o da necessità di natura riflessa.

La popolazione non cresce

Prima di elencare i numeri relativi ai diversi consumi, vale la pena accennare a un fatto sostanziale dal punto di vista demografico consistente nella anormalità dell'accrescimento della popolazione.

In vero Trieste, nel 1924 contava — popolazione calcolata — 245.372 abitanti che al 31 dicembre 1927 erano divenuti 250.596. Differenza in più 5224; qualche cosa come un migliaio di individui per anno, il che fa pensare alle crisi passate e ancora non superate, per cui la città anzi che rappresentare un centro di richiamo, subì l'esodo di una parte non indifferente della sua popolazione. Ove le condizioni generali si fossero mantenute normali, si sarebbe dovuto avere un aumento di almeno cinque mila individui per anno, per cui oggi Trieste avrebbe avuto una popolazione per lo meno di 270 mila abitanti.

Purtroppo, invece, in questi ultimi mesi la tendenza alla diminuzione si è accentuata, talchè i decessi superano in qualche mese le nascite.

E veniamo ai consumi, cominciando dalla carne.

La carne che si mangia

Già altra volta accennammo ai maggiori consumi cittadini per dedurre, ad esempio, come Trieste sia una città carnivora a paragone di altre città, specialmente meridionali.

Ma ecco i numeri corrispondenti agli anni dal 1924 al 1927 compreso:

Carne

Consumo carne fresca e congel.	Cons. medio per abitante	% consumo carne cong. sul totale
kg. 9.160.925	kg. 40.73	kg. 38.72
» 11.335.955	» 45.68	» 39.37
» 12.053.613	» 47.96	» 27.55
» 12.051.490	» 48.14	» 28.75

Come si vede, nei quattro anni presi in osservazione, il consumo medio per abitante è aumentato di circa 8 kg.; buon segno questo di cui va tenuto conto nei riguardi delle abitudini alimentari della popolazione.

Ove si consideri il consumo delle carni congelate, si nota una diminuzione pari al 10 per cento. Probabilmente ciò dipende da una maggiore possibilità di acquisto delle carni fresche, cedute a prezzo inferiore del passato, ovvero a quel fenomeno di stabilizzazione di alcuni consumi, dopo un certo periodo iniziale.

Il pesce

Per il pesce non si notano variazioni. Il consumo del 1924 è quasi eguale a quello del 1927, il che non torna a vantaggio della popolazione perocchè il pesce da noi — paese che si affaccia su di un mare pescoso — dovrebbe costituire un alimento di abbondante consumo e a buon mercato. Purtroppo, invece, il pesce, salvo rare giornate dell'anno, è sempre caro, specialmente il genere meno comune.

Ma ecco i numeri:

Pesce

Consumo	Consumo annuo per abitante
1924 kg. 2.354.720	kg. 9.60
1925 » 2.368.533	» 9.60
1926 » 2.220.961	» 8.84
1927 » 2.382.123	» 9.51

Il vino e la birra

Per il vino più volte, e anche recentemente, abbiamo dato dei numeri dai quali risulta che a Trieste si beva abbastanza, forse più del necessario. Vino, birra e liquori insieme, i quali sommati e tradotti in lire, danno una somma di denaro rilevante.

Vino

Consumo totale	Cons. calcol. sulla pop. sopra i 16 anni	Spesa per abit.
1924 hl. 207.691.12	l. 105	lire 47
1925 » 215.755.74	» 108	» 55
1926 » 198.963.55	» 98	» 50
1927 » 190.588.91	» 94	» 47

Il 1925 segna il massimo consumo di vino; il 1927 il minimo. Comunque è visibile la diminuzione dei consumi. Per chi voglia saperlo, il dazio sul vino pagato nei quattro anni in discorso fu il seguente:

Totale dazio annuo pagato per vino
Lire 9.384.218.19
» 10.949.188.65
» 10.239.216.50
» 9.599.380.40

La birra è un consumo complementare, ma non perciò meno importante. Si ha infatti:

	a testa	spesa individuale
1924 hl. 30.928.64	litri 16	lire 5
1925 » 34.892.12	» 17	» 6
1926 » 41.032.86	» 20	» 7
1927 » 39.666.64	» 20	» 7

Qui, al contrario del vino, si nota un continuo aumento dal 1924 in poi; sebbene il 1927 segni una diminuzione nei confronti dell'anno precedente.

Per vino e birra insieme, si hanno le seguenti cifre:

Vino e birra

a testa	Spesa per abitante calc. sulla pop. sopra i 10 anni
1924 l. 121	lire 52
1925 » 125	» 61
1926 » 118	» 57
1927 » 114	» 54

Non è possibile il calcolo esatto dei super-alcoolici che si consumano in città, ma nella sua consistenza numerica non dev'essere trascurabile ove si tenga presente l'abbondanza degli spacci di liquori e i numerosi bars, senza contare i caffè.

Il sapone e l'acqua

E veniamo al sapone. Qualcuno ha affermato che l'indice del grado di civiltà di un popolo è dato dal consumo di sapone. A tale stregua bisognerebbe confrontare i consumi delle diverse regioni del Regno, ovvero per le diverse nazioni. Certo è che Trieste consuma sapone in quantità mediocre, probabilmente, pensiamo, per la penuria di acqua, specie durante la stagione estiva.

Ma ecco i numeri:

Sapone

Consumo annuo	Cons. medio per abitante
1924 q. 22.954.20	kg. 9
1925 » 23.765.80	» 10
1926 » 24.314.82	» 10
1927 » 23.204.69	» 9

Naturalmente, nei riguardi igienici insieme al sapone è l'acqua di cui ecco i consumi:

Acqua

Consumo tot. annuo	Consumo giornal. per abit.	Consumo annuo per abit.
1924 mc. 6.280.967	l. 86	l. 30.960
1925 » 7.296.514	» 97	» 34.920
1926 » 8.212.525	» 107	» 38.520
1927 » 8.285.463	» 113	» 40.680

I consumi di acqua dipendono anzitutto dalle disponibilità. Sono troppo note le condizioni idriche di Trieste per insistervi ancora. Certo, dal 1924 al 1927 si è avuto qualche vantaggio, ma vuolsi tener conto che nel consumo giornaliero per abitante sono compresi i rifornimenti alle navi e quelli alle ferrovie, a proposito dei quali — specialmente di queste ultime — sarà bene ritornare quando che sia a parlarne.

Tutto sommato, il consumo nei confronti di molte altre città del Regno, è minimo, e tale resterà fino a quando alla alimentazione idrica cittadina non provveda il tanto discusso grande acquedotto.

Gas ed elettricità

Per il gas e l'energia elettrica gli aumenti sono sensibilissimi. Si vedano infatti le seguenti tabelle:

Gas

Per illuminazione pubblica	Per illuminazione privata
1924 mc. 843.061	mc. 14.678.200
1925 » 822.253	» 16.468.724
1926 » 752.478	» 18.430.694
1927 » 649.260	» 19.301.028

Consumo totale	Cons. medio annuo per abitante per illum. privata
1924 mc. 15.521.261	mc. 60
1925 » 17.290.977	» 66
1926 » 19.183.172	» 73
1927 » 19.950.288	» 77

Per la illuminazione pubblica, stante la estensione della rete elettrica i consumi sono diminuiti mentre sono aumentati quelli per gli usi domestici, specialmente per il riscaldamento e le cucine. Complessivamente si ha un notevole aumento.

Energia elettrica

Pubblica	Privata
1924 chw.o. 1.188.639	chw.o. 5.441.960
1925 » 1.223.132	» 6.513.131
1926 » 1.552.520	» 8.093.758
1927 » 1.872.052	» 8.922.450

Totale	Cons. individuale
1924 chw.o. 6.630.599	chw.o. 22
1925 » 8.746.263	» 26
1926 » 9.646.278	» 32
1927 » 10.794.502	» 36

Qui gli aumenti sono sensibilissimi, la qual cosa si spiega con la trasformazione ormai quasi completa della illuminazione pubblica a gas in quella elettrica nonchè con la generalizzazione dell'energia elettrica negli usi domestici.

Tranvie

Infine le tranvie.

Biglietti dispensati	Introiti in lire
1924 25.759.537	10.844.444
1925 29.220.044	13.196.743
1926 33.256.893	15.539.166
1927 35.277.523	17.095.750

Biglietti per abit.	Incasso annuo per abit.
1924 97	Lire 44
1925 118	» 53
1926 132	» 61
1927 141	» 68

Le cifre sono eloquenti per se stesse: Le tranvie cittadine hanno moltiplicato i loro introiti. La spesa annua per abitante da 44 lire nel 1924 è stata di 68 lire nel 1927. Nè il crescendo, pensiamo, si è arrestato.

Dopo tutto questo è un indice interessante che denota una maggiore agiatezza generale, chè in caso contrario, molti che attualmente si valgono del tram, andrebbero sicuramente a piedi. Ma è anche questione di abitudine la quale è penetrata ormai in tutti i ceti della popolazione.

Igienicamente — direbbero i medici — è tutt'altro che un bene, ma che farci? Abbiamo tutti fretta, una grande fretta di vivere per... morire.

I nuovi prezzi stabiliti

dal Comitato intersindacale

Il comitato intersindacale, in funzione di comitato dei prezzi, riunitosi ieri, ha stabiliti i nuovi prezzi.

Erano presenti: l'ing. Cobolli-Gigli, presidente; il comm. Zanconato, viceprefetto; il dott. G. Basioli per la R. Prefettura; il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'economia; lo ing. Abruzzini per l'ufficio prov. sindacati; il cav. Cosolo e l'ing. Fontanot per la Federazione agricoltori; il dott. Petronio per il Municipio; l'ing. Mosettig per la Federazione trasporti; il dott. Budinich che la Federaziona armatori; il dott. Scala per la Federazione commercianti e il cap. Bartoli per la Federazione marinara fascista.

Sulla scorta delle disposizioni emanate di concerto tra la direzione del Partito ed il Ministero dell'Economia Nazionale, si è preso in esame l'andamento del mercato e si sono fissate le seguenti mercuriali:

Riso brillato originario II, lire 1.80; id. id. id. I, lire 2; pasta locale comune lire 2.60; id. fina 2.70; carni bovine fresche, parti anteriori comuni (petto, mollame, collo, tasto, riga di costa) lire 5.60; id. id. rimanenti c. g. 6.40; id. id. posteriori c. g. 7.60; id. id. senz'osso 10.40; ventraglie 4.40; vitelli scelti, parti anteriori lire 6.20; id. posteriori 9; id. id. senz'osso 12.80; carni bovine congelate, parti anteriori scelte c. g. lire 4.60; id. grasse c. g. 3.40; id. posteriori c. g. 5.60; id. id. senz'osso 7.20; carni suine, coscia, spalla e collo lire 9.60; cotoletta e ombolo 10.40; testa 5; schinco 7,20; Formaggio pecorino fresco (Tolmino) lire 10; mortadella, I qualità lire 13; Stoccafisso Hammerfest L. 5.20; tonno all'olio, produzione nazionale lire 20; olio oliva, Bari fino lire 7.40; olio semi: olio comune 5.40; zucchero, cristallino lire 6.60; semolato 6.80; caffè, Rio comune lire 21.90; Santos buono 25.30; lardo, americano lire 7.40; nostrano, I 9.40; id. II 8.60; strutto nazionale lire 8; americano 7.80; burro fresco naturale 16.50; farina di granoturco, gialla, bianca lire 1.40; fagioli galiziani lire 2.10; orzo grosso n. 10 lire 2; id. n. 5 2.40; surrogato di caffè, Frank da 100 gr. lire 1.40; id. da 200 gr. 2.55; id. da 500 gr. 6.40; piselli spezzati nazionali lire 2.80.

Nascite, nozze e mortalità

nel mese di aprile

	Marzo	Aprile	Differenza in più	Differenza in meno
Nati vivi	381	316	—	65
Nati morti	(10)	(14)		
Morti	370	321	—	49
Matrimoni	110	155	45	—

Come si vede, il fenomeno della minore natalità seguita ad accentuarsi: mentre i nati vivi nel marzo erano 381, in aprile furono 316, con una diminuzione di 65. Anche i decessi, però, sono diminuiti, per cui si ha una eccedenza dei nati sui morti di 16. Poco, molto poco. Aumentarono invece i matrimoni, ma si sa che l'aprile insieme al febbraio sono i mesi eletti dalle coppie in attesa della consacrazione della loro unione.

Una conferenza del prof. Francesco Coletti

all'Istituto Statistico-Economico

Lunedì prossimo, alle 19, avrà luogo in un'aula della R. Università una riunione degli aderenti all'Istituto statistico-economico, nella quale il prof. Francesco Coletti della R. Università di Pavia e dell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, invitato dall'Istituto stesso, svolgerà una relazione sul carattere socialogico della demografia.

Alla conferenza, che per l'importanza della materia e per la fama del relatore troverà indubbiamente largo consenso tra il pubblico triestino, sono invitati gli aderenti all'Istituto e quanti si interessano all'argomento.

Calendimaggio

Piazza Ponterosso, sotto l'acquazzone

Calendimaggio a piazza Ponterosso: l'acqua vien giù a strosci; par che l'alito della primavera, che s'alza dalla terra in fiore, si sia fatto vapore per riversarsi dall'alto, a ondate di freschezza. Un cielo fumoso di bianco e di bigio. Ma l'acqua par abbia lavato le cose, e i colori ne abbiano a uscire più vivi e canori. Solo la pioggia sa ricavar tutta l'intensità del verde.

E' l'ora del riposo: verso il tocco le massaie stan tutte al focolare; ma c'è ancora chi va e viene per la piazza sotto certi ombrelloni sbrindellati e sgocciolanti che hanno l'aria di piangere. Piangono la primavera che s'è nascosta dietro un sipario di nuvoloni densi e intensi di grigio. Macchè! Gli ombrelloni hanno torto di piangere come tutta la gente lacrimosa! La primavera è qua: e canta e gioca a rimpiattino, perchè è giovane: e la gioventù, si sa, ama lo spasso. La primavera canta: e son colori, le sue voci.

E' un poco il regno della primavera, il mercato dei fiori, a piazza Ponterosso: là, sui banchi che si reggono a forza di puntelli, nelle canestre, nelle paniere e nei secchioni di latta, a fasci, a ciuffi, a bracciate c'è tutta una frenesia di voci giovani, avvampanti di vita, nei rossi accesi e nei gialli violenti. Ce n'è per tutti i gusti, signori: garofani di quelli bianchi e di quelli rossi, e di quelli gialli tinti di gelosia e di quelli screziati che sembrano fioriti dal soffio del crepuscolo: rosei, venati d'un azzurro lillaceo.

Di fiori, ce ne sono anche per voi, signorina, e costan poco, vedete un po' che ciuffi di narcisi! Selvatici, sì, ma sanno di un'asprezza frizzante e stuzzicante come la gioventù. E i tulipani? Oh, i grossi tulipani, gonfi come di desiderio acceso, fiammanti di sangue e di voluttà, col pistillo turgido di semi e di vita! Oh che gioia, che calda gioia di vivere in una mattinata tepida, sotto la pioggia, fra i fiori molli d'acqua, che li senti umidi e morbidi, come se i succhi della vita stillassero nei petali, che son la carne dei fiori, la loro vertigine di gioia!

Tutto d'intorno, dice la vita che va goduta avidamente, selvaggiamente, perchè la vita è polpa succosa, che bisogna suggere e anche mordere.

Un trionfo di primavera, sotto la pioggia: ecco i veri fiori della primavera, i lilla che maggio ha rovesciati a moggia, a carrettate, così fitti, fitti che i banchi non li possono reggere: stanno là, per terra ammonticchiati, un poco stanchi, e ancora tristi, perchè appena recisi, con i loro grappoloni fra il roseo e l'azzurro che la pioggia batte, batte e fa sussultare, quasi che l'anima dei fiori trasalisse.

Tutto canta a primavera: il verde fresco dei legumi, le ceste colme di piselli d'un giallo tenero, tenero e dolce, gli asparagi lunghetti e iridescenti, i carciofi tinti di lillaceo. Anche tutto quel giallo là, sui banchi che fiancheggiano la strada percorsa dal tintinnio del tram; il numero nove e il numero dieci — il giallo invernale delle melarance e dei limoni, s'è fatto quasi primaverile: le melarance sembrano impastate di sangue e d'oro e il giallo freddo e aspro dei limoni, ha messo un oro quasi di ginestra. Che panierate di mele profumate, che par tutto l'aroma della primavera s'alzi dalle ceste che smoggiano. Certe mele a chiazze di rosso vivo, tonde come gote («Xe tuto zuchero sior, la cioghi una, che po' la magna tuto un mezo chilo!»).

Là, fra il verde freddo, azzurrastro degli ultimi cavoli, sbuzza il rosso dei ramolacci, gaio e festoso, come una risata («Ravanei! Bei ravanei! Meza lira el mazo!).

Piazza Ponterosso: par che l'anima di Trieste canti a traverso frutta e fiori. Per ogni fior, per ogni frutto, la popolana, mordace e ridanciana, trova il motto, la facezia, che le ridono, sulla bocca fresca o vizza che sia, come fiori. Le prime nespole: gialle ma ancora pallidine, alitate di verde.

Frutta e fiori: maggio è giovane: maggio ride e, ridendo, promette: domani, domani... ma che rida o percota con gli scrosci d'acqua fitta come una sassaiola: maggio canta e incanta.

Le venditrici d'ova s'accucciano davanti alle loro paniere; e le panicòcole fan una fila serrata: — Corneti dolzi! — Ara, che le ghe trova el dolze anca in tei corni! — fa una donna e di botto, tutta la fila, a ridere.

Là, accanto a una canestraccia sfatta e calpesta, una carta rossa, vivida sfuggita da una cesta d'arance, macera nell'acqua; e un ragazzo scalzo, lacero, che naviga nelle pozze fangose, con certi balzi da faunetto, manda un sibilo: — Orco dindio, che roba! La iera cussì bela rossa!

Ma chi oggi fa affari d'oro è il venditore di pollame. Quattro gabbie ci ha che son tutte un fermento di piume morbide, morbide: pulcini, oche, tacchini in miniatura e papere.

— Ste qua — spiega il compare — le magna farina de polenta suta; ste altre no le ciol che radicio; e sti guanpoli qua no i vol che ortighe, zà no i xe dindi per niente, po'...

Le ochine giallicce, vellutate come viluppi di lana bionda, incipriata di bigio, si fanno accosto l'una all'altra, a cercare il tepore nel sonno, chè anche a esser oche, s'ha a capire come ci sia un'età in cui sonno e tepore son tutta una dolcezza. Le papere, rossicce, nere, giallicce e biancastre, sono inquiete: van sdondolando e si fan largo a colpi di becco. I tacchini tendono i lunghi colli, e con le teste spelacchiate fan di no, di no: chè loro non ci han colpa d'essere tanto brutti.

Una donna dorme con le braccia abbandonate sul banco, sotto un baraccone sgangherato; un'altra conta i guadagni e gode a far sonar le lire nel cavo della mano. Là, contro un banco, s'erge una figuretta agile, stretta nel «fazoleton» ondeggiante di frangia fitta che dà all'andare una levità aliante: sulla testa splendente di rosso e d'oro, maggio le mette un'aureola viva di giovinezza.

Calendimaggio in uno sbruffo d'acqua! E' maggio: le ciliegie si son viste, ma solo una panierina, di quelle primaticce che sanno d'acqua; ed è andata a ruba: ci son sempre dei grulli che pagan care le primizie, come se quello che vien dopo, non fosse più gustoso!

Dietro a un banco, ride una figliola: occhi e denti lampeggianti; il resto è tutta polpa, e la bocca è succosa, come un frutto: — Fasso l'amor xe vero, cossa ghe xe de mal... Ma niente di male c'è, figliola bella: è maggio, e far l'amore è frutto di stagione. Questo le devi dire al compratore che si lagna maggio non abbia dato frutta: il frutto di maggio, il più dolce, il più saporoso è l'amore. Non per niente figliola, maggio è il mese dei somari...

Il Club Alpino Italiano in Abruzzo

Gli alpinisti d'Italia si concentrano quest'anno per il loro Congresso nazionale in una delle più suggestive e meno frequentate regioni, nell'Abruzzo nobile e forte. Da tutte le parti del Regno è assicurato l'intervento di numerosissimi partecipanti. Il Convegno avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20 corr. e si inizierà con una conferenza sul «Parco nazionale d'Abruzzo», tenuta in Aquila dall'on. ing. Erminio Sipari, deputato al Parlamento.

I congressisti, divisi in gruppi, possono scegliere ed iscriversi a differenti escursioni, sia alpinistiche con salite al Corno Grande o al Corno Piccolo del Gran Sasso d'Italia, sia turistiche con comodi automezzi, per le visite della regione (Aquila, Tomimparte, Santa Lucia, Avezzano, Ovindoli, Rocca di Mezzo), che verrà illustrata ampiamente da competenti conoscitori dei luoghi. E' possibile pure la combinazione dei diversi itinerari. I programmi dettagliati sono visibili ogni sera dalle 18.30 in poi nella sede della nostra sezione, in Riva 3 Novembre 1.

I partecipanti sono invitati ad iscriversi non più tardi dell'8 corr. presso la segreteria della nostra Alpina, affinchè sia provveduto al più presto per le tessere di congressisti, necessarie per la riduzione individuale del 30% anche sui direttissimi, che le Ferrovie dello Stato concedono in questa straordinaria occasione.

Concorso per una monografia. L'Ente nazionale per le Piccole Industrie indice un Concorso a premio per la estensione della migliore monografia, sul seguente argomento: «Trattazione dal punto di vista storico e tecnico-produttivo di una caratteristica lavorazione piccolo-industriale od artigianale che si trovi attualmente in decadenza e che possa farsi risorgere attraverso opportuni interventi tecnici e commerciali: illustriazione dei mezzi più consigliabili per raggiungere lo scopo».

La monografia dovrà essere inviata alla presidenza dell'Ente nazionale per le Piccole Industrie in Roma, nella nuova sede di via Vittorio Veneto, non oltre il 30 novembre, e dovrà essere contrassegnata da un motto di due parole ripetute su ciascun foglio. Alla monografia sarà unita una busta chiusa, contrassegnata dall'identico motto, la quale dovrà contenere un foglio, pure contrassegnato dal motto, portante cognome, nome, paternità e indirizzo del concorrente. Il giudizio insindacabile ed inappellabile su la monografia, sarà deferito ad una giuria, presieduta dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Ente nazionale per le Piccole Industrie.

Al concorrente vincitore spetterà il premio di lire 5.000 (cinquemila) messe a disposizione dell'Ente nazionale, dal suo presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà.

Movimento sindacale

Il Congresso dell'Associazione di previdenza addetti statali. L'Associazione di previdenza fra addetti statali, invita i soci all'XI Congresso generale straordinario che si terrà oggi mercoledì, alle 19, nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico, gentilmente concessa, palazzo delle Poste, secondo piano.

Comunità barbieri-parrucchieri. Oggi alle 20.30, è convocata la Commissione dei parrucchieri. alle 21, la Consulta dei barbieri per trattare un importante ordine del giorno.

Il problema dei tributi locali

Sono state pubblicate recentemente alcune informazioni sugli studi che sarebbero in corso presso il Ministero delle Finanze per il riordinamento e la riforma dei tributi comunali. Ci risulta al riguardo che effettivamente presso i competenti organi ministeriali si stanno raccogliendo tutti gli elementi necessari per una completa e organica valutazione di tale delicato problema; ma trattandosi peraltro di una prima fase di elaborazione legislativa, ogni notizia riguardante pretese deliberate modificazioni deve considerarsi come prematura. Gli studi in corso hanno fatto rilevare evidentissime sperequazioni fra gli oneri tributari imposti nei diversi Comuni, anche quando una identità di condizioni locali e territoriali renderebbe opportuno un eguale trattamento fiscale.

Sperequazioni notevoli sono state rilevate nei principali tributi locali, quali la tassa di famiglia e di valore locativo, la tassa sul bestiame e quella di servizio e rivendita. Le più notevoli differenze emergono invece in merito al dazio di consumo.

Per portare un esempio tipico, basta prendere in esame la situazione della provincia di Roma, ponendo a rapporto l'importo dei dazi riscossi e la popolazione della capitale e della provincia. I 151 milioni di dazio gravano per 134 milioni sulla capitale e per 17 milioni sugli altri comuni, ciò che significa che una famiglia di cinque persone, in Roma, paga per dazio di consumo lire 837 annue, mentre nella provincia paga soltanto lire 105. Si aggiunge che, ponendo a confronto l'aggravio daziario nei vari centri del Regno, in base a recentissimi accertamenti, si va da un massimo di lire 201 per Roma ad un minimo di L. 6.72 per Cosenza. In Trieste il carico per il dazio di consumo si aggira intorno alle L. 170 per abitante.

Tali cifre dimostrano le numerose difficoltà che dovranno essere affrontate in merito alla soluzione del problema dei tributi locali, che interessa così davvicino la vita economica delle nostre amministrazioni comunali.

Per attenuare la crisi edilizia

Con vivo compiacimento da quanti seguono con particolare interesse l'andamento del mercato degli alloggi, è stata appresa la notizia del recente provvedimento adottato dal ministro per l'Economia Nazionale, in base al quale sono state interessate le Casse di risparmio a prendere in considerazione le richieste di prestiti da investirsi in costruzioni di case ad uso di abitazioni.

Affinchè infatti l'edilizia possa assumere lo sviluppo che è nei voti di tutti, e che è connesso non solo al miglioramento delle condizioni di vita del popolo, ma anche alla ripresa dell'attività produttiva di tutte le industrie interessate, è necessario che la cerchia degli istituti di credito autorizzati a compiere mutui fondiari sia larga il più possibile, e che le operazioni vengano fatte alle condizioni più favorevoli ai mutui del genere, che verranno concessi dalle casse di risparmio, sono applicabili le agevolazioni tributarie di cui al regio decreto-legge 23 gennaio c. a. n. 20, il quale concede l'esenzione dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovraimposte comunali e provinciali, per il periodo di anni venticinque, ai privati, società ed enti che intraprendano la costruzione di case ad uso di civile abitazione, anche se comprendano negozi, nonchè la sopraelevazione di edifici già costruiti, ed agli enti pubblici che costruiscano alberghi popolari. L'unico limite imposto a tale esenzione tributaria è che essa spetterà soltanto alle costruzioni che saranno dichiarate abitabili entro il 31 dicembre 1935.

Altri provvedimenti sono in corso per agevolare nel miglior modo l'orientamento del capitale verso il patrimonio edilizio. Già ad iniziativa di S. E. il ministro Belluzzo, la Banca nazionale del lavoro e della cooperazione ha in questi giorni condotto a termine importanti accordi con la Confederazione generale dell'industria per il finanziamento delle case operaie ed economiche, a mezzo della sezione fondiaria istituita in seno alla Banca stessa, preventivando all'uopo uno stanziamento di settanta milioni.

Si aggiunge, infine, che il ministro, interrogato al riguardo, non ha avuto difficoltà ad assicurare che per nessuna ragione sarà in futuro adottato alcun provvedimento vincolistico, sicchè da questo lato possono essere completamente rassicurati coloro che volessero impiegare oculatamente e con piena sicurezza i loro capitali in investimenti immobiliari.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Domani alle 19.30, il prof. Gustavo Cumin, terrà una conferenza sul tema: «Case e paesi della Venezia Giulia», trattando dei tipi di abitazione in rapporto all'ambiente geografico ed alle condizioni etniche.





Un po' di luce

in un enigmatico fatto di sangue

Come abbiamo riferito ieri, dopo accurate indagini, gli agenti del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, seguendo le direttive impartite loro dal cav. dott. Terrana, hanno rintracciato ed arrestato certo Antonio Cernaz, gravemente indiziato d'aver colpito con una coltellata all'addome certo Vincenzo Cerquenich, col quale domenica sera aveva litigato per motivi futili.

Ecco come, secondo le indagini degli agenti di P. S., si sarebbero svolti i fatti:

Verso le 0.20 di domenica, entrò nella trattoria di Carlo Colombin, in valle di Rozzol 609, già gremita di avventori, il Cernaz, conosciuto anche con il soprannome di «Dalmato» o «Russo», avendo soggiornato vari anni in Russia, ove sposò una russa dalla quale ha avuto tre figli. Il Cernaz ordinò all'oste del vino, ma ebbe però una breve discussione col vinaio, avendogli questi richiesto di pagare un vecchio debito.

Il tavolo della discordia

Il Cernaz sedette quindi ad un tavolo, assieme a tali Raffaele Barbieri, abitante in viale dell'Ippodromo 10, Carlo Serbo, abitante in valle di Rozzol 600, ed al Cerquenich, col quale pure, in precedenza, aveva avuto uno scambio vivace di parole, perchè il Cerquenich s'era intromesso durante la disputa che l'altro aveva avuto con l'oste. E appena sedutosi al tavolo, il Cernaz riprese il litigio col Cerquenich, ma l'oste, seccato, tagliò corto e li fece uscire tutti e due dal locale.

Sulla via la discussione si fece più viva, ed in breve i due, venuti alle mani, cominciarono a tempestarsi di legnate, mentre i loro compagni, ai quali si era aggiunto certo Giovanni Iellusich, abitante in valle di Rozzol 646, cercarono invano di dividerli, e quindi, viste inutili tutte le loro esortazioni per metter pace, finirono con l'andarsene, lasciando i due a litigare sulla strada, che in quel tratto era quasi deserta.

La zuffa furiosa

Fu allora che la zuffa tra i due si riaccese più violenta; entrambi si colpirono con pugni, schiaffi e pedate; poi, d'improvviso, il Cernaz, che teneva in mano una bottiglia piena di vino, la scaraventò contro il Cerquenich, colpendolo al capo. Quindi, avvinghiatisi strettamente, i due avversari rotolarono a terra, continuando ferocemente a tempestarsi di colpi. Quando si rialzarono, vi fu un istante di tregua: il Cerquenich, che temeva di essere sopraffatto, finì col porgere la mano al Cernaz, chiedendogli di fare la pace. Ma, per risposta, il Cernaz, ancora accecato dall'ira, trasse di tasca un coltello e, avventatosi addosso al Cerquenich, gli inferse un terribile colpo al ventre. E mentre il ferito si accasciava privo di forze a terra, nel proprio sangue, il feritore, gettato il coltello in un fossato vicino, raggiunse rapidamente la sua vicina abitazione. Ma prima che vi giungesse, si imbatteva in due carabinieri in servizio di perlustrazione, i quali, ignorando il grave fatto ch'era successo, invitarono il Cernaz ad affrettarsi a rincasare, data l'ora tarda. E, come s'immagina, il feritore non si fece ripetere il consiglio...

Le reticenze del ferito

Poco dopo, il Cerquenich veniva trovato da alcuni passanti, che, come abbiamo già rilevato, lo fecero trasportare con una vettura pubblica all'Ospedale Regina Elena, dove il ferito, data la gravità delle sue condizioni, venne operato d'urgenza, di laparatomia, che riuscì felicemente, in modo che potè essere eliminato il pericolo immediato.

Interrogato dai funzionari di P. S., il ferito disse di non ricordare i particolari del fatto e dichiarò di non conoscere il suo feritore. Ma si comprese subito che il ferito era reticente, per cui il cav. Terrana decise di approfondire le ricerche per rintracciare il feritore, ed affidò tale incarico ai brigadieri Ibba e Gemelli.

L'arrestato nega

I due solerti funzionari, infatti, dopo lunghi interrogatori e diligenti ricerche, riuscirono a chiarire tutte le circostanze che abbiamo riferito e ad arrestare il Cernaz.

Tradotto al Commissariato ed interrogato, l'arrestato ammise bensì di essere stato in compagnia del Cerquenich e d'aver litigato aspramente con lui, ma negò recisamente di averlo ferito..

Tuttavia, dati gli indizi a suo carico, aggravati anche da una successiva narrazione che il Cernaz fece del fatto, svisandone però i particolari, egli fu scortato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Una tempesta in un bicchiere

Con le vesti in disordine, i capelli arruffati e con il braccio destro piegato al petto avvolto in uno scialle, si presentò iersera verso le 18.30 all'astanteria dell'ospedale Regina Elena la casalinga Michelina Portulano, di 38 anni, da Taranto, abitante in via Enrico Toti n. 10. Al medico di turno ella si rivolse con una fretta febbrile e scoprendo il braccio mostrò alcune escoriazioni, dalle quali gocciava del sangue, al gomito. Mentre il dottore lavava e disinfettava le lievi ferite, la Portulano che s'era lasciata cadere di schianto su una sedia, narrò con accento drammatico la sua piccola storia: Come tante altre povere donne ella ha il tormentoso dubbio che il marito la tradisca con un'altra donna. Negli ultimi tempi tale dubbio, in seguito a certe sue osservazioni particolari s'era malauguratamente trasformato in certezza ed ella aveva anche individuato la rivale che, secondo lei, era tale Lucia V., abitante in via del Molino a vento.

Iersera il marito, Giuseppe, espresse il desiderio di uscire per rincasare più tardi del solito. A lei parve di comprendere dove e come egli avrebbe trascorso la serata e glielo disse anche, rinfacciandogli aspramente il suo contegno. Il marito nicchiò, fu incerto nelle risposte. Si disse molto seccato per la scenata della moglie, ma siccome ella insisteva vivacemente egli afferrò a un tratto un bicchiere e glielo scagliò contro. La poveretta volle difendersi e sollevò il braccio tentando di parare il colpo, ma il bicchiere la colpì al gomito, e spezzandosi le produsse quelle escoriazioni. Dopo le prime medicazioni, essendo state giudicate di nessuna gravità le lesioni riportate, la Portulano potè rincasare.

Un taxi investe un camion

e lo sconquassa

Questa notte, verso le 2, mentre un autocarro Ford, di proprietà del sig. Giuseppe Sossich, contrassegnato con la targa 1627 TS, adibito al trasporto di ossa, mentre, guidato dal proprietario, percorreva la via Mazzini in direzione di piazza Goldoni, giunto all'angolo della via M. R. Imbriani, venne investito violentemente da un autotassametro di piazza.

Per la violenza dell'urto, l'autocarro ebbe infrante le balestre, contorto un parafango e infranti i vetri di protezione. Ebbe inoltre danneggiati i fari e le ruote anteriori. Il danno complessivo è di circa 500 lire.

Mentre il tassametro potè ripartire, subito dopo lo scontro, l'autocarro dovette essere rimorchiato nella rimessa. Fra i primi ad accorrere sul posto dell'investimento fu, col solito zelo, il capitano dei vigili urbani cav. Rossetti.

Storie strane di monili

Cinque collane di perle in una vicenda romanzesca

E' ancora viva nella memoria dei lettori, la complicata e misteriosa vicenda di quelle cinque collane di perle che, nei primi mesi del 1927, sebbene non fossero naturali ma «coltivate» furono impegnate come autentiche al nostro Monte di Pietà per un importo ingente.

La notizia destò allora, com'era naturale, una certa impressione e non poche furono le congetture che si fecero su questa operazione compiuta con audacia a danno del Monte di Pietà. Del fatto immediatamente si occupò, con minuziose indagini, l'autorità di p. s. e particolarmente il cav. Palmisani, dirigente il Commissariato di p. s. di via della Sanità, il quale, saputo che degli individui andavano offrendo, da qualche tempo, a persone facoltose dei polizzini riguardanti collane di perle impegnate al Monte, se ne insospettì e, facendo qualche sondaggio, si accorse di avere scoperto il filo di una oscura e aggrovigliata faccenda.

Le informazioni del direttore del Monte di Pietà

A dare consistenza a questi primi sospetti furono anche delle voci vaghe che attribuivano alle perle un valore fittizio trattandosi di cosa falsificata, mentre in realtà, anche le perle «coltivate» hanno un discreto valore. Trattandosi di oggetti pignorati fu cosa facile al cav. Palmisani e al vice-commissario dott. Galiffi di sincerarsi sulla veridicità di tali voci, facendo un sopraluogo al Monte di Pietà per avere informazioni precise dal direttore dell'istituto rag. Giuseppe Sandrinelli, il quale dichiarò che, effettivamente tra l'agosto e l'ottobre del 1925 erano state impegnate al Monte cinque collane di perle: una di sei fili, due di tre, una di cinque e una di due.

Lo stimatore che allora prestava servizio era sprovvisto dell'apparecchio speciale, dotato di una lampada elettrica, capace di sviluppare una luce intensissima, per osservare e distinguere le perle vere dalle «coltivate», percui ritenendole autentiche le aveva fatte accettare in pegno. Successivamente, in seguito a comunicazioni avute su collane di perle «coltivate» impegnate presso i Monti di Pietà di Milano, di Fiume, di Trento e di Venezia per un'ammontare di milioni di lire, il rag. Sandrinelli, fece sollecitamente esaminare da appositi periti le perle che si trovavano in pegno. Ma i diversi periti, presa visione delle cinque collane, emisero giudizi discordi sull'autenticità delle perle. Tuttavia esse vennero mandate all'asta per metà prezzo. Nessuno però le acquistò; ossia una sola delle collane fu prelevata da un industriale. Qualche tempo dopo si presentò al Monte una donna che presentò uno dei polizzini riguardanti le collane e più tardi certo Antonio Wondracec, il quale si impegnò di pagare in rate mensili la sovvenzione. In sostanza, il direttore dell'Istituto, cercava di realizzare l'importo versato, tanto più che le perle, pur non essendo autentiche, avevano un certo valore, aumentato anche da alcuni brillanti d'ornamento

Indagine e risultato

Comunque la cosa apparve talmente oscura, che l'autorità giudiziaria, alla quale venne demandato l'ulteriore proseguimento delle indagini, volle stabilire, attraverso un lungo e delicato lavoro d'istruttoria, le relative responsabilità penali per colpire coloro che s'erano interessati di mettere in vendita i polizzini, assicurando i vari compratori che si trattava di perle autentiche anzichè «coltivate» e che quindi avevano commesso una truffa.

In questa lunga e laboriosa istruttoria l'autorità ritenne di incriminare non poche persone e precisamente: Gastone Weiss fu Leopoldo, di 34 anni, abitante in via Timeus 16, maestro; Antonio Wondracec fu Giovanni, di 46 anni, nato a Zara ed abitante nella nostra città in via dello Scoglio 120, mediatore; Riccardo Loy di Pietro, di 29 anni, abitante in via S. Cilino 541, impiegato; Eugenio Sossich fu Giuseppe, di 45 anni, abitante in via Rismondo 6, mediatore; Giovanni Petrossin fu Antonio, di 61 anni, abitante in via Boccaccio 9, mediatore, ed il direttore del Monte, rag. Sandrinelli.

Il giuoco dei polizzini di pegno

Le imputazioni per le quali vennero ritenuti colpevoli i suddetti, vennero, dal procuratore del Re, così suddivise: Il Sossich ed il Petrossin furono ritenuti colpevoli di avere, nel febbraio 1926, con artifici e raggiri atti ad ingannare, offerto in vendita a certo Paolo Tripcovic, la polizza del Monte di Pietà n. 9818, attestante il pignoramento di sei fili di perle, sovvenzionate per lire 21.000, assicurandolo che si trattava di perle orientali autentiche e non già perle «coltivate». Il Tripcovic, tratto così in errore, effettuò l'acquisto, pagando la polizza con 20.000 lire. Il Weiss ed il Loy vennero invece ritenuti complici nel fatto in questione, per avere indotto il Petrossin ed il Sossich a commettere la truffa a danno del Tripcovic, facilitandone l'esecuzione, e cioè: il Weiss mettendo a loro disposizione la polizza; il Loy col sottoscrivere, come proprietario dei gioielli, la ricevuta di 15.000 lire versate dal Tripcovic ed incassate dal Sossich. Inoltre il Weiss venne ritenuto colpevole di truffa per avere, nel maggio o giugno 1926, offerto in vendita per lire 10 000, al gioielliere Ettore Tevini, una polizza del Monte riguardante il pignoramento di fili di perle sovvenzionati per il detto importo, assicurando che erano autentiche. Il Tevini, però, accortosi che si trattava di perle «coltivate», non abboccò all'amo e rifiutò l'affare.

Il Wondracec per aver compiuto la stessa operazione, con un polizzino attestante il pignoramento di un'altra collana di tre fili di perle, sovvenzionata con 15.000 lire, nei confronti di certo Roberto Quintavalle, offrendogliela in vendita per 10.000 lire, e per avere, con gli stessi raggiri, tentato di carpire ad Aroldo Cuccera 15.000 lire, senza riuscire però nell'intento, per l'intervento dell'autorità di P. S., che lo trasse in arresto.

Il prossimo processo

Infine il Sandrinelli venne pure coinvolto nella torbida faccenda per avere indotto il Petrossin, il Sossich ed il Wondrosecc a commettere la truffa in danno del Tripcovic, del Quintavalle e del Cuccera, attestando, di fronte a questi, che le perle segnate nelle relative polizze, erano orientali autentiche pur sapendo che invece trattavasi di perle «coltivate» e che quindi le polizze non erano più corrispondenti ai preziosi sovvenzionati. Successivamente però nei riguardi del Sandrinelli venne emessa sentenza di non doversi procedere, in ordine dei reati ascrittigli, per non averli commessi.

Di conseguenza al processo che si svolgerà prossimamente davanti ai giudici del nostro Tribunale penale, compariranno il Weiss, il Petrossin, il Sossich, il Wondracec ed il Loy.

Colta da capogiro, precipita da un poggiuolo

La giornaliera Pierina Novello, di 27 anni, da Muggia, abitante in via De Fin n. 6, ieri nel pomeriggio verso le 17, stava lavorando al porto Vittorio Emanuele III nell'hangar della Manifattura tabacchi Spierer, quando le accadde una grave disgrazia. Mentre si trovava sul poggiolo del primo piano, ad un tratto, non si sa come, forse perchè chiamata dal basso da qualche compagna di lavoro, si sporse con tutto il corpo fuori del parapetto e colta da capogiro, precipitò pesantemente al suolo, da un'altezza di circa 5 metri. La disgraziata che era rimasta priva di sensi, fu soccorsa prontamente dalle compagne e contemporaneamente venne avvertita la Guardia medica. L'autolettiga della pia istituzione giunse in breve sul posto; la ferita vi venne adagiata e trasportata d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò la commozione cerebrale, una ferita lacero contusa alla testa ed escoriazioni multiple al naso. Dopo le cure del caso la poveretta venne accolta con prognosi riservata nel IV reparto chirurgico.

Una disattenzione scottante. L'operaio autogenista Natale Knauss, di 22 anni, abitante in salita di Gretta n. 4, lavorava ieri mattina al Cantiere San Marco, ov'è occupato. Verso le 11, mentre per un suo lavoro adoperava la fiamma ossidrica, per un gesto irriflessivo, avvicinato troppo il viso alla fiamma, riportò gravi ustioni. Un compagno di lavoro provvide subito a farlo trasportare con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure opportune e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, piano, pianino, violini, grammofoni, macchine da scrivere, macchine per calzolaio, cassaforte, biciclette, motociclette, quadri, regolatori, servizi, vasellami, cristallerie.

Un deliquio che costa la vita

Sviene sul binario e un treno lo decapita!

Un'orribile disgrazia è avvenuta ieri sera, nei pressi di Barcola, al passaggio del diretto delle 19.10, proveniente da Monfalcone.

Il diretto era a circa 100 metri dal ponte di Barcola, presso il Faro della Vittoria, e scendeva fischiando verso la Stazione, allorchè squillò improvvisamente il segnale d'allarme, mentre grida di orrore echeggiavano dai finestrini, su cui erano affacciati, fra altri, i numerosi operai del Cantiere Navale Triestino: un uomo era stato travolto dal treno.

Il macchinista, che aveva intravvisto, nella corsa, un corpo disteso sul binario, s'era precipitato sui freni, facendoli azionare con la massima rapidità. Invano: solo dopo un lungo tratto il convoglio potè arrestarsi.

Già prima che il treno fosse fermo, dagli sportelli, spalancati violentemente, si precipitarono a frotte i viaggiatori e gli operai che si trovavano sul diretto.

Il corpo orribilmente mutilato di un giovane, vestito di chiaro, alla foggia operaia, giaceva inanimato fra larghe chiazze di sangue, sulla ghiaia del terrapieno. La testa del disgraziato era stata spiccata dal busto e giaceva insanguinata poco discosto, tra le rotaie.

Mentre il treno continuava la sua corsa verso la stazione, i carabinieri di Gretta, comandati dal brigadiere Sorice, erano giunti sul posto, assieme al capomanipolo Lo Duca della Milizia ferroviaria, avvertito della disgrazia.

Il cadavere fu piantonato dai militi, in attesa che giungesse la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. Indosso al disgraziato giovane furono trovati dei documenti atti a identificarlo: si trattava di tale Francesco Blasina fu Francesco, di 18 anni, da Prosecco, occupato a Trieste in qualità di apprendista panettiere.

Nelle tasche dell'infelice si rinvennero ancora delle cartoline scritte in lingua slovena. Sembra trattarsi di un tragico accidente toccato al Blasina. Molto probabilmente mentre il giovane stava per attraversare il binario, colto da un improvviso capogiro, era caduto privo di sensi.

Dopo i rilievi della Commissione giudiziaria, il cadavere del povero giovane fu trasportato col furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, mentre si provvedeva ad avvertire, con le dovute cautele, i familiari del Blasina, dell'orribile disgrazia.

Un demente guazza in una pozzanghera

dopo essere fuggito dal Frenocomio

Ieri mattina verso le 10, l'impiegato Emilio Parmigiani, abitante a Poggioreale, scendendo per la nuova strada di Opicina, si fermò ad un tratto sorpreso, scorgendo un corpo umano disteso tra la melma di un canale di scolo. Pensò dapprima che si trattasse del cadavere di qualche derelitto, ma avvicinatosi per vedere meglio, potè accertarsi che l'individuo era vivo. Pensò allora che si trattasse di una grave caduta e che il disgraziato non fosse in grado di rimettersi in piedi e si affrettò quindi ad avvicinarsi, per soccorrerlo. Ma l'individuo, dopo aver pronunciato una serie di parole incoerenti, si diè a sghignazzare, in modo che il Parmigiani non tardò a comprendere di trovarsi di fronte ad un povero demente, per cui si affrettò a raggiungere il primo posto telefonico, da dove avvertì la Guardia Medica. In breve l'autolettiga della pia istituzione giunse sul posto. Due infermieri, tratto l'infelice dalla pozzanghera e postolo nell'auto, lo trasportarono all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni di Guardiella, ove fu subito identificato per Francesco Colomban, di 56 anni, ricoverato da qualche mese. Egli era riuscito ad evadere dal luogo circa un'ora prima, eludendo la sorveglianza del personale dell'istituto.

Un furto tra gaie risate

Una brutta avventura è toccata l'altra sera al marittimo Giuseppe Zanolla, abitante in via del Molino a vento n. 37. Entrato verso le 23 nella trattoria sita al n. 3 della stessa via e gestita da Michele Wolk, ordinò da bere e si appartò a un tavolo, ove se ne stette silenzioso e triste, immerso nei suoi pensieri. Senonchè, a un certo momento, due tizi che sedevano poco lontano da lui, gli si avvicinarono con una scusa qualunque e attaccarono discorso. I due amiconi sembravano di ottimo umore, tanto che il marittimo, dimenticate le sue tristezze, prese parte alla piacevole conversazione e parve che si divertisse.

In breve i tre divennero più amici che mai: i due compari, per esprimere al loro compagno d'occasione tutta la loro espansiva cordialità, accompagnavano le loro uscite ridanciane con gran colpi affettuosi sulle spalle del marittimo, che se la godeva un mondo.

Gran mattacchioni quei due due tizi sconosciuti, tanto che quando essi si alzarono per andarsene, il Zanolla ne fu dolente e volle fissar loro un appuntamento per il giorno dopo.

— Ma se capissi: doman se trovemo qua ala stessa ora, per petar la ciacolada e la ridada in bona compagnia. Sani!

Il Zanolla rimase ancora un po' al suo tavolo e quindi, visto che il locale andava sfollandosi, pose mano al taschino per consultare l'orologio. Ma una sgradita sorpresa lo aspettava: l'orologio e la catena d'oro erano scomparsi. E poco dopo s'accorse che anche la sua bella penna stilografica aveva preso la stessa strada.

Compreso di colpo il mistero delle affettuose manate dei due compari, il Zanolla s'affrettò a recarsi alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria, dove denunciò il furto e disse che risentiva un danno di 450 lire. Diede poi i connotati dei due intraprendenti chiacchieroni. I carabinieri hanno iniziato tosto le indagini.

Club del Monocolo. Le adesioni per partecipare alla manifestazione dopolavoristica sull'Alpe Grande indetta per il 6 corr., si ricevono in segreteria tutti i giorni dalle 20 alle 21. Domani dalle 20 alle 22 prove della sezione filodrammatica.

S. C. Aquila. Si accettano seralmente prenotazioni per la manifestazione dell'O. N. D. sull'Alpe Grande. Domani alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Gastone BoisdeChesne, dal dott. Giorgio S. Megari lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Antonio Praxmarer lire 100 pro Fondo previdenza fra farmacisti «I. Serravallo»; da Carlo e Maria Wegenast lire 50, da Ernesto e Frida Hoeltzer lire 50 pro Soc. Beneficenza Signore Evangeliche; dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Comunità Evangelica di Confessione Elvetica (fondo poveri); dal dott. Ugo e Lily Brettauer lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Arduino Berlam lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla zia Ernestina ved. Buchreiner e figli Guido ed Egone lire 500 pro Congregazione di Carità; da Enrico Paolo Salem lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal barone Leo Economo lire 100 pro Guardia Medica; da Alessandro P. Basili lire 50, dalla famiglia dott. Giovanni Springer lire 100 pro Congregazione di Carità; da Carlo Zirnich lire 25 pro Guardia medica; da Paolo F. Büsch lire 50 pro Soc. Elvetica di Soccorso; da Carlo M. BoisdeChesne lire 100 pro Società Elvetica di Soccorso e lire 100 pro Comunità Evangelica di Confessione elvetica; da Menotti Morpurgo lire 100 pro Asilo Rittmeyer; da Elio Gentilli lire 20 pro Guardia medica; da Carlo ed Olga Ganzoni-Guèbhard lire 100 pro Soc. Elvetica di Soccorso, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo e lire 50 pro Guardia medica; da Caterina Lutta lire 30 pro Soc. Elvetica di Soccorso; da Picciòla e Benedettich lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; dall'avvocato Graziadio Bolaffio lire 30 pro Guardia medica; dal cav. Alfredo e dott. Andrea de Pollitzer lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gabriella e dott. Attilio Cofler lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove e orfani); dalla famiglia Ang. Filippi lire 50 pro Soc. Alpina Giulie (Rifugio A. Grego); dall'avv. G. Georgiadis lire 50 pro Congregazione di Carità; da Hélène Stavro Costì lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal Consiglio direttivo dell'Unione fra proprietari di stabili di Trieste lire 200 pro Congregazione di Carità (pro senza tetto); dal dott. Horniker lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Guido de Mejo lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Maria ed Ezio Costanzo lire 50 pro Guardia Medica; da Riccardo Pick lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria dell'architetto Gastone BoisdeChesne, dalla famiglia BoisdeChesne-Allodi lire 2500 da distribuirsi come segue: Lire 500 pro Congregazione di Carità; lire 500 pro Assoc. naz. fra madri, vedove e orfani dei Caduti in guerra; lire 500 pro Comunità Evangelica di confessione elvetica (fondo poveri); lire 500 pro Società Elvetica di Soccorso; lire 250 pro Lega Nazionale e lire 250 pro Società degi amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, dal dott. Armando e Alice Mecozzi lire 25 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; dall'Automobile Club Trieste lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Sospisio lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Elena ved. Masè dal dott. Piero Gerin lire 50 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Gerin lire 50, da Rodolfo e Nello Hirsch lire 20, dai figli di Vittorio fu A. Polacco lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia Santo Botteri lire 50 pro R. Istituto Commerciale (fondo Glauco Botteri).

Per onorare la memoria di Lucia Bergamin dalla famiglia Raffaelli lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppe Montarino da un gruppo d'amici lire 130 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilia Motta da Clori Pitteri lire 25 pro Lega Nazionale (Comitato signore).

Per onorare la memoria di Giuseppina Abracht dall'Intercontinentale S. A. Spedizioni lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Guglielmo Tuscher da Giulia ed Ernesto Vlach lire 20 pro R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci (cassa scolastica); da Mariano e Jenny Trauner lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Giusto Mossauer lire 20 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria di Maurizio Piha decesso in Alessandria (Egitto), da Giacomo ed Enrico Camerino lire 50; da Giorgio e Socrate Saridachi lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Michele Galatti da Oscar e Maria Ebner de Ebenthall lire 30 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Stefano e Maria Costomeni lire 50 pro Comunità greco-orientale (fondo poveri); dal dott. Mario Tripcovich e famiglia lire 50, dal barone e baronessa Banfield lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Pietro Xydias lire 50; da Antonio e Xenia di Demetrio lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria di Maria Maltoni ved. Kestner dalla famiglia Silvestri lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bisiach, da Amelia e Luigi Pleva lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Pino Wollenig da Giorgio Solazzi lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cav. Alfredo de Daninos da Enrico Paolo Salem lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gabriele e Paola Leonzini lire 50 pro Lega Nazionale (com. signore).

Per onorare la memoria del loro indimenticabile figlio Mario Jaconcig, nel X anniversario della sua morte, dai genitori lire 100 pro S. Amici dell'Infanzia, lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pina Palmer lire 10 pro Nidi Regina Elena; da Lea lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della moglie di Abondio Fabris dagli amici e i muratori del Cantiere Odorico case ferrovieri di via Udine lire 132 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Lidia Medovich Jellersitz dal comm. Silvio Cambiagio lire 50 pro Ricreatorio Fabio e Aurelio Nordio.

Per onorare la memoria di Lina ved. Wiedner da Maria ed Antonio Pogatschnegg lire 30 pro Congregazione di Carità; da Mary e Paolo Tripcovich lire 40, dal cap. Antonio Radonicich lire 40, da Lucia e Domenico Giurco lire 50, da Nina e Mario Mizzan lire 50, da Giacinta e Riccardo Rigo lire 50 pro Fondazione Diodato Tripcovich; da Silvia e dott. Mario Tripcovich lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Gilda e Oliviero Tripcovich lire 40, dalla baronessa e barone Banfield lire 40 pro Sacro Cuore; dalla famiglia Betz-Felszegy lire 20 pro Chiesa Evangelica Augustana.

Per onorare la memoria di Maria Tandelli dalla famiglia Giamporcaro lire 100 pro Ospedale orfani di guerra.

L'elargizione di Olga e Antonio Topic, pubblicata ieri, era di lire 50, anzichè di lire 30, pro Comunità greco-orientale.

Varietà e Cinema

«La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio al Nazionale, mentre nella varietà continuano i successi della ammirata cantante Castellina e dell'attrazione« The O' Connor».

Un romanzo di Eleonora Glyn oggi all'Excelsior. Realizzato dalla Metro Goldwyn Mayer e interpretato da Antonio Moreno e Pauline Stark, va oggi allo schermo «Un marito da vendere», dal noto romanzo della grande scrittrice Eleonora Glyn. Precederà la film L. U. C. E. «Da Tessency ad Agordat col Principe Umberto». Nella varietà, Miss Dagmar presenterà i suoi intelligenti animali, cani e scimmiette, in nuovi esercizi, e Bea Zoltana manderà in visibilio il pubblico con le sue danze eccentriche ed originali.

«Arlecchino re» con Vilma Banky e Ronald Colman» al Cinema del Corso. «Arlecchino re», la bella visione degli «Artisti Associati», di cui sono interpreti Vilma Banky e Ronald Colman. Nella varietà si produce per l'ultima giornata l'eccellente canzonierra Serena Helder. Lo spettacolo ha inizio alle 17. Domani debutto di Cecchelin con nuovo repertorio. Prossimamente la visione «Fuoco!» con Dolly Davis, Charles Vanel e Jean Maxudian.

Una film eccezionale con Bambù al Teatro Fenice. Oggi va allo schermo «Lord o cameriere», brillantissima commedia interpretata da Richard Talmadge (Bambù), uno dei più simpatici e divertenti autori dello schermo. Continua il successo della varietà in cui eccellono le otto ballerine del Winter Garden di Berlino.

«Il postino» con Eddie Cantor all'Eden si replica anche oggi e nella varietà la cantante Scugnizza e il duetto d'operette «I Marinelli».

Una «première» che farà chiasso per parecchi giorni: «La Madone des Sleppings» («La signora dei vagoni letto») oggi dalle 15.30 al Regina. Come ogni persona intellettuale lo sà, fra tutti i romanzieri più letti, oggi, nel mondo, uno solamente domina con l'arte della modernità: Maurizio Dekobra, che fra altri suoi romanzi, scrisse pure «La Madone des Sleppings», il più appassionante. Di questa celebre cinematografia, celebre anche perchè interpretata dalla soavissima Claude France, suicidatasi misteriosamente, il mondo ne parla come di un'opera di rara bellezza. E' veramente così? Lo vedremo stasera....

Cine Edison. «L'ebreo errante», oggi e domani terza serie e fine. Venerdì prime rappresentazioni del magnifico capolavoro «Nel gorgo del peccato» con Emilio Jannings.

Cinema Garibaldi. In considerazione dell'enorme successo, oggi si replica per l'ultimo definitivo giorno il capolavoro «Il Re dei Re». Alle 14 e 16.30 due rappresentazioni straordinarie per studenti e scolari, al prezzo d'ingresso di lire una. Ultimo spettacolo alle 22.

Domani «première» della supercomica «Due eroi... della fifa», scene della vita di trincea, interpretate da Sammy Cohen e Ted Mac Namara, le due ordinanze di «Gloria».

Cine Galileo. «Sultano bianco». In seguito a richiesta generale, oggi ultimo giorno di questa bellissima film. Domani, il grande capolavoro «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

«Frate Francesco» con Alberto Pasquali al Cine Savoia. Con crescente successo continuano le proiezioni di questa monumentale film italiana, in cui si ammira tutta la storia del Poverello di Assisi. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 21. Concerto sinfonico dell'orchestra filarmonica di Budapest.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La moglie ideale» di Marco Praga.
Nazionale. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Un marito da vendere» con Antonio Moreno e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Arlecchino re» con Ronald Colman e Vilma Banky e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Lord o cameriere» con Richard Talmadge e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il postino» con Eddie Cantor e varietà.
Cine Teatro Regina. Dalle 15.30: «La Madone des Sleppings» («La signora dei vagoni letto») con Claude France.
Cine Italia. Dalle 16: «Jim La Houlette» con N. Rimsky.
Cine Garibaldi. Dalle 14: «Il Re dei Re».
Cine Galileo. Dalle 16: «Sultano bianco» con Corinne Griffith.
Cine Edison. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.
Novo Cine. Dalle 16: «Aurora» con Giorgio O' Brien e J. Gaynor.
Cine Royal. Dalle 16: «Prigioniero di guerra», dramma passionale.
Cine Volta. Dalle 16: «La castellana del Libano» con Arlette Marchal.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Per il diritto e per l'onore» con Harry Liedke.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Per la porta di servizio» con Mary Pickford.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Chang» («La Jungla misteriosa»).
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi «Il pirata dalle gambe molli» con N. Naldi e D. Gysh.
Cine Venezia. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Il trionfo di Venere» con L. Gray.

TEATRI E CONCERTI

Aspetti di vita teatrale
Le funzioni del Teatro della Commedia

(*Ferdinando Pasini*). Le chiacchiere son chiacchiere e i fatti son fatti.

Fiumi d'inchiostro son corsi sulla decadenza del teatro a Trieste, discussioni e progetti si ebbero a iosa, ma le persone che avessero il coraggio di fare, intanto, quello che si poteva furono poche e quelle poche furono scarsamente segnalate e meno ancora elogiate e favorite.

Trieste non sarà mai abbastanza grata a Carmelo D'Angeli-Calabrese per la grande opera nazionale da lui prestata durante la guerra, con la sua compagnia improvvisata, raccogliticcia, ma portata gradatamente ad una efficenza non comune d'arte, che ha suggerito alla nostra Haydée le più belle pagine del suo bellissimo volume.

Ma ha poi mai pensato, Trieste, a tutto il rendimento che potrebbe dare ora il «Teatro della Commedia», del quale il primo ad occuparsene seriamente fu un giornale... di Venezia? Sotto lo sprone dei coraggiosi che lo idearono e lo crearono e sotto la paziente e intelligente direzione del D'Angeli-Calabrese, che si ebbe il collaudo di un «regisseur» mirabile, Giovacchino Forzano, esso ha compiuto e può compiere parecchie funzioni: è venuto incontro anzitutto, al bisogno economico generale, che, dato l'obbligo di restringere (per forza) le spese voluttuarie, rende sempre più difficile alla maggioranza dei cittadini la frequentazione de' soliti spettacoli teatrali. Una delle ragioni per cui la gente si riversa oggi nei cinematografi è appunto questa. E i cinematografi sono una gran bella cosa: non però tanto bella da meritare che, per esso si disertino gli spettacoli teatrali, massima quando si possono avere a parità, o quasi, di spesa.

In compenso, dico del godimento di spettacoli più dispendiosi, il Teatro della Commedia offre al suo pubblico di fedeli un repertorio, che, per il criterio di scelta, svolge più completamente e più efficacemente il programma istruttivo ed educativo, che l'Università Popolare, per il numero limitato di rappresentazioni di cui si deve contentare e per la qualità dei collaboratori cui deve ricorrere (filodrammatici o dilettanti, anzichè attori di professione o di ruolo) non può svolgere da sola. Il repertorio, cioè, può distribuirsi in cicli storici più ampi, seguendo fini speciali: ora avendo di mira il teatro nazionale, ora lo straniero, ora l'evoluzione di determinati generi, ora le manifestazioni della modernità contemporanea.

E in quest'ultimo campo, ecco aprirsi la strada ad un'altra forma d'attività: quella assunta a Roma, a Milano, a Bologna dal teatro «sperimentale». Perchè non dovrebbe ambire anche Trieste a segnalar nuove forze, giovanili o no, poco monta, purchè diano prova di capacità inventiva e costruttiva?

E dove lascio il teatro dialettale? Annunciato centomila volte, non si vide mai venire avanti: e l'impedimento maggiore sta nella sua poca garanzia di continuità. Ebbene, lanciamo almeno quelle produzioni che capitano volta per volta e che presentino maggiori probabilità di successo.

(Non oso raccomandare la ripresa di un genere che, purtroppo, accenna a tramontare, cioè delle «riviste». Peccato! Era così caro, per il suo costante rinfrescarsi nell'indiavolato dinamismo dell'attualità cotidiana! Ma riconosco che ci vorrebbe un palcoscenico più vasto, una compagnia più numerosa e più varia d'elementi, tutto un impianto superiore alle modeste proporzioni di un teatro «minimo»).

Invece che nel campo delle «riviste», il Teatro della Commedia provvede ad estendere la sua cerchia nel campo delle «marionette». E anche l'istituzione di un collaterale «Teatro dei piccoli» riempie una delle più sensibili lacune nella vita cittadina: l'idea poi di dotare anche Trieste delle sue «maschere» caratteristiche non poteva essere più geniale per l'inquadramnto della popolazione giulia nella famiglia delle altre regioni italiane.

Nè basta ancora. Oltrechè le funzioni di teatro «stabile», il Teatro della Commedia assume anche quelle di teatro «viaggiante», cedendo agl'inviti de' vari capoluoghi delle provincie contermini, i quali sentono il bisogno di mantenere i contatti col loro centro naturale, Trieste.

Durante i suoi giri di propaganda in provincia e nelle serate di riposo, che la Compagnia ha pur diritto di concedersi ogni tanto, la sala potrebbe rimanere a disposizione dei gruppi filodrammatici, autonomi o del Dopolavoro, per le rappresentazioni di particolare importanza.

Insomma, è tutto un complesso di funzioni che fanno o farebbero capo al Teatro della Commedia. Piuttosto che polemizzare sull'eterna questione della dote al Verdi o sugli entusiasmi delle «mule» triestine per la Lidelba, sarebbe da convergere l'attenzione dei cittadini sul problema dello sviluppo che si potrebbe dare a questa iniziativa già avviata e così promettente e feconda di ulteriori iniziative.

A coloro, che all'amore dell'arte uniscono il senso della praticità, spetta il compito di trovare i mezzi e i modi di risolverlo. La via è tracciata: consolidare sempre più l'organizzazione del Teatro della Commedia, mettendolo in grado di attuare un programma di lunga durata e di curarne metodicamente le singole parti.

Teatro della Commedia. Vivo successo anche ieri alle replicie de «La parigina», la bella e divertente commedia di E. Becque ed applausi vivissimi ad Amalia Micheluzzi e ai suoi coadiuvatori.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 si riprende uno dei lavori che ottennero maggior successo, «La moglie ideale», fine e delicata commedia di Marco Praga. Domani, poi, Jolanda Dal Fabbro, che ha saputo farsi notare durante questa lunga stagione, come una attrice ottima ed equilibrata, sostenendo parti di non trascurabile difficoltà, avrà la sua serata d'onore con «Scampolo», la bella commedia di Nicodemi.

E. Dohnanyi e la Filarmonica di Budapest
Il grande concerto di stasera al Verdi

Avremo una bella, una vera serata d'arte oggi al Teatro Verdi. Uno dei più illustri musicisti viventi, Ernesto Dohnanyi, che mai è stato ancora nella città nostra, dirigerà l'atteso concerto della grande Orchestra Filarmonica di Budapest, ch'è ben a ragione considerata una delle migliori d'Europa.

I musicisti ungheresi, che — lo annunciamo in altra parte del giornale — avranno festose accoglienze già al loro arrivo stamane alla stazione, saranno certamente salutati anche a teatro da una manifestazione improntata a quella viva cordialità che caratterizza le relazioni d'intima e schietta amicizia fra Italia e Ungheria.

Trieste ha avuto spesso occasione di sentire delle composizioni di Ernesto Dohnanyi. Quattro anni addietro, è stato il Quartetto Busch ad eseguire una sua vivace composizione, ardente negli slanci della lirica, e sapiente nell'architettura. Il compositore ungherese è invero eseguito con particolare amore da tutti i complessi strumentali. Di lui esistono sinfonie, squarci orchestrali d'ogni tipo, dalle composizioni leggere e classicheggianti a quelle poderose nella mole e già tendenti a nuove conquiste dell'espressione. Ernesto Dohnanyi non ha mai riposato; pianista formidabile, percorse l'Europa, ovunque acclamato, senza perdere di mira le sue idealità di compositore, che si affermarono anche nell'opera teatrale con singolare splendore. Ad un sì nobile artista Trieste musicale farà indubbiamente le più schiette accoglienze. E la serata si prospetta quindi ricca di emozioni e bellissima fra le poche della stagione, in cui si eseguì della musica sinfonica. Il concerto s'inizia alle 21. Diamo ancora una volta il magnifico programma: 1) Goldmark: Ouverture di «Sakuntala»; 2) Beethoven: 3.a Sinfonia (Eroica); 3) Dohnanyi: «Ruralis Hungarica» op. 32; 4) Liszt: «Les Préludes», poema sinfonico; 5) Verdi: Sinfonia dei «Vespri Siciliani».

Anna Fougez al Politeama Rossetti

Domani sera alle 20.45, avrà luogo al Politeama Rossetti la prima attesa rappresentazione straordinaria di Anna Fougez con i suoi quadri d'arte. La «diva dell'eleganza» presenterà fra altro le grandi novità della stagione: «La marcia delle bambole», «Stornellata fiorentina», «Primavera fiorentina», «Minuetto d'amore», «Fior del Colorado» e la nuova fantasmagorica creazione di Anna Fougez: «Il quadro della moda - dall'epoca antica all'epoca moderna». Seguiranno altri quadri attraentissimi: «Carmencita», «Nostalgia Hawaijana», «Chantecler Fougez», «Come una nuvola», «Femmena bella», «Addio felicità», «Stornello azzurro», «Fox-trott dei fiori», «Tango delle geishe», «Rose vermiglie», «Fascino di Madera», «Collegiali», «E' una donna che passa», «La canzone della Taverna», «Aristocrazia» e «Turbine».

Accanto ad Anna Fougez, la celebre «diva» della canzone e del lusso che soltanto sullo schermo del cinema il pubblico nostro aveva finora ammirato e che a tante belle creazioni d'arte varia ha legato il suo nome, si produrrà uno stuolo di ottimi artisti, fra cui l'avvenente Nicuzza, il Silvani, Nelly Welby, Flora Dorans, Nella, Wanda Bielska, la Troupe Fougez, la Troupe Italia, Les Six Fleurs e Les City Girls. Direttore d'orchestra il maestro Ernesto Tagliaferri.

E' superfluo aggiungere che tutto lo spettacolo sarà inquadrato in una cornice di grande eleganza e che nello sfondo di una lussuosa messa in scena Anna Fougez apparirà nell'aureola delle sue più fastose e più originali «toilettes».

Il "Barbiere di Siviglia,, alla Ginnastica

Domani sera giovedì, alle 20.30, andrà in scena alla Ginnastica «Il Barbiere di Siviglia». L'attesa per questo spettacolo, che segna un vero progresso nei fasti della società, in quanto è il primo di tale importanza, sostenuto da soci è vivissima. La preparazione accurata, anche nei minimi particolari, lo sfarzo dei vestiari e la proprietà degli scenari, sono tali da assicurare un vero godimento artistico ai soci che, date le molte richieste, si prevedono numerosi.

Gli allievi della scuola d'opera del maestro Delfino sosterranno le parti principali. Essi sono: la signorina Tatiana Delfino, la signora Emilia Falconieri ed i signori Enrico Benussi, Antonio Moratto, Vittorio Levi Minzi, Renato Paggi e Oscarre Lifter. La prova generale ebbe luogo ieri sera, davanti ad un ristretto pubblico di intenditori i quali ebbero parole di viva lode per gli esecutori e si felicitarono con gli insegnanti maestro Delfino, maestro Barison direttore d'orchestra e maestro Staloschi istruttore delle masse corali.

Concerto Bruno Degrassi. Ad un pianista quattordicenne che suoni «l'Appassionata» e gli studi chopiniani può toccare d'essere considerato un fanciullo prodigio. Per ventura, Bruno Degrassi si distacca nettamente da questa categoria di concertisti, i quali coll'aumentare degli anni diminuiscono di capacità interiore. Ed ecco il nostro fanciullo al podio, dopo due anni di assenza, con la sua bella tecnica divenuta più franca, ora che anche il circolo delle sensazioni gli si allarga, ponendolo in cospetto dei grandi autori. Beethoven e Chopin frugano troppo addentro le passioni, perchè un'anima adolescente possa in pieno afferarle e trasmetterle. Ma anche qui il Degrassi denota una limpidezza adorabile nella esecuzione, insieme con una precisa conoscenza della tecnica, che in lui è già considerevolmente sviluppata. Non v'ha dubbio alcuno sulla natura pianistica del giovanetto: certe inflessioni, che gli vengono spontanee e appropriate, certo modo di ondeggiare nel tempo senza cadere nel lezioso, infine quel gentile tocco nutrito da un accorto uso del pedale, sono indici d'una musicalità felice.

I ricco programma, che conteneva anche brani di Liszt, Debussy e Settaccioli, fu molto applaudito dal pubblico presente nella sala massima del Circolo Artistico. Gli applausi crebbero alla fine del concerto, così da indurre il concertista a suonare un brano ancora. Molte furono le felicitazioni, rivolte in parte all'egregio maestro Emilio Russi, che educa il Degrassi nella disciplina dell'arte e del pianoforte.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. G. Devescovi terrà una conferenza su «La canzone dei Nibelungi». Domani in via Foscolo 15 il prof. Giulio Morpurgo terrà una conferenza (con proiezioni) su «L'azoto».

Società Ginnastica. Domani, giovedì, si darà in palestra l'annunciata rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Lo spettacolo principierà alle 20.30 precise e perciò il Consiglio raccomanda vivamente ai soci di essere puntuali perchè durante lo spettacolo le porte rimarranno chiuse. I pochi posti ancora disponibili si possono ritirare oggi alle 17. Continuano le iscrizioni per la gita sull'Alpe Grande indettà dall'O. N. D. Spesa lire 13.

Legione di Karma e Rincarnazione. Oggi alle 19 in via Dante 1, lezione libera sul tema: «Buddhi e Nirvana».

Associazione XXX Ottobre. Venerdì alle 20.30 avrà luogo nei locali sociali la IX assemblea generale ordinaria. Gli iscritti alla sezione ginnastica si trovino oggi alle 20 nella palestra della scuola Parini. Oggi alle 20.30 prove della sezione liutistica.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti partecipa alla manifestazione indetta dall'O. N. D. sul monte Alpe Grande (m. 1275). A Castello Lupoliano avverrà l'incontro con i grafici fiumani. Iscrizioni si ricevono seralmente in sede dalle 20 in poi. Spesa ferroviaria circa 13 lire.

A. S. Edera. I componenti la sezione boxe si trovino oggi dalle 20 alle 22 nella palestra della scuola di via Rismondo per gli allenamenti.

Gli escursionisti sono convocati in sede sociale oggi alle 20.

C. S. Ponziana. La Direzione è convocata oggi alle 20.30. Le iscrizioni per il convegno sull'Alpe Grande si accettano ancora oggi e domani nella segreteria sociale, via Vasari 7, dalle 16 alle 20.

U. S. Triestina. Oggi sul campo allenamento dei calciati allievi delle squadre A e B per una partita di allenamento con il C. S. Gloria che inizierà alle 17.30. Domani partita d'allenamento col S. Marco. Sono convocati in campo alle 17 i calciati della I squadra e riserve.

U. S. «Rodelta». Oggi seduta della direzione e dei componenti le squadre di tiro alla fune, alle 20.30. Chi ha da versare la quota del mese di aprile, è pregato di farlo quanto prima.

C. S. Gloria. Oggi è convocata in sede la sezione escursionisti alle 21. Si chiudono oggi le iscrizioni per la gita sull'Alpe Grande. All'atto dell'iscrizione bisogna versare la quota di lire 13 per spese di ferrovia.

A. E. «Tocai». Oggi si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per la manifestazione sull'Alpe Grande. Domani alle 20.30 seduta ordinaria dei soci.

S. E. Italiani. Oggi alle 20.30 i soci si radunano in sede.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonino, vescovo di Firenze, dell'ordine dei predicatori. — Secondo, vescovo in Spagna. — Vendemmiale, vescovo e martire. — Saturnino, Celestino, Felice, martiri.

NASCITE (29 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 4; totale 9.

DECESSI: Bründel in Wiedner Carolina a. 58; Tuscher Guglielmo a. 69; Modugno Itala m. 4; Ferfoglia Antonio a. 39.

MATRIMONI: Reghent Ettore meccanico, e Marcovich Vit oria; Scabar Carlo meccanico, e Gianeselli Angelina cassiera; Ferluga Guglielmo muratore, e Furlan Anna; Bertos Guglielmo impiegato privato, e Squerci Maria modista; Cocianeich Giovanni bracciante, e Micheli Paolina; Sartori Carmelo pittore, e Merzech Laura sarta; Zanella Giovanni macellaio, e Petelin Teresa; Muscio Giacomo spazzino, e Seibal Maria; Ancona Giacomo mediatore, e Marucchi Maria Pasqualina; Gregorovich Giuseppe automobilista, e Bratos Lucia; Loconte Leonardo meccanico, e Martino Angela; Pizzamei Bruno meccanico, e Svab Angelina; Buchetta Giovanni carpentiere, e Maglizza Teresa; Sarra Campanile Luigi impiegato privato, e Pribaz Anna; Wildauer dott. Federico impiegato d'assicurazioni, e Trevisan Diva; Grudina Celestino operaio chimico, e Zoch Carla.

Riassunto: nati 9, morti 4, matrimoni 16.

NASCITE (30 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: Cossich Giovanni a. 83; Covacich Antonio a. 76; Cianamea-De Rosa Angelina a. 55; di Manzano Livio g. 5; Catturani-Masè Elena a. 69; Spolverini-Giunti Anna a. 76; Barile Giuseppe a. 60; Vecchiet Antonio a. 72; Fabiani Arturo a. 47; Vicich-Ribarich Giuseppina a. 22; Saull Giovanni a. 65; Blason Viola Maddalena a. 70; Cesar Antonia a. 40; Sieminski Albino a. 42; Saladin Aurelio a. 27; Vouk-Prelz Francesca a. 69; Korosez-Furlan Anna a. 36; Princich-Baliak Maria a. 80; de Juri-Padovan Maria a. 64; Drechsler Agostino g. 52; Kohl Licia a. 1 e mezzo.

MATRIMONI: Marconi Antonio impiegato privato, e Andreucci Emma; Marsilio Enrico ingegnere, e Pagnini Gioconda.

Riassunto: nati 7, morti 2, matrimoni 2.

NASCITE (1 maggio 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 3; totale 9.

DECESSI: Zago Antonio a. 28; Mortarino Giuseppe a. 29; Molcni in Koestner Maria a. 63; Tandelli Maria a. 33; Sinigoi in Abracht Giuseppina a. 53; Bois de Chesne Gastone a. 50; Soro Mario a. 21; Zocco Maria a. 1 e mezzo.

MATRIMONI: Demaninis Ferruccio, fotografo, e Bellettich Giovanna.

Riassunto: nati 9, morti 8, matrimoni 1.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 2 maggio

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (9) 1; carbonai (42) 1; giovani camera (3) 1: giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (6) 1; giovani coperta in I (3) 22; giovani coperta in II (7) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (6) 26; carbonai (—) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 3; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 29; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 10; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 1 maggio: 1389; imbarcati e cancellati 13; totale inscritti al 2 maggio: 1376.

Elenco delle stazioni costiere R. T. del globo

alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 maggio:

«America», Roma Italo Radio - Cerrito; «Belvedere», Cerrito; «Caprera», Sydney Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Rosso», Roma Italo Radio - Cerrito; «Conte Verde», Capo Sperone Radio - Fiume, Genova Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Maria Cristina», Aden Radio; «Napoli», Roma Italo Radio - Guayaquil; «Orazio», Roma Italo Radio - Barbados; «Principe di Udine», Colombo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Venezia L.», Roma Italo Radio - Capo de Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

(1 maggio 1928)

	30/4	1/5		30/4	1/5
Rend. 3½%	76.—	76.—	Lussino	290	290
Littorio	87.05	87.30	Martinol.	179	179
Cons. 5%	87.—	87.25	Merid.	845	856½
Obbl. Ven.	78.25	78.25	Oceania	90	90
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	470	470
Dan.-Sava	236	225	Tram	179	185
Comit	1395	1400	Tripcovich	240	235
B. C. T.	582	556	Ampelea	352	347
Credito	870	855	Cant. Nav.	155	154
B. It.-Br. A	505	535	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	192	190
B. N. Cred.	585	608	Cem. Dal.	595	595
B. Roma	116	117	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	290	290	Spalato	256	255
Zivnost.	220	280	Kerka	117	117
Generali	7250	7335	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1510	1570	SELVEG	427	427
Infortuni	3740	3960	S. T. El. G.	98	98
Riun. A	3315	3470	Gas-Roma	851	872
Riun. B	3315	3500	Ilva	177	179
Sigorta	270	270	Jutificio	404	404
Adria	203½	203	Off Nav.	86	86
Cosulich	213½	212½	Pastificio	238	238
Nav. Dal.	165	165	Pilatura	297	296
Gerol.	590	597	St.Dalmine	134	134
Libera T.	309	302	St.Tecnico	288	288
Istria-Tr.	282	282	Terni	470	481
Lloyd Tr.	600	600			

Il mercato è sempre molto attivo e il movimento degli affari è larghissimo. Nella giornata d'oggi si sono registrate però notevoli oscillazioni che hanno influito sull'andamento generale e hanno rallentato un poco la corsa dei prezzi. Dopo un anteborsa brillante si è avuto un momentaneo ripiegamento dovuto a vendite, sempre ottimamente assorbite. Verso le 12 una nuova ondata di compere ha rialzato le sorti dei prezzi, che si sono mantenuti discreti durante le grida, hanno avuto un nuovo rialzo nell'immediato dopoborsa per cedere più tardi.

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.47½ a 74.77½; Londra da 92.49 a 92.68; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.93 a 18.99; Spagna da 311 a 317; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 450.70 a 456.70; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264 a 270; Zagabria da 33.27½ a 33.57½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.05 a 92.35; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264 a 272; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 30-IV: L. 356.22.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	580
luglio	—	—	—	—	—	—	575
settem.	—	—	—	—	595	595	570
dicembre	—	—	550	550	560	—	555
marzo	—	—	540	540	500	—	550

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
aprile-agosto	—	—	—	—
maggio-agosto	14 10/16	—	—	—
ottobre-dic.	14 9/16	—	—	—
nov.-marzo	14 10/16	—	—	—
aprile	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.65; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 45.925; 5 percento netto 87.175; Obbligazioni Venezie 78.30; Littorio c. 87.15.

CAMBI: Francia 74.71; Svizzera 365.82; Londra 92.615; Olanda 765.50; Spagna 316.23; Belgio 265.20; Berlino 454.20; Vienna 267.20; Praga 56.275; Romania 11.95; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.03; New York 18.983; Canadà 18.965; Oro 356.28; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.70; Norvegia 507; Russia 97.

MILANO. Rendita 76.—; Consolidato 87.30; Banca d'Italia 2560; Commerciale Italiana 1396; Credito Italiano 664; Credito Marittimo 516; Banco di Roma 121; Meridionali 852; Mediterranee 590; Costruzioni Venete 279; Rubattino 575; Libera Triestina 308; Cosulich 215; Cotonificio Veneziano 205; Cascami Seta 1025; Stampati 922; Linificio e Canapificio 651; Snia Viscosa 195; Chatillon 210; Unione Manifatture 518; Montecatini 279; Fiat 475; Edison 793; Adriatica di Elettricità 262; Marconi 290; Terni 482; Distillerie 170; Pirelli 603; Bonifiche 540; Cem. Spalato 259; Comofin 925; Ilva 177.50; Unes 137.50.

Cambi: Parigi 74.695; Londra 92.62; New York 18.9060; Belgio 265.25; Svizzera 365.725; Berlino 454.25; Bucarest 11.95; Vienna 257.25; Praga 66.275.

Mercato oscillante contrastato con larghi realizzi facilmente assorbiti, poi fermo in chiusura che avviene ai massimi con tendenza sempre al rialzo. Sensibili oscillazioni sui bancari, valori di Stato, Cascami, Fiat, distillati, Selt, Italo-Americana, Dall'Acqua e Beni Stabili. Valori di Stato fermissimi e in forte ripresa. Bancari tutti fermi ed animatissimi, realizzati Comit e Consorzio; trasporti stazionari; tessili fermi, specialmente Cascami, Linificio e Chatillon; elettrici tutti fermi, specialmente Edison, solamente Selt debole; meccanici fermi ed attivi, ricercate le Fiat ed Isotta; alimentari fermissimi e ricercatissimi, specialmente Distillati ed Eridania; esportazioni, fermissime le Italo-Americane. Dei diversi, ricercati i valori immobiliari e le Ciga. Durante il listino prezzi quasi stazionari. Banca d'Italia 2553. Comit 1377. Credito Italiano 665; Consorzio 927. Cascami 1056; Gregorini 43.50; Fiat 476; Italo-Americana 732.753. Previsioni ottime. Cambi stazionari.

Borsa di Roma. Rendita 75.55; Consolidato 66.95; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2555; Commerciale It. 1396; Credito It. 671; Banco Roma 120; Naz. di Credito 599; Meridionali 850; Cosulich 213; Libera Triestina 300; Montecatini 280.50; Gas 775; Cementi Spalato 260; Littorio c. 87.10; Banca d'Am. e d'Italia 263.

Borsa di Genova. Rendita 75.15; Consolidato 87.55; Obbligazioni Venezie 78.20; Banca d'Italia 2540; Commerciale It. 1397; Credito It. 664; Banco Roma 117; Naz. di Credito 600; Meridionali 844; Mediterranee 531; Libera Triestina 295; Cosulich 214; Littorio c. 87.55; Banca d'Am. e d'Italia 258.

Borsa di Venezia. Rendita 70.90; Consolidato 87.50; Obbligazioni Venezie 78.325; Banca d'Italia 2250; Commerciale It. 1401; Banco Roma 118; Naz. di Credito 610; Assicurazioni Generali 7360; Cosulich 213; Cantiere Navale Triestino 155; Adriatica di Elettricità 253; Littorio c. 87.50.

Borsa di Firenze. Rendita 76.20; Consolidato 87.30; Obbligazioni Venezie 78.30; Banca d'Italia 2550; Commerciale It. 1396; Credito It. 667; Banco Roma 118; Naz. di Credito 695; Meridionali 865; Littorio c. 87.40.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 87.70; Banca d'Italia 2546.50; Commerciale It. 1397; Credito It. 668; Banco Roma 128.50; Naz. di Credito 600; Meridionali 865; Mediterranea 570; Cosulich 220; Litt. c. 87.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.35; Francia 20.42; Inghilterra 25.3025; New York 519; Belgio 72.475; Spagna 86.445; Olanda 209.2125; Germania 124.10; Austria 73; Svezia 139.25; Norvegia 138.875; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.73; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.5875; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Il naturalista in... fieno: Il melopsittaco o parrocchetto canoro cova 2, 3 volte all'anno anche in schiavitù. Non occorre nulla di speciale per farlo riprodurre. Esso è un uccello sobrio, si accontenta di un cibo semplice ed uniforme; è ghiotto delle foglie succose della insalata, dei cavoli ecc. Beve pochissimo, ma non deve mancare di acqua fresca e pulita. Il sale, la calce e la sabbia gli sono indispensabili. Non deve venir disturbato durante l'incubazione delle uova. Sarà utile circondare il nido di pianticelle e ricoprirne il fondo con un po' di segatura di legno. Una gabbia di media grandezza può servire a questo scopo. Il Brehm parla su questo argomento nel quinto volume della «Vita degli animali».

Autocorriera Trieste-S. Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 6.30 e 15; da Trieste ore 11.30 e 19. Giorni festivi: partenze da Bagnoli ore 6.30, 14 e alle 20 fino a S. Anna; partenze da Trieste ore 11.30, 15 e alle 21 da S. Anna.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.

UDINE: 5.15 A.; 6.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 6 A.; 7.30 O.; 9.06 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.60 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.02 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).









AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A (Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale luoghi villeggiatura offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 79856 A

CAMERIERA capace, domestica forte lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 70840 A

DOMESTICA tuttofare, cucinare, offresi. Informazioni Ventisettembre 25, III, 3-5. 39834 A

DONNA brava, onesta, offresi servizi mattina. Via Mura 6, I. 70792 A

PRESTASERVIZI a ore offresi. Via Marziale n. 47. 39839 A

RAGAZZA 18.enne offresi a piccola famiglia. Via Udine 25, I, p. 10, dalle 8-10. 39809 A

RAGAZZETTA offresi accudire bambino. Rapicio 3, p. 16, dalle 19 in poi. 70848 A

SIGNORA distinta 50.enne. 4 lingue, esperta infermiera, ottima menagère cerca posto fiducia, primissime referenze. Indirizzo Eugenia Brone, Malnate, prov. Varese. 14432 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia Grado, Torino, Milano, altre città cercansi. Zenta 6, I. 70826 B

A. A. CUOCA hotel, direttrice casa, vedovo cameriere, domestiche Roma, Palermo, Siracusa cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 39675 B

A. CAMERIERA per Roma, 200 mensili, domestiche diverse, cuoche, bambinaie, lavapiatti, personale vario per luoghi villeggiature cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 70856 B

A. RAGAZZA friulana pratica tutti lavori casa cercasi. Geppa 2, I piano. 39855 B

BONNE italiana o tedesca, bambinaia, cuoca fina, cameriere, domestiche cerco. Zeidler Machiavelli 7. 70843 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 39853 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 30 posti disponibili. 70846 B

DOMESTICA buone referenze, sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, porta 10. 70802 B

DOMESTICA volonterosa, onesta, con attestati, cercasi. Ghega 17, III, destra. 70759 B

DOMESTICA forte, capace cucinare, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70820 B

DOMESTICA o cuoca semplice con attestati cercasi prontamente. Battisti 22, II, destra. 39832 B

DOMESTICA capace cercasi. Viale XX Settembre 32, II, Apollonio. 39824 B

DOMESTICA capace, munita attestati, cercasi. Presentarsi 12-15 Indirizzo al Piccolo. 39865 B

DOMESTICA tuttofare, brava cucina, buoni attestati, 30-enne, cerca famiglia due persone. Buon salario. Carducci 30, porta 6. Presentarsi dopo le 8.30. 70833 B

DOMESTICA capace cucire, con attestati, cerco. Battisti 26, IV, 8. 39854 B

DONNA seria, lavoratrice, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Dalla Torre, Battisti 14. 70852 B

PERSONA di servizio stabile, cercasi. Via Riborgo 33, porta 10. 70794 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, con attestati, cercasi. Sanvito 5, I. 8056 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, sappia cucinare e tutti altri lavori, cercasi. Viale XX Settembre 43, IV. Presentarsi dalle 9 alle 11. 39822 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Crispi 51, IV p. 39851 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via Piccardi 52, II, Canz. 39829 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi alcune ore. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 8. 39830 B

RAGAZZA brava, capace tutti lavori di casa, pratica, buona paga, cercasi. Imbriani 8-III, Mina. 70854 B

RAGAZZA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Paduina 8, porta 13. — 70788 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, pratica stanze, con certificati, cerca piccola famiglia. Via Ronco 6, III, porta 15. 39828 B

RAGAZZA brava, forte, che sappia attendere cucina cercasi. Androna S. Tecla 4, osteria. 39826 B

RAGAZZA per tutti i lavori, buona paga, cercasi. Scala Belvedere n. 2, II, sinistra. 39647 B

RAGAZZA brava per cucina cercasi. Piazza Carana 1, trattoria. 8057 B

RAGAZZA cercasi. Trattoria Tamburini, via Cesare Battisti 19. 39770 B

RAGAZZA forte, onesta, con attestati, cercasi. Boccaccio 1, porta 14. 39805 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONE beni immobili assume amministratore giudiziale. Indirizzo al Piccolo. 39861 C

CHAUFFEUR abile, distinto, offresi, miti pretese, massima garanzia. Cassetta 14436 C Unione Pubblicità.

COMMESSO giovane, ramo calzature, lunga pratica, miti pretese, offresi. Marsich, D'Azeglio 20, IV. 30792 C

CONTABILE commerciale-industriale, corrispondente, praticissimo commercio, trattazione affari, capace lavoro indipendente, offresi, disposto viaggiare. Offerte Cassetta 14483 C Unione Pubblicità. 14483 C

DATTILOGRAFA celerissima, corrispondente italiana indipendente, contabile, profonda conoscenza tutti lavori ufficio, cerca occupazione conveniente. Offerte Cassetta n. 14489 C Unione Pubblicità. 14489 C

I collettivi continuano in VIII pagina

DICIOTTENNE buoni attestati, fabbro meccanico, cerca pronta occupazione, anche garage. Gretta di Sopra 331, Veronesi. 39778 C

EX ufficiale combattente, cerca qualsiasi posto purchè decoroso, miti pretese. Cassetta 2901 C Unione Pubblicità. 2901 C

IMPIEGATO serio, con buone referenze, pratico amministrazione, dattilografia contabilità, con cauzione, offresi qualunque impiego presso seria ditta. Filipich Revoltella 11 II. 70817 C

MARITO e moglie laboriosi, onesti, offronsi quali portinai o custodi stabilimento industriale. Informazioni presso Fonderl. Via Commerciale 47. tel. 46-63. 70815 C

PER custodia villa, amministrazione agraria o guardaboschi, offronsi coniugi seri, per Trieste o fuori. Rivolgersi Rossini n. 12, portinaia. 70812 C

SIGNORA distinta, capace tutti lavori di casa, seria, ottimo carattere, offresi governo casa, anche tutto fare se piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39504 C

SIGNORA ventiquattrenne, indipendente, offresi quale cassiera per cinematografo, o altro consimile, lunga pratica, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 70584 C

PETTINATRICE estera, abile in capelli lunghi e corti, ondulazione d'acqua e manicure cerca posto in luogo di cura. Cassetta 14476 C Unione Pubblicità. 14476 C

REDUCE d'America, parla scrive benissimo inglese, ottimo meccanico, ex radiotelegrafista, cerca qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere Casella 14474 C Unione Pubblicità. 14474 C

SIGNORINA 24.enne, bella presenza, ottime referenze, lunga pratica lavori ufficio, offresi come riscuotitrice, cassiera o altro lavoro decoroso. Indirizzo Piccolo. 70322 C

SIGNORINA 24.enne seria, ottime referenze, offresi passeggio doposcuola bambini presso famiglia distinta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70323 C

SPEDIZIONIERE praticissimo lavori esterni, dogana, cerca posto, pretese miti. Offerte Cassetta 14495 C Unione Pubblicità. 14495 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A PLISSE' con macchina parigina, eseguisconsi gonne tutte le grandezze, armonica, plissè sole a-jour, punto inglese, macchina tagliansi cappe Lenci. Gelsi 6. 39859 CC

A. SARTO confeziona vestiti uomo, tailleurs, mantelli, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pt. 14477 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, terzo. 73763 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi, prezzi convenienti. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 70688 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, anche domicilio offresi. Solitario 2, porta 21. 39885 CC

MENDARESSA di provata perfezione, assume qualunque lavoro. Zaccaria 3 I p. 39846 CC

SARTA taglia prova vestiti lire 10, confeziona 30. Corso 46, terzo. 70764 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 39741 CC

SARTA taglia prova vestiti mantelli, tailleurs, oppure confeziona. Zaccaria 3 I. 39846 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli, ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 70855 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GOVERNANTE, venditrice, riscuotitrice impiegata, persone cinematografia cauzionanti, cercansi. oZnta 5 I. 70825 D

CALZOLAIO bravo, cercasi. Via Rossetti N. 12. 38912 D

CONIUGI senza figli cercansi per portineria. Via Toro 5. 14507 D

DONNA o ragazza forte, quale pizzista, cercasi prontamente. Via Alfieri 11, III, destra. 70851 D

GARZONA e signorina principianti, senza paga, sarte donna, cercansi. Accettansi paganti. Via Cellini 1, V. 39780 D

GARZONA gilettante, cercasi. Malcanton 4, piano V. 70791 D

GARZONA sarta bianco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39844 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Roma 3, secondo. 39864 D

GARZONE e apprendiste sarte donna cercansi. Zovenzoni 5-I. 70855 D

LAVORANTE gilet, cercasi. Via della Scaletta 2, angolo via del Rivo 20. 70824 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi. Via G. Caprin N. 2. 39871 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Rossetti 28, pianoterra, sinistra. 39785 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Carducci 27, I. 70330 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39860 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Piazza Garibaldi N. 6. 70823 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, capacissima, cercasi prontamente. San Michele 6. 70804 D

PARRUCCHIERE per signora, abile, cercasi subito. Offerte: Emilio Sanson, via Regina Margherita 8, Treviso. 70657 D

PRATICANTE serio, perfetto conteggi, cercasi. Presentarsi Türk, Battisti 12, 9-11. 1000 D

PRINCIPIANTE garzona sarta donna cercasi. Gaspero Gozzi 3, Koritnik. 39857 D

RAGAZZETTA volonterosa, onesta cercasi quale praticante per pistoria. Mazzini 43. 39839 D

RAGAZZETTO onesto, consegna merci, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70834 D

RAGAZZETTO per macelleria, cercasi. Settefontane 41. 70795 D

RAGAZZO praticante lavori ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70796 D

SARTA brava, paziente, assume pagante e principiante. Gelsi 12, primo. 39372 D

SIGNORINA per ufficio tecnico, cercasi. Richiedesi conoscenza completa dattilografia, nonchè ottima coltura generale. Indirizzo al Piccolo. 39776 D

SIGNORINA praticante scrittoio cerca magazzino uova. Manzoni 18. 39830 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte Casseta 14475 D Unione Pubblicità. 14475 D

VENDITRICE capacissima confezioni signora, cercasi. Offerte Cassetta 14445 D Unione Pubblicità. 14445 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

AA. MOBILIATA con bagno, ingresso libero, cura vestiario e biancheria, comfort, disponibile primi maggio, cerca distinto presso piccola famiglia o persona sola non affittacamere. Indicare posizione, condizioni, scrivendo Casseta 14422 E Unione Pubblicità. 14422 E

CAMERA mobiliata con comodo cucina coniugi cercano presso famiglia modesta. Cassetta 14468 E Unione Pubblicità. 14468 E

CAMERETTA pulita, ingresso libero, posizione indifferente, cerca viaggiatore. Cassetta 14488 E Unione Pubblicità. 14488 E

MOBILIATA, per 10 maggio, cerca impiegato, parazzi Lazzaretto vecchio-S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 39818 E

STANZA vuota presso signora sola cerca signorina distinta, sola. Cassetta 14502 E Unione Pubblicità. 14502 E

STANZA vuota, piccolissimo comodo cucina, cerca distinta signorina, centro. Offerte Cassetta 14480 E Unione Pubblicità. 14480 E

STANZETTA ingresso libero, uso indipendente, cerca distinto sott'ufficiale, minimo disturbo. Cassetta 14380 E Unione Pubblicità. 14380 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70823 F

A A A. AFFITTASI mobiliata presso coniugi soli. Via Colonna 2, IV. 70805 F

A A A. LETTO affittasi. Ginnastica 44, interno, porta 24. 399250 F

A A A. STANZA letto, salotto, bagno, eventualmente uso cucina, affittansi, presso persona sola. Commerciale 15 I, porta 7. 39845 F

A A A.STANZA mobiliata affittasi. Rittmeyer 9, III, sinistra. 39781 F

AA. AFFITTASI camera ingresso scale, luce elettrica, due letti, comodo cucina. San Michele 26-I, porta 7. 14482 F

A. A. CAMERA vasta, elegantemente mobiliata, due finestre, uno o due letti, scrupolosa pulizia, affittasi con comodo cucina. Eventualmente vitto abbondante, sano. Soltanto distinti. Palestrina 2, I, destra. 27422 F

A A. CAMERA mobiliata, luce, eventualmente vitto, uso bagno. S. Francesco 12 primo, porta 9. 39835 F

A A. CAMERA vuota, una mobiliata, luce, affittansi. Corso V. E. 28, IV. 70786 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 39796 F

A A. MOBILIATA grande, ambiente familiare, signorile, bagno, telefono, vitto, in centro, tutto comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70806 F

A A. MOBILIATA signorile, famiglia piccolissima, affittasi. Torrebianca 21, p. 8. 39815 F

A. A. MOBILIATA ariosa, posizione tranquilla, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, II, destra. 39887 F

A A. STANZA grande, vitto fino, accurato servizio, bagno, telefono 13-37, affittasi. 70655 F

A A. STANZA mobiliata. Crispi 60 I. (vicino Rossetti). 70818 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi. Lavatoio 3, porta 5. 70847 F

A. AFFITTASI stanza mobiliata. Madonna Mare 12, porta 8. 8051 F

A. CAMERA mobiliata, centro, affittasi signorina, lire 80. Indirizzo al Piccolo. 70846 F

A. CAMERINO affittasi a onesto operaio. Ginnastica 21, I sinistra. 000 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto, unico subinquilino. Rossetti 51 I. 39664 F

A. MOBILIATA 1-2 persone, vitto offittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8059 F

AFFITTO camerino mobiliato a distinto assente tutto il giorno. Piazza C. Romana 2, porta 28. 8061 F

CAMERA con luce, affittasi, unico subinquilino. Via Vecellio n. 6, porta num. 17. 39793 F

CAMERA uso ufficio, centralissima, ingresso libero, luce, telefono, primo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70810 F

CAMERA mobiliata, affittasi. - Via Paduina 11. Rivolgersi portinaio. 39323 F

CAMERA vuota, bellissima, luce, affittasi. Corso Garibaldi 25 III, sinistra. 39813 F

CAMERA elegantissima, luce, telefono, affittasi a distinto signore. San Lazzaro 8, porta 5. 70794 F

CAMERA ariosa, elegante, affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, II, sinistra. 39891 F

CAMERA mobiliata e salotto, volendo comodo cucina, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39889 F

CAMERA elegante, moderna, soleggiata, ingresso libero, casa signorile, affittasi prontamente. Navali 8, porta 17. 70849 F

CAMERA vuota oppure mobiliata affittasi persona distinta anche coniugi senza figli. Garibaldi 25, II, p. 22. 39855 F

CAMERINI con letto affittansi 50 l'uno. Aleardi 7, V, destra. 39817 F

CAMERINO mobiliato, affittasi ad onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 39784 F

CAMERINO con vitto, prezzo mite, offresi. Canova 20, p. 11. 39883 F

CAMERINO mobiliato, luce, volendo vitto, affitto onesto. Sanità 4, IV. 8055 F

LETTO affittasi a donna o ragazza seria. Gelsi 4, I, interno. 39771 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata comodo cucina affittasi coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 70819 F

MATRIMONIALE salotto affittansi a due amici presso signora sola. Via Petrarca 7, porta 3. 39814 F

MATRIMONIALE pulitissima, elegante, volendo sala pranzo, bagno, cucina, ingresso, presso persona sola affittasi distinti soli. Via Genova 17, caffè. 39840 F

MENSA familiare, vitto abbondante, prezzi vantaggiosissimi, darebbesi. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 39782 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Foscolo 22, mezzanino. 70798 F

MOBILIATA pulitissima, presso distinti coniugi affittasi a persona dabbene. Gatteri 17, terzo, sinistra. 39886 F

MOBILIATA adatta per sposi affittasi. Via S. Francesco 30, porta 10. 39888 F

MOBILIATA bellissima, servizio, luce, affittasi prontamente. Lavatoio 4, II, destra. 70787 F

MOBILIATA affittasi a coniugi soli, oppure ufficiale. Battisti 26, porta 9. 70790 F

MOBILIATA in centro, affittasi a persona distinta. Slataper 28, I, destra. 70808 F

MOBILIATA bellissima, grande, anche piccola, ingresso scale, affittansi, centro. Genova 17, caffè. 39840 F

MOBILIATA bella, soleggiata, affittasi distinto serio. Timeus 7, II, sinistra. 39835 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile. Trenta Ottobre 5, quarto 12. 39362 F

MOBILIATA signorile, bagno, massimo comfort, offresi distinto, ottime referenze. Cassetta 14473 F Unione Pubblicità. 14473 F

MOBILIATA elegante, luce, comodo cucina affittasi distinti coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 70831 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi uno due signori distinti. Economo 3, III, destra. 39843 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 39578 F

MOBILIATA uno due letti, comodo cucina, prezzo bassissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39866 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, soleggiata, affittasi. Timeus 8, terzo, destra. 39874 F

MOBILIATA, soleggiata, affittasi distinto signore, Stazione centrale. Gozzi 3, primo. 39873 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, unico subinquilino, coniugi soli, affittano, eventualmente vitto, cura vestiario. Foscolo 27, p. 7. 39863 F

PENSIONE offresi distinte persone, cucina familiare, prezzi modici. Ghega 15, III. 14504 F

SALA grande con terrazza e 2 stanze per ufficio, I piano, scala indipendente, affittansi a società sportiva oppure Dopolavoro. Rivolgersi via Istituto 11, pt. 70437 F

STANZA pulitissima, bella, con cura vestiario, volendo vitto, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 70704 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Mirti 9, piano V (Roiano). 70799 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affitta piccola famiglia. Cunicoli 13, porta n. 9. 70613 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Galatti 8, II p., vis-a-vis Posta Centrale. 14506 F

STANZA vuota, escluso bambini, affittasi. Giustinelli 11, secondo 6. 8058 F

STANZA mobiliata disponibile. Via Foscolo 9, II, porta 8. 39797 F

STANZA vuota, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 39783 F

STANZA affittasi a persona per bene. XX Settembre 54, V, porta 13. (dalle ore 10 alle 19). 39794 F

STANZA mobiliata con luce, affittasi. Via Udine 31, IV, porta 10. 39791 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Gatteri 33, porta 10. 39800 F

STANZA elegante, centralissima, pensione fina, ambiente signorile, offresi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 39799 F

STANZA comfort, ambiente signorile, affittasi. Via della Fornace 5, II p. 39853 F

STANZA uno o due letti affittasi. Via Kandler 3, primo. 39821 F

STANZA vuota affittasi. Via Ginnastica 31, quinto, sinistra. 39379 F

STANZA due persone, elegante, altra bellissima, soleggiata, luce, cura vestiario, ottimo vitto, eventualmente bagno, affittansi a distinti signori. Fabio Severo 41, porta 10, angolo Molingrande, fermata tram. 39843 F

STANZA ingresso libero, con luce, affittasi Crispi 14, II, sinistra. 70835 F

STANZA soleggiata, luce, vitto eccellente, affittasi serio stabile, 300 mensili. Galleria 15, mezzanino. 70829 F

STANZA mobiliata, un letto, con comodo cucina, affittasi. Via Cologna 44, I, p. 11. 39876 F

STANZA grande, soleggiata, 1-2 letti, affittasi. Battisti 35, II. Stingl. 70821 F

STANZE due, vuote, belle, comfort, affittansi prontamente a distinte persone, paraggi Savoia. Sanità 7, porta 9. 70793 F

STANZE due vuote, qualunque uso, fuorchè dormitoio, affittansi. Cavana 13, I. 39842 F

STANZE due, vuote, grandissime, centro, affittansi, adatte studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 39811 F

STANZETTA mobiliata, pulita, luce, affittasi. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 39863 F

STANZETTA mobiliata con luce, affittasi a signorina. Via degli Apiari 5, I, Roiano. 39793 F

STANZE due, vuote, affittansi uso ufficio. San Lazzaro 13, I. 39787 F

UFFICIO mobiliato, vuoto, luce, ingresso libero, affittasi. Milano 29, II. 70850 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 70844 G

AUTORIZZATA scuola accademia taglio, cucito per signora, 7 maggio apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5-I. 14497 G

DATTILOGRAFIA! Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri num. 12. 70783 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Si iniziano oggi corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8050 G

INGLESE, italiano, tedesco, lezioni domicilio, lire 3. Pertot. Barcola 147. 70801 G

MAESTRA insegna italiano, francese, lire 3 ora. S. Michele 13, porta 5. 8052 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio. Donda, Lavatoio 5. 39357 G

STENOGRAFIA, lezioni singole, collettive, metodo rapido. Gaspara Stampa 6, quarto. 8056 G

STUDENTE dà lezioni di italiano, tedesco, ripetizioni in generale, ad alunni Ginnasio, Istituto tecnico. Besenghi 21. 39303 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. BRACCIALETTO oro verde, forma nastro a maglia, superiormente lavorato, smarrito pomeriggio domenica tratto via Commerciale, via Cologna 55 seguendo discesa dei Lauri, via Udine, via Cellini, via Carducci, viale XX Settembre, via Kandler. Mancia competente a chi lo riporterà in via dei Cordaroli 6 (Roiano), al proprietario Riccardo Zoli. 14472 H

RUOTA automobile rinvenuta lunedì scorso. Proprietario può ritirarla. Indirizzo al Piccolo. 024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 0076 I

APPARTAMENTO sei stanze, vuoto, altro camera cucina, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 70856 I

APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, due ingressi, viale XX Settembre, secondo piano, affittasi 24 maggio, adatto medico, avvocato. Scrivere cassetta 14471 I Unione Pubblicità. 14471 I

APPARTAMENTO perfetto ordine, vista bellissima, 3 stanze, 2 stanzini soleggiati, cucina, comfort, completamente mobiliato per sei mesi, totalmente vuoto, poi, subaffittasi. Condizioni irriducibili: Pagamento anticipato almeno 3 mesi a lire 700. Dopo, mensilmente a lire 300. Paraggi Rossetti, Ginnastica. Offerte entro 5 giorni cassetta 14487 I Unione Pubblicità. 14487 I

BARCOLA, affittasi camera vuota, cucina, giardino. Rivolgersi Roiano 2, calzolaio. 39775 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17-18. 70731 I

MAGAZZINI affittansi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Emanuele N. 17-II, dalle 15 alle 18. 70433 I

MAGAZZINO vuoto d'affittare. Filippo Corridoni n. 15. 39774 I

MAGAZZINO affittasi, annue 2700. Rivolgersi D'Azeglio 4, I, sinistra. 70797 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, camerino bagno, comfort, soleggiato, vista incantevole, scambiasi con più piccolo, centro, possibilmente piani superiori. Cassetta 14491 I Unione Pubblicità. 14491 I

QUARTIERE due camere, camerino, comfort, centro, scambio eguale fuori. Indirizzo Piccolo. 70860 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, grandiosa anticamera, scambio con due camere, cameretta, cucina. Indirizzo al Piccolo. 8053 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17 primo. 70240 I

QUARTIERINO camera, cameretta cucina mobiliato, acqua, luce, gas, centro, affitta si. Indirizzo Piccolo. 39706 I

UFFICIO posizione centrale, affittasi prontamente; vendonsi pure i mobili. Telefono 36-45. 39803 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, vuoto, posizione indifferente, cercasi. Cassetta 14370 L Unione Pubblicità. 14370 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 camere, camerino, possibilmente camerino bagno, cucina, cercano coniugi soli. Rupp, Molingrande 24, terzo. 70842 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, scambiasi con altro 3-4 stanze. Cassetta 14496 L Unione Pubblicità. 14496 L

CASETTA o villino vuoto, Gretta, Barcola, 5-6 stanze, giardino, cercasi, eventualmente scambiasi quartiere città. Cassetta 14469 L Unione Pubblicità. 14469 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO e scaldabagno, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39788 M

BOLLITORE gas 4 fiamme vendesi. Via Fabio Filzi 17, quarto. 70816 M

CANE danese femmina vendesi occasione. Via S. Lazzaro 19, deposito carta. 70839 M

CANE Buldogg 8 mesi, vendesi. Alfieri 12, III, porta 8. 27427 M

DINAMO corrente continua, 110 Volt, 4 Ampères, vendesi occasione. Foscolo 44, elettrotecnico. 39802 M

DIVANO paglia, scansia, libri, lampada, vendonsi. Via Udine 20, porta 16; dalle 13 alle 15. 70800 M

ESERCIZIO liquidazione vende utensili, macchine moderne, germaniche, da falegname. Agenzia Piccolo, Fiume. 1008 M

GRAMMOFONO valigia, «Voce del padrone» con dischi vendesi occasione. Via Arcata 11 negozio mobili. 39877 M

GRAMMOFONO Pathè, quasi nuovo, vendo occasione. Settefontane 24, porta 23. 8045 M

GRAMMOFONO con dischi scelti, vendesi occasione. San Michele 2, porta 10. 39772 M

LAMPIONI tre per esterno, luce elettrica e lampadine tubolari vendo occasione. «La Permanente», negozio manifatture. Piazza Goldoni. 39867 M

MACCHINA cucire Singer seminuova, garantita, straoccasione vendesi. Zaccaria 5, II destra. 39816 M

MACCHINA per pasta, vendesi. Ciccardini, Cologna 13. 39804 M

MACCHINA gelati con motorino, nuovissima, vendesi a metà prezzo. Androna della Scala (Riborgo), n. 2, III. 39790 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3 I. 8048 M

MACCHINA Singer, rientrante, divaniletto, specchio grande, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2 I, destra. 8060 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 39870 M

MANTELLO seta nero, nuovo, vendesi. Corso Garibaldi 15 III destra. 39890 M

MATERASSO lana vendesi occasione. Via Madonna del Mare 10. 70822 M

MOTORE a nafta 4 HP, vendesi. Servola 577 (Cimitero) Prinz. 39786 M

MOTORE francese con carro 10 HP. adattabile qualsiasi uso. Slataper 12. 70838 M

OROLOGIO grande per salone, garantito; zittera da concerto splendida, vendo. Anastasio 10, II sinistra. 70845 M

RETI metalliche due 182x85 vendonsi. Madonna del Mare 10. 70822 M

SEDIE ferro pieghevoli, macchine espresso Pavoni vendonsi. Caffè Secession. 39825 M

TORNIO egalisier ed altri attrezzi, da vendere. Via Ferriera 25. 70853 M

VOLPE argentata, conciata, non confezionata, vendesi occasione. Battisti 10, porta n. 16. 39777 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI nuovi, usati, musica, intere biblioteche, compero, esclusi scolastici. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 8050 N

FORNO a gas perfetto, comperasi d'occasione. Via Udine 2, Nagelschmid. 70837 N

SEDIE e tavoli per trattoria cercansi. Rivolgersi via Trento 9, trattoria. 39392 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MOBILI usati vendonsi. Via Udine 5, II porta 10. 39861 NN

A. STANZA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 39881 NN

ARMADIO credenza, lavamano, letto, susta altri mobili, vendonsi occasione. Solitario 2 II piano. 39885 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo, quercia massiccia, ordinata, vendo metà prezzo, Corso Garibaldi 29, primo. 39282 NN

CAMERA per 1 persona 1000! matrimoniale, faggio cotto, 1400! frassino, 1600! mogano, 1700! altra esposta, 1800! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucina prezzo occasionale. Viale XX Settembre N. 42. 39176 NN

CAMERA pranzo nuova, palissandro, lussuosa vendesi. Foscolo 37, II, p. 9. 70841 NN

CAMERE letto una persona 950, matrimoniali faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, cucine, stanze pranzo, attacapanni. Montagnari. Chiozza 39. 70857 NN

CREDENZA, tavolo cucina vendonsi. Rossetti 12, mezzanino sinistra. 70832 NN

DIVANO letto vendesi dalle ore 10.30 alle 17. Indirizzo Piccolo. 39837 NN

LETTI 3 con suste, sgabello, armadio vendo occasione. Gatteri 18, IV, porta 10, dalle 10-17. 39849 NN

LETTO, susta, materasso, quasi nuovo, tavolini, due attaccapanni per stanza vendonsi. Manzoni 18, porta 29. 70827 NN

LETTO, susta, carrozzella pieghevole vendonsi. Rismondo 1, IV, sinistra. 39841 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino incrociato, nero, lire 2700; mezzacoda nero «Bösendorfer», 2400. Via Sanità 16. 1376 NN

CUCINA completa seminuova, bellissima, vendesi lire 800. Rivo 10. Toso. 8049 NN

PIANINO germanico garantito 3500 occasione. Pianini nuovi «F. I. P.» Torino, vendita rateale. Noleggio. scambi. Risa, Mazzini, 44 70756 NN

PIANINO straordinario concerto, incrociato, garantito, moderatore, vendesi solamente 2800 lire. Indirizzo Piccolo. 39858 NN

PIANINO nuovissimo, vendesi occasione straordinaria. Villa Angeli, Chiarbola superiore 344. 27442 NN

PIANOFORTE mezzacoda, splendida voce, piastra metallica, marca tedesca, vendesi. Ghega 15 III. 14503 NN

SCRIVANIA americana quasi nuova, salotto bambù, una poltrona, due sedie vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 39819 NN

STANZA pranzo grandiosa, finissima, lavoro garantito vendesi occasione, Palestrina 8, I, lavoratorio. 39860 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere, pagansi bene. (Disimpegno polizze dal Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 39742 O

CRINE vegetale sciolto, a prezzo d'occasione vendesi. Via Valdirivo 23, I. 70359 O

MACCHINA cucire ricamare per sarti, calzolai vendesi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 39870 O

RADIO «Neutrovox» quattro valvole, completo, 1500 lire; Radiola tre valvole completo, 800 lire. Preventivi, modifiche apparati a richiesta, facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 39801 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMMERCIANTE parla italiano, tedesco, con auto proprio e patentino, cerca occupazione come viaggiatore o rappresentante per Venezia Giulia, Trentino, anche come socio. Cassetta 14484 P Unione Pubblicità. 14484 P

PRODUTTORE abile provincia Trieste, cerca assicurazione infortuni. Cassetta 14478 P Unione Pubblicità. 14478 P

RAPPRESENTANTE (uno) per Fiume, uno per Gorizia, cerca Fabbrica Triestina Spazzole Trieste, via S. Anastasio 20. Offerte non corredate primissime referenze, cestinansi. 70803 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Itala sei posti, landaulet, perfetto stato, vendesi seimila. Indirizzo al Piccolo. 39789 Q

BARCA completamente attrezzata, vela, remi vendesi occasione. Romagna 26, Mollar. 70825 Q

CAMION quasi nuovo, portata 109, veloce, vendesi. Rivolgersi garage Audax, via Conti 70710 Q

NOLEGGIO auto quattro posti lire 1.40. Crispi 43. Telef. 47-82. 39810 Q

505 Laudaulet, vendesi. Via S. Francesco 50. 70789 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A chi disposto collaborare nuovo cinematografo, apportando lire 40.000, garantisco guadagno annuo 20.000. Offerte cassetta 14492 R Unione Pubblicità. 14492 R

ARREDAMENTO completo gabinetto dentistico, vendesi. Informazioni via Genova 13, I. piano. 70326 R

BOTTEGA da barbiere da vendere, ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 70858 R

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70811 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviato vendo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 70674 R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Per informazioni Viale XX Settembre 33, portinaio. 70836 R

CESSIONI quinto. Doppie, semplici. Statali 6.50 per cento. Sollecita liquidazione. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 39869 R

DENARO accorda Istituto, 7% prime intavolazioni, città, territorio. Cassetta N. 14505 R Unione Pubblicità. 14505 R

DITTA industriale, commerciale, solida, avviata, cerco per associarmi lavoro e capitale. Cassetta 14490 R Unione Pubblicità. 14490 R

DITTA solida manifatture-pelletterie, disponendo negozio centro in piena efficenza, concluderebbe affare con grossista o detentore grande partita merci indipendente agli affari della propria azienda verso contributo parte pigione e metà utile. Offerte cassetta 14500 R Unione Pubblicità. 14500 R

GELATERIA-caffè buono stato, in buona posizione, ottime condizioni, cedesi. Rivolgersi viale Regina Elena 27. 39779 R

LIRE 20 mila, 25 mila, 30 mila, 35 mila, 40 mila, 60 mila, 100 mila disponibili per intavolazioni, tasso minimo. Indirizzo Piccolo. 39827 R

NEGOZIO commestibili, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70784 R

SALONE da barbiere parrucchiere, Bagno S. Nicolò, vendesi o affittasi. Settefontane numero 4. 39807 R

1500 cercasi giornata, garanzia, interesse. Indirizzo Piccolo. 39852 R

20.000 a 500.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, stabili città, interessi 7% in poi. Hildwein. Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono 15-49. 8047 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita con quartiere, giardino vendo saldoprezzo, lire 100.000, esclusi mediatori. Cassetta 14499 U Unione Pubblicità. 14499 S

COMPRAVENDITA, permute stabili, ville, terute, casette; mutui. Palma, Caffè Portici. 39795 S

TERRENO al Cacciatore, due pezzi, dopo rione del Re, vendo buone condizioni. Piazza Valle 1, porta 8. 70455 S

TERRENO al Cacciatore, due passi dopo il Rione del Re, vendesi a buone condizioni. Piazza della Valle n. 1, porta 8. 00455 S

VILLA Friuli, casa padronale, accessori, vendesi per divisione comproprietà. Scrivere Tomsich, via Scorcola 26. 70785 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLA al mare affittasi, vendesi, vallone Muggia. Imbriani 6, I p. 39851 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA bellissimo quartiere rimariterebbesi onesto impiegato 45-50.enne, possibilmente con figli. Cassetta N. 14479 U Unione Pubblicità. 14479 U

SIGNORINA seria, distinta, media età, cerca signore 45-50, posizione assicurata massima serietà. Escluse anonime. Cassetta 14498 U Unione Pubblicità. 14498 U

VEDOVA, bellissimo quartiere, onesto impiegato 45-50enne, possibilmente con figli. Cassetta N. 14479 U Unione Pubblicità. 14479 U

VEDOVA agiatissima, corrisponderebbe con distinto agiato signore sessantenne scopo matrimonio. Scrivere 14485 U Unione Pubblicità. 14485 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 14477 V

NEONATO prenderei per allattamento mia casa, oppure domicilio. Giulia 28, piano I. 39773 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 70759 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, consultazioni ininterrotte, retta giornaliera lire 25. Villa propria. Via Farneto 10, telefono interurbano 20-64. 70814 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo Stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

GEMMA de DANINOS PAVIA col figlio ingegnere ALESSANDRO e moglie THERESE de MONCLIN, la cognata EUGENIA de DANINOS, la nipote ROSA NAUEN, le famiglie PAVIA, de FRIGYESSY, LUZZATTO e parenti tutti annunciano con immenso strazio la morte avvenuta il 30 aprile, dopo lunga malattia, del loro amatissimo

cav. Alfredo de Daninos

Direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà

I funerali avranno luogo, partendo da via Mario Pagano 2, mercoledì alle ore 15.30, per il Cimitero Monumentale.

Trieste - Milano, 30 aprile 1928.

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** annuncia addolorata la morte del suo Direttore

cav. Alfredo de Daninos

Trieste-Milano 30 aprile 1928.

Gina Maria Tandelli

spirò dopo lunghe sofferenze addì 30 aprile.

La tumulazione ebbe luogo ieri in forma strettamente privata.

La desolata **FAMIGLIA** ne dà annuncio a quanti la conobbero.

FAMIGLIA TANDELLI

L'**ASSICURATRICE ITALIANA** comunica con dolore la morte del suo Consigliere d'Amministrazione

cav. ALFREDO de DANINOS

Milano, 30 Aprile 1928.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che vollero onorare la memoria della nostra indimenticabile

ANGELINA

e che ebbero parole di conforto per il nostro dolore, porgiamo riconoscenti le più vive grazie.

ERNESTO DE ROSA e famiglia

Oggi, giorno del suo compleanno, si spense serenamente, nella fiorente età d'anni 28

Franco Lug (Lugo)

impiegato

La mamma, **ANNA ved. LUG,** colpita nel più sacro degli affetti, costernatissima la zia **ANNA LUG** ed il cugino **PAOLO** (assente) partecipano a tutti l'irreparabile perdita.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 1 maggio 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

Il marito cap. **GIUSEPPE** e i figli **ANDREA** e **ISABELLA,** partecipano la morte di

Maria Benedetti nata contessa Rota

avvenuta quest'oggi, alle ore 13, munita di tutti i conforti religiosi.

L'esequie verranno celebrate giovedì 3 corrente, alle ore 8, nella chiesa dell'Ospedale Regina Elena.

La cara salma verrà indi trasportata a Rovigno, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 1.o Maggio 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni di affetto che vennero tributate al suo indimenticabile marito, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del caro

ESTINTO

Un grazie speciale al Sindacato fascista dei dentisti autorizzati ed all'esimio primario dott. Guido Mann che largamente prodigò le sue cure.

LINA ved. TUSCHER

Suzanne Mila — ## Il Bavaglio

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

41

— Voi sentite, non è vero, che ciascuna delle mie parole esprime una verità? Vi apro il mio cuore e vi dico che vi amo... Io voglio allontanare da voi e da me tutte le facili fioriture, tutte le enfasi puerili. Le une e le altre stonerebbero in questo momento ed in questo luogo, dove così sovente ho visto piangere e soffrire. Signorina Germana, volete essere mia moglie?

Egli tacque dopo la domanda, che rinchiudeva tutta l'ansia del suo amore, e restò chino, come volesse avvicinarsi alla risposta che avrebbe dischiuso le labbra della fanciulla. Intorno a loro nessun rumore, il silenzio. La casa triste, e il giardino spoglio si univano nella medesima melanconia... Passarono alcuni secondi, che al giovane parvero dei secoli.

— Non mi rispondete, signorina Germana? — disse accarezzando con la voce il nome adorato.

Con gli occhi socchiusi, ella mormorò:

— Mi sforzo di guardare in me.

Non alzò ancora la testa, ed egli non la interrogò. L'emozione improvvisa lo turbava. Per lui, la fanciulla cercava di leggere nel proprio cuore, di scoprire il mistero dei suoi casti pensieri. Si raddrizzò infine e fissò negli occhi di Raven lo sguardo luminoso, diritto, leale. Poi, con voce un po' velata, ma tenera, cominciò:

— Avete avuto ragione di dire che certe parole stonerebbero in questo luogo, ed io non sono sorpresa, poichè conosco la delicatezza del vostro pensiero, che abbiate saputo scegliere quello che io poteva ascoltare. Credo alla vostra sincerità, come credo alla vostra pietà, alla vostra generosità, al vostro talento, e sono fiera di aver potuto meritare il vostro... il vostro amore.

Egli provò una gran gioia. Germana riprese:

— Anch'io, come voi, voglio essere sincera, profondamente sincera. Può darsi che la mia voce sia esitante, incerta.... Certe parole che si pensano sono molto difficili da pronunciare.

Un vago rossore si soffuse sulle belle gote, mentre continuava:

— E' più facile nascondere che esprimere quello che si sente. Ma ormai, io non devo più rimanere segreta innanzi a voi.

La fanciulla non prolungò oltre l'allusione al loro passato, e molto presto, come volesse impedirsi ogni esitazione, proseguì:

— Poco fa, mentre tacevo, cercavo di comprendere, per la prima volta in vita mia, perchè non posso pensare a voi senza provare della dolcezza, dell'emozione...

Abbassò di nuovo gli occhi, e si confuse un poco:

— Perchè vi attendo, vicino a questa finestra, con tanta... tanta impazienza...

Ora le sue parole non erano altro che un mormorio. Ma Raven la udiva, e poichè la ascoltava con il cuore, era certo di udirla ancora, anche se ella si fosse espressa solo con un movimento delle labbra. La fanciulla continuò:

— Perchè, quando siete lontano da me, il tempo non passa mai, e infine, perchè...

S'interruppe, e dopo una pausa breve, completò:

— ...pensando a voi, io dimentico talvolta la minaccia che incombe sulla mia casa...

La voce, che si era abbassata, ritornò chiara:

— Oggi non vi ho visto entrare nel giardino nè venire verso di me; ma vi rivedevo nel mio ricordo, dal giorno del nostro incontro sulla neve, fino al momento in cui sola, in un luogo miserabile, io tentavo di difendere Jean, mio padre e mia madre. Ignoravo che voi foste là, alla porta del salone, ma ho sentito la vostra presenza. In che modo? Perchè? Molte cose in me restano ancora oscure, incomprensibili; ma credo che non conoscerei questa emozione, questa impazienza, questo oblio, questa dolcezza infine, se...

Troncò la frase, ed egli osò domandare:

— Se non mi amaste?

— Sì, signor Raven.

Pieno di gioia, felice, il giovane esclamò:

— Voi sarete la mia sposa, adorata Germana.

La fanciulla volse verso di lui uno sguardo triste, poi rispose:

— Chi lo sa, signor Raven?

Egli non capì, o non volle capire. La sua gioia scomparve, per lasciare posto ad un'inquietudine dolorosa, che offuscava la sua più bella speranza. Domandò ansiosamente:

— Che significa la vostra risposta, Germana? Spiegatela, vi supplico. Perchè non sapete se diverrete mia moglie, la compagna della mia vita, dato che fra noi è nato l'amore, e dato che siamo degni l'uno dell'altra?

Ella mise nelle sue parole la stessa tristezza che le oscurava gli occhi:

— Perchè se la paurosa minaccia dell'avvenire si abbatte su di noi, nella mia vita non potrà esserci più felicità... Oggi, fra mia madre, che soffre il suo martirio, e mio padre forse atteso da un grandissimo dolore, ogni giorno che passa è una fortuna, ve lo giuro. Ma il presente è nulla in confronto a quello che sarà il futuro, se il ricorso di Jean viene respinto.

In tono più basso, e guardando Raven con malinconica dolcezza, aggiunse:

— Tra qualche giorno, che sarà di mio padre e di mia madre? Ah, vorrei poter chiudere l'anima per non sentire, come si possono chiudere gli occhi per non vedere... Ma non lo posso. Malgrado la mia volontà, le parole dolorose mi salgono alle labbra, mi parlano d'infelicità. Se il ricorso è respinto, mia madre, in qualunque modo ella sfugga alla morsa che la rinserra, soffrirà la più gran pena che si possa infliggere ad una donna.

— E' vero — rispose semplicemente Raven.

— Ed io porterei il lutto del padre, o del fratello... Come potrei essere felice allora, se la morte avrà colpito uno dei miei cari, e se mia madre sarà così martoriata? Ogni sorriso sarebbe per me un rimprovero, ed ogni gioia un rimorso. Tutto quello che potrebbe distogliere il mio pensiero dalla mamma e dallo scomparso peserebbe sul mio cuore come una colpa... La felicità sarebbe quasi un abbandono, un tradimento, una diserzione...

La fanciulla accentuò le sue parole con un movimento della testa, prima di proseguire.

— Posso forse immaginarmi, fra questo dolore e questo martirio, vestita di bianco, con la coroncina di fiori e tutta profumata? Oh, no, no.

Respinse con la voce e col gesto una sua visione, e continuò:

— Posso forse immaginare di abbandonare il povero focolare della mia casa in rovina, per entrare in quello nuovo e lieto che voi mi offrite? No, signor Paolo.

Il suo nome, detto da lei, parve al giovane una carezza. Poi gli sembrò che Germana si sforzasse di rendere persuasive le sue parole. Egli non discuteva nemmeno nel suo spirito. Come se avessero avuto una sola anima, approvava senza sforzo, senza ribellione, meravigliandosi di non avere già pensato queste cose. Ella distolse lo sguardo dal giovane, per riportarlo verso il giardino, ma molto lontano, al di là degli alberi, verso il cielo.

— Vi ringrazio del vostro silenzio — riprese poi — come poco fa vi ho ringraziato delle vostre parole... Un altro forse avrebbe già risposto con un luogo comune e m'avrebbe detto che, vicino a lui, avrei potuto rimanere fedele ai miei affetti. Ma ciò non è vero. Alcuni minuti fa vi ho confessato che, pensando a voi, io dimentico qualche volta la disgrazia. Non voglio dimenticarla di più. Non si può essere contemporaneamente felici e addolorati. Bisogna scegliere la propria strada. Io la ho scelta, signor Paolo.

Una decisione solenne rese più ferma la sua voce:

— Io unisco per sempre la mia sorte a quella di mio padre e di mia madre. Il loro dolore sarà anche il mio.

La tenerezza addolcì il tono grave, quando aggiunse:

(Continua)